DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 155

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 1 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Slogan shock sugli stupri Otto coinvolti nell'inchiesta
A pagina V

Il mondo che verrà
Tolo Marton: «Un futuro difficile per chi vive di musica»
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
Lazio, un'altra rimonta vincente E la Juventus cala il tris d'assi
A pagina 19

Veneto, allarme nuovi contagi

▸I timori di Zaia: «Abbiamo altri positivi e ricoveri: gli indicatori non sono buoni»

▸«Attenti: niente abbracci e strette di mano se tornasse l'infezione sarebbe un disastro»

«Vedo un sacco di gente che per salutarsi ha ripreso a stringersi la mano, che si abbraccia. State attenti, non si fa». Il presidente Zaia è preoccupato. In mano ha i dati del bollettino mattutino (poi aggiornati in serata): «Abbiamo 5 ricoveri in più, altre 35 persone in isolamento, 8 nuovi positivi. Questi indicatori non sono buoni, si potrà anche sostenere che sono casi isolati, ma non può passare l'idea della "festa della liberazione". Perché a differenza di febbraio e marzo, ora le spiagge sono affollate, le piazze piene. Con assembramenti così, se tornasse la reinfezione sarebbe un disastro».
Vanzan a pagina 2

L'analisi

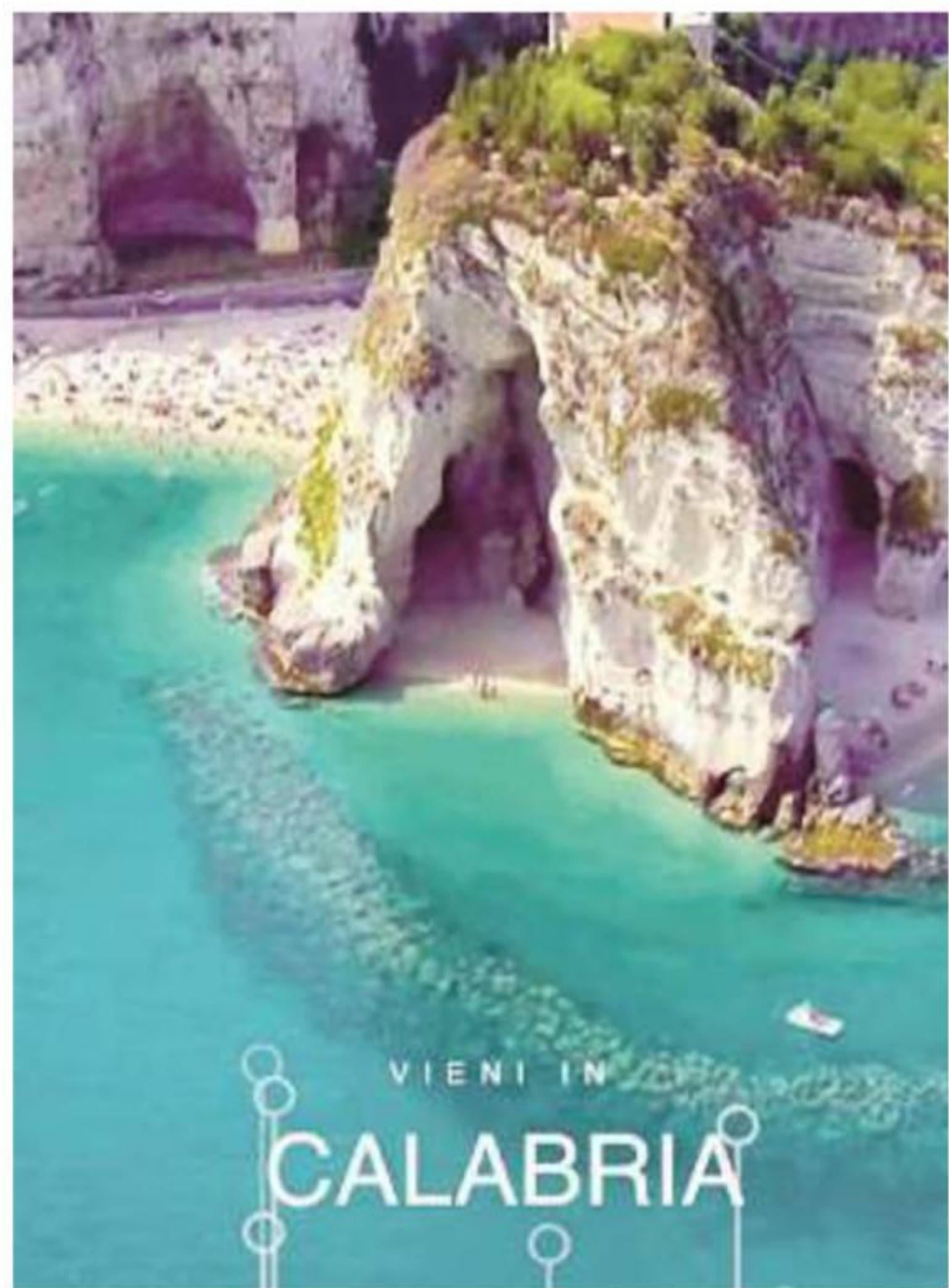
Togliere gli alibi alla paralisi burocratica

Carlo Nordio

Non conosciamo il testo del "decreto semplificazioni" che il Governo presenterà a giorni per incentivare la ripresa. E poiché anche le virgole possono alterare o capovolgere il significato di una norma, sarà bene attenderne la stesura definitiva. Nondimeno, a giudicare dalle intenzioni, la via intrapresa sembra esser quella giusta: ridar fiato all'attività economica eliminando le ingarbugliate matasse che ne vincolano la dinamica. Il decreto squaderna un vasto programma: dagli appalti all'edilizia, alla cittadinanza digitale alla green economy, e quindi è impossibile commentarlo tutto. Ci limiteremo all'obiettivo secondo noi più importante, e anche più facile da realizzare: la responsabilità dei pubblici amministratori. Essa infatti è la causa principale della paralisi amministrativa, e quindi degli ostacoli che l'iniziativa privata trova nel suo dispiegarsi. Ma per risolvere un problema occorre prima individuarne la cause, che sono essenzialmente due.

1. La comune vulgata - spesso fondata su una inavvedutezza critica - riversa tutte le colpe sulla burocrazia, definita autoreferenziale, conservatrice e persino dedita al sabotaggio di ogni riforma. Questo significa confondere la causa con l'effetto. E' vero che la burocrazia, come tutte le corporazioni, tende a conservare le sue prerogative, ma la colpa non è tutta sua: è di chi le ha conferito questi strumenti che la rendono onnipotente. E questi strumenti (...)

Continua a pagina 23

La polemica. L'Anci veneta: «Vergogna»

Lo spot choc della Calabria «Covid al Nord, venite qui»

BUFERA Spot choc dei sindaci della Locride: invita i turisti ad andare in vacanza in Calabria «perché il Nord è inquinato e si rischia il Covid». Insorge l'Anci veneto: «Vergogna. Non c'è altro commento per questa campagna pubblicitaria che non ha il minimo rispetto di quanto successo al Nord». Vanzan a pagina 4

Il caso

Frontiere, la Ue apre a 15 Paesi. Ma l'Italia: «Resta la quarantena»

L'Unione europea riapre, da oggi, le sue frontiere esterne a 15 paesi terzi. C'è anche la Cina, fuori invece gli Stati Uniti. Ma il governo sceglie la linea della prudenza: «Isolamento per gli arrivi extra-Scheghen».
Scarpa e Vazza a pagina 3

La scoperta

Nuova minaccia dalla Cina: influenza suina

Un nuovo virus scoperto in Cina, isolato nei maiali e simile all'influenza H1N1 del 200p, potenzialmente pandemico, potrebbe essere la nuova minaccia che si prospetta a livello mondiale. Il virologo Palù: «Trovare subito vaccino o farmaci».
Cocco a pagina 5

Molestie, "cacciato" Pandolfi Ma ora nel mirino c'è Pagano

▸Vimm, il cda revoca l'incarico. Il Comitato: via anche il presidente

L'Istituto veneto di medicina molecolare chiude le porte a Pier Paolo Pandolfi. Lo scienziato al centro delle polemiche per le accuse di molestie sessuali nei confronti di una ricercatrice ad Harvard, non sarà il nuovo direttore scientifico del Vimm di Padova. L'incarico è stato revocato all'unanimità dal Cda. La comunità scientifica però non risparmia critiche anche alle scelte del presidente Pagano. Il comitato scientifico del Vimm lo accusa di non averlo coinvolto nella nomina di Pandolfi: molti membri sarebbero ora pronti a ritirare le dimissioni. A patto che Pagano faccia una passo indietro.
Fais e Pipia a pagina 9

Porto di Venezia

Brugnaro "affonda" Musolino: «Atto mai passato in consiglio»

Il sindaco di Venezia Brugnaro interviene sul caso del Porto e attacca il presidente Musolino: «Non c'è mandante, ma un atto firmato senza farlo passare in consiglio». Il riferimento è alla concessione alla Venice Ro Port Mos.

A. Francesconi a pagina 10

Cortina

Mondiali di sci, domani si decide sul rinvio al 2022

A Cortina d'Ampezzo bisogna aspettare ancora, per sapere se i Campionati del mondo di sci alpino resteranno fissati nel febbraio 2021, o se l'emergenza Covid li farà slittare di tredici mesi, al marzo 2022. Domani la risposta della Federazione internazionale sci. Zaia: «Meglio nel 2022. Ma se, per qualche difficoltà, ci toccasse farli nel 2021, li faremo».
Dibona a pagina 11

Il caso

Prosecco, via il piano Unesco. Ma Docg divisa da liti e veleni

Un anno dopo il via libera all'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, per le colline di Conegliano e Valdobbiadene è il momento di "avviare i motori". Ieri si è insediato il comitato scientifico, guidato da Amerigo Restucci, che dovrà elaborare il piano di gestione dell'area. Ma nella Docg cresce la tensione per il futuro rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio di tutela. «Stemperare le polemiche sul territorio e cercare di essere una comunità», ammonisce Restucci.
Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

L'emergenza Covid-19

LA GIORNATA

VENEZIA Dovremmo prendere esempio dalla chiesa: le messe "in presenza" sono ricominciate, però sui banchi si sta distanziati, quando si entra ci si igienizza le mani, la mascherina è obbligatoria e al segno della pace si sorvola. Niente strette di mani. L'esatto contrario di quel che sta avvenendo nella vita civile. «Vedo un sacco di gente che per salutarsi ha ripreso a stringersi la mano, che si abbraccia. State attenti, non si fa». Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, dice di essere preoccupato. In mano ha i dati del bollettino mattutino (poi aggiornati in serata): «Abbiamo 5 ricoveri in più, altre 35 persone in isolamento, 8 nuovi positivi. Questi indicatori non sono buoni, si potrà anche sostenere che statisticamente sono casi isolati, ma non può passare l'idea della "festa della liberazione". Perché a differenza di febbraio e marzo, quando eravamo tutti a casa, adesso le spiagge sono affollate, le piazze piene. Con assembramenti così, se tornasse la reinfezione sarebbe un disastro».

L'AVVERTIMENTO

Secondo Zaia va trovato «un punto di equilibrio», perché adesso «stiamo entrando in una fase-limbo, in cui ognuno deciderà, con il suo comportamento, se si andrà avanti o indietro. Nessuno di noi ha alibi: se tutti ci comportiamo in maniera corretta, il virus non torna. Ma ci sono cittadini che stanno aiutando il virus con comportamenti scorretti. Potremmo andare a schiantarci». Paura? «Non voglio diffondere allarmismi, dico però che bisogna fare attenzione. Distanziamento sociale, mascherina, igienizzazione, niente strette di mano. Guardate che di coronavirus si muore. A me inquieta che ci siano cittadini che chiedono quando si smetterà la mascherina: è una rottura di scatole, specie in estate col caldo, lo so, ma è una necessità». Non servirebbero, allora, più multe? «Non spetta a noi il ruolo dei sanzionatori».

Preoccupano, poi, le notizie che arrivano dalla Cina di un nuovo virus influenzale. E preoccupano i dati dei nuovi positivi registrati in Veneto: una coppia di Selvazzano (Padova), lui di 80 anni, lei 65 anni, il marito ricoverato in malattie infettive ma fortunatamente con pochissimi sintomi; una signora di 90 anni ospite della casa di riposo San Pio X di Cordignano (Treviso), struttura peraltro dove c'è un focolaio attivo con altri 3 ospiti ancora positivi; madre e figlio nigeriani residenti a Vicenza di 24 anni e 3 mesi; un ricoverato di 39 anni di Padova a malattie infettive, anche lui con pochissimi sintomi; un anziano della provincia di Bergamo di 72 anni che, dovendo accedere al reparto di cardiologia all'ospedale di Borgo Trento, è stato sottoposto a tampone risultando positivo. Di tutti questi casi, il più eclatante è forse quello di mamma e bimbo, se non altro perché i piccoli risultavano quasi immuni al coronavirus.

CRITICHE ALL'OMS: «MANCANO DIRETTIVE PER I VIAGGIATORI» A VICENZA INFETTATI UNA MAMMA E IL BIMBO DI 3 MESI

I nuovi casi

Dalla novantenne al neonato

1. **Coppia di Selvazzano (Pd) di 80-65 anni: lui ricoverato in malattie infettive con lievi sintomi**
2. **Novantenne ospite della casa di riposo San Pio X di Cordignano (Treviso): un focolaio attivo con altri 3 ancora positivi**
3. **Madre e figlio nigeriani residenti a Vicenza: lei 24 anni, il picciolo di appena 3 mesi**
4. **Un ricoverato di 39 anni di Padova nel reparto di malattie infettive: sintomi leggeri**
5. **Un uomo della provincia di Bergamo di 72 anni: il tampone eseguito in ambito ospedaliero è stato richiesto dal reparto di cardiologia di Verona Borgo Trento**

JESOLO La movida del fine settimana in via Bafile sotto gli occhi delle forze dell'ordine (foto NUOVE TECNICHE)

Veneto, allarme contagi «Non stringetevi le mani»

▶Il governatore Zaia avverte i cittadini: «Siamo in un limbo, rischiamo di andare allo schianto»

▶«Mascherina e igienizzazione sono necessarie Multare chi trasgredisce? Non tocca alla Regione»

La polemica

«Sanità di Stato? Siamo pronti a un referendum»

VENEZIA Il presidente del Veneto, Luca Zaia, è pronto per un referendum per mantenere la sanità alle regioni. «Pensare di togliere la sanità alle Regioni - ha detto Zaia - è una follia, poco rispettosa dei padri costituenti e della Costituzione, che penso comunque coinvolga pochi». «Se però si vorrà andare al vedo - ha aggiunto -, io ci vado, convocando un referendum per chiedere ai veneti se vogliono essere curati da qui o da Roma. Parlare di accentrare la sanità è un controsenso, in un momento in cui tutti accorciano le catene decisionali. E se qualche esponente del Governo decide di farlo, deve modificare la Costituzione. Il problema è piuttosto che, da Roma, non ci danno risposte sull'autonomia e, anzi, parlano di toglierci la sanità».

I DATI

I dati aggiornati del bollettino di ieri sera hanno visto salire i morti da 2012 a 2020, ma va precisato che nel conteggio sono stato inseriti sei decessi di Vicenza che risalgono però ai giorni scorsi, addirittura al 18 giugno. Sta di fatto che dall'inizio dell'emergenza i casi positivi hanno raggiunto quota 19.286, le persone attualmente positive sono 430, quelle in isolamento domiciliare 746, mentre l'unico dato confortante è che nelle terapie intensive è che i 10 ricoverati sono tutti negativizzati. Si consideri che in tutta Italia nelle ultime 24 ore ci sono stati 142 nuovi casi, in lieve risalita dai 126 di lunedì, e che sono risaliti anche i decessi: 23 in un giorno dopo il minimo di 6 toccato l'altroieri (34.767 in totale). I tamponi fatti nelle ultime 24 ore in tutto il Paese sono stati 48.273 (27.218 lunedì). Per quanto riguarda i tamponi, il Veneto si sta avvicinando alla soglia di un milione di esami: a ieri il totale ne dava 958.434. «Un tampone ogni 5 abitanti», ha detto il governatore. In realtà il rapporto non è corretto perché i tamponi vengono fatti quasi sempre alle stesse persone e cioè a chi lavora in ospedale e a chi vive e lavora nelle case di riposo, dove lo screening viene ripetuto ogni venti giorni.

LE ACCUSE

Ma a proposito di tamponi, in ballo c'è il capitolo dei viaggiatori che arrivano dall'estero. Competenza, ha sottolineato Zaia, che spetta allo Stato e ancora di più all'Organizzazione mondiale della sanità. «Invito il nostro governo e l'Oms a verificare bene i sistemi di gestione del coronavirus negli altri Paesi e i dati che vengono diffusi. Cittadini egiziani mi dicono che nel loro Paese ci sono seri problemi, ma dai numeri ufficiali non risulterebbe. Io sono per le frontiere aperte - da un punto di vista sanitario intendo - ma vorrei avere certezze dall'Oms e dal nostro ministero della Sanità, perché ci sono Paesi nei quali non si fa neanche il bollettino».

Alda Vanzan

Banca degli occhi: sono ripartiti anche i trapianti di cornea

IL RAPPORTO

VENEZIA L'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus non è riuscita a bloccare l'attività dei trapianti di cornea. È stata rallentata, questo sì. All'inizio quasi azzerata. Ma grazie a una riorganizzazione ospedaliera è poi ripresa. Peraltro in sicurezza. È quanto ha affermato il dottor Diego Ponzin, direttore sanitario della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, intervenuto ieri a Marghera, su invito del governatore Luca Zaia, per spiegare il rapporto tra trapianti e coronavirus. Va detto che oltre la metà dei 6mila trapianti che si eseguono in Italia riguarda cornee donate in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

«In questi cinque mesi le donazioni sono diminuite del 25 per cento - ha detto il dottor Ponzin - Ma l'attività non è stata azzerata. E questo grazie a decisioni lungimiranti, come è stato fatto all'Ulss 3 Serenissima, per la creazione di percorsi "Covid free" in modo che i pazienti non entrassero in contatto con persone positive». Scelte che hanno consentito di ricominciare a effettuare i trapianti di cornea. Il che non era scontato se si pensa che appena scoppiata l'emergenza sanitaria si è passati da 80-100 trapianti alla settimana a 4-5. «Ma il Veneto si è organizzato e i trapianti sono ripartiti». Da sottolineare, poi, che da marzo su ogni donatore di cornee viene eseguito il tampone: complessivamente sono stati trovati 4 donatori positivi, quindi per 8 cornee, circa lo 0,5-0,6%. «Siamo andati a ritroso per rintracciare i contatti e garantire lo spegnimento dei focolai». L'aspetto clinico interessante è che i tessuti prelevati dai donatori positivi sono stati studiati, accertando che il virus era presente anche negli occhi. «Ma da questi tessuti non si è ricavato un virus infettante».

Cosa hanno imparato gli oculisti della Fondazione dall'emergenza Covid? «Che anche una esposizione minima a SARS-CoV-2 può provocare la malattia. Che il distanziamento sociale e la mascherina sono essenziali. Che le donazioni e i trapianti di cornea sono eseguiti in modo sicuro negli ospedali pubblici del Veneto». E che, comunque, «non è ancora finita».

TROVATI QUATTRO DONATORI POSITIVI (LO 0,5% DEL TOTALE) «RINTRACCIATI I LORO CONTATTI, SPENTI I FOCOLAI»

LA FONDAZIONE Il presidente della Regione Luca Zaia e il dottor Diego Ponzin, direttore sanitario della Banca degli occhi del Veneto

Al.Va.

L'allentamento delle misure

Frontiere, l'Ue apre a 15 Paesi Ma l'Italia: resta la quarantena

▶Via libera alla Cina ma non agli Stati Uniti. E Trump pensa alle ritorsioni

▶Il governo sceglie la linea più prudente «Isolamento per arrivi extra-Schengen»

IL CASO

ROMA Per l'Italia non cambia niente. L'Ue ha fornito la sua raccomandazione per riaprire le frontiere europee, a partire da oggi, a 15 selezionatissimi Paesi la cui curva di contagi è in discesa. Tuttavia sull'esecutivo Conte ha prevalso la linea "sanitaria" rispetto a quella "turistica". Insomma non si vedranno i giapponesi (il Giappone è stato inserito dall'Ue) ripopolare i principali centri storici del Bel Paese. O meglio lo potranno fare scontando però la quarantena, 14 giorni chiusi in albergo o in casa. Regola, tuttavia, che vale per qualsiasi cittadino extra Ue. A prescindere insomma dalla lista. Lista in cui non sono stati inseriti gli Usa. Decisione che ha mandato su tutte le furie Donald Trump, visto che Bruxelles ha deciso, seppure con delle riserve, di ammettere la Cina.

LA RACCOMANDAZIONE

Ad ogni modo le raccomandazioni europee potranno essere riviste ogni due settimane in base all'andamento dell'epidemia. L'Italia ha comunque scelto la linea della massima prudenza voluta dal ministro della Salute Roberto Speranza: isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria per tutti i cittadini provenienti dalle nazioni extra-Schengen. La misura, quindi, si applica anche ai cittadini dei 14 Paesi individuati dall'Ue nella «lista verde».

Per ora fuori, oltre a Usa, Russia e Brasile restano anche India e Israele. Nell'elenco degli ammessi figurano l'Algeria, l'Australia, il Canada, la Georgia, il Giappone, il Montenegro, il Marocco, la Nuova Zelanda, il Ruanda, la Serbia, la Corea del sud, la Thailandia, la Tunisia e l'Uruguay, Paesi che al momento non destano particolari preoccupazioni in merito ai contagi. Nella lista c'è anche la Cina ma a condizione della reciprocità, dunque che ammetta sul suo suolo i viaggiatori provenienti dall'Ue.

La proposta di raccomandazione da parte della presidenza di turno del Consiglio, la Croazia che oggi cede il testimone alla Germania, resta un atto giuridico, quindi non vincolante. L'obiettivo è favorire un'azione coordinata degli Stati membri in un ambito a forte integrazione quale quello di Schengen. Intanto Coldiretti stima che la chiusura delle frontiere a 1,4 milioni di turisti Usa in viaggio durante l'estate in Italia produrrà una perdita particolarmente pesante di 1,8 miliardi.

L'ELENCO DEGLI STATI POTRÀ ESSERE RIVISTO OGNI DUE SETTIMANE COLDIRETTI: «LO STOP AGLI AMERICANI CI COSTERÀ 1,8 MILIARDI»

La riapertura dei confini UE

L'Unione europea riapre, da oggi, le sue frontiere esterne a 15 paesi terzi, tra cui la Cina ma a condizione di reciprocità. La lista verrà aggiornata ogni due settimane

Paesi Ue
Montenegro
Serbia
Georgia
Cina
Canada
Marocco
A condizione di reciprocità
Giappone
Algeria
Tunisia
Corea del Sud
Da considerare interni alla Ue i residenti di
Andorra
Monaco
San Marino
Vaticano
Thailandia
Nuova Zelanda
Ruanda
Uruguay
Australia
L'Ego - Hub

GLI STATI UNITI

Uno smacco, un affronto da parte di Bruxelles. È probabile venga vissuta così alla Casa Bianca l'esclusione degli Usa dalla lista di Paesi i cui viaggiatori potranno entrare di nuovo in Europa. Uno schiaffo che brucia per Donald Trump.

Eppure la Ue è stata chiara nello spiegare come la decisione su chi fare o non fare entrare non abbia una sfumatura politica, ma sia legata a criteri di sicurezza sanitaria. Del resto in alcuni Paesi il picco dei contagi è troppo elevato per rischiare. E negli Usa si è registrata una media di 40 mila nuovi casi al giorno nell'ultima settimana. E non aiuta l'allarme delle ultime ore lanciato in Congresso dal virologo Anthony Fauci: «I nuovi casi in Usa potrebbero raggiungere i 100 mila al giorno, con rischi per l'intero Paese». Lo scenario suona dunque come un atto di accusa nei confronti dell'amministrazione, ma Trump non ci sta e medita la risposta: l'Europa si è voluta vendicare per la decisione con cui la Casa Bianca lo scorso marzo chiuse le frontiere ai viaggiatori europei, accusata di non aver agito tempestivamente per fermare i contagi.

Una rappresaglia di Bruxelles, insomma, a cui il Presidente è tentato dal rispondere con un'altra rappresaglia. O replicando con la stessa moneta, chiusura delle frontiere Usa a chi arriva dal Vecchio Continente, oppure scatenando di nuovo una guerra dei dazi con ripercussioni incalcolabili. I falchi lo spingono su questa strada, altri consiglieri predicano prudenza. «The Lone Warrior», ha twittato Trump proprio nei minuti in cui arrivava la breaking news da Bruxelles. Trump un cavaliere solitario in lotta contro tutto e tutti.

Giuseppe Scarpa
Lucilla Vazza

Decreti sicurezza, sì alla revisione Il Viminale: «Un codice per le Ong»

LA RIFORMA

ROMA L'unico braccio di ferro è sulle sanzioni per le Ong che effettueranno salvataggi senza avvisare lo Stato di bandiera e il centro di coordinamento e soccorso. Il M5S vuole che le multe restino, mentre nel testo proposto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese non se ne trova più traccia. Il Movimento, comunque, chiede una rimodulazione dell'entità della sanzione: non più la cifra di un milione di euro decisa in sede di conversione del decreto Salvini bis, ma da 10 a 50mila euro. In caso di reiterazione, invece, viene chiesta la confisca dell'imbarcazione. Ieri si è tenuta la terza riunione al Viminale del tavolo di maggioranza di governo chiamato a riscrivere i decreti sicurezza, dopo i rilievi mossi dal Capo dello Stato. L'ok definitivo non è ancora arrivato, ma la soluzione condivisa è stata praticamente trovata e verrà proposta nella prossima riunione, il 9 luglio. Mentre Pd, Leu e Iv vorrebbero portare in Cdm il nuovo testo prima della chiusura estiva, il M5S preferirebbe rimandare la riforma in autunno.

IL DOCUMENTO

I Cinquestelle hanno presentato un documento di 7 pagine: sono favorevoli alla riforma del sistema di accoglienza con il ritorno agli Sprar, all'ampliamento delle protezioni speciali e sussidiarie con la possibilità di convertirle in permessi di lavoro, al ripristino delle attività di integrazione anche per i richiedenti asilo e a ulteriori protezioni per i minori non accompagnati. Nel documento si fa riferimento anche alla riduzione dei tempi di detenzione nei Centri per il rimpatrio dei migranti destinati all'espulsione: si torna da 180 a 90 giorni in mancanza di un accordo bilaterale con il Paese di rimpatrio.

Ora il ministro dovrà redigere un nuovo testo, da presentare al tavolo il 9 luglio. Intanto la Lega insorge e parla di «regali ai trafficanti».

MINISTRO **Luciana Lamorgese** foto ANSA)

BRACCIO DI FERRO SULLE SANZIONI PER LE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE IL PROSSIMO INCONTRO IL 9 LUGLIO

L'inchiesta sull'ospedale

L'INCHIESTA

MILANO Tra novembre e gennaio, quando il Covid-19 era una minaccia esotica confinata in Hubei, all'ospedale di Alzano Lombardo sono stati ricoverati 110 pazienti colpiti da polmonite con «agente non specificato». Era il primo attacco del virus, non riconosciuto e sottovalutato? Oppure solo polmoniti anomale, come accade ogni anno? Di certo l'impennata di contagi impressiona: nel 2018 i casi sono stati 196 in tutto, l'anno dopo 256, il 30% in più. I dati, forniti dall'Ats Bergamo e dall'Asst Bergamo Est, sono confluiti nel fascicolo della procura bergamasca che indaga per epidemia colposa sulla mancata chiusura dell'ospedale di Alzano Lombardo e la zona rossa mai decretata in bassa Val Seriana.

CODICE 486

A renderli noti è stato il consigliere regionale di Azione Niccolò Carretta, con allegate relazioni firmate dall'assessore regionale Massimo Gallera, dal direttore generale di Ats Bergamo Massimo Giupponi e dal direttore generale dell'ospedale di Alzano Francesco Locati. Dalle quali non emerge se quei numeri, che avrebbero potuto far scattare l'allarme pandemia, siano stati comunicati alla Regione già a novembre. Il Covid entra ufficialmente nella bergamasca domenica 23 febbraio, certificato dai tamponi positivi dei primi due pazienti, ma nei mesi precedenti si è verificata un'intensificazione dei ricoveri con diagnosi in codice 486: termine medico per descrivere una «polmonite con agente non specificato». La crescita è netta: 18 diagnosi a novembre, 40 a dicembre, altre 52 a gennaio. Centodieci tra novembre e il 23 febbraio, giorno in cui alle cartelle si è aggiunta la voce «polmonite da Sars - coronavirus associato». Nella relazione firmata dal direttore generale di Ats Bergamo Massimo Giupponi si legge che «dal 1 dicembre al 23 febbraio al "Pesenti Fenaroli" di Alzano Lombardo risultano 145 dimessi con diagnosi ricomprese tra i diversi codici utilizzati nella classificazione delle malattie di polmonite. La semplice analisi della "Scheda di dimissione ospedaliera" non consente di poter ascrivere tale diagnosi a casi di infezione misconosciuta da Sars Cov-2». E ora l'Ats precisa che «gli esiti del lavoro sui ricoveri consentono di affermare come non siano riscontrabili evidenze statistiche» che facciano sospettare «una presenza precoce di ricoveri per polmoniti» da Covid in provincia di Bergamo nel «dicembre 2019 e nel bimestre gennaio e febbraio 2020: è un trend coerente con il passato». I magistrati vogliono capire se è davvero così, se quelle infezioni non fossero invece avvisaglie dell'epidemia. Sottovalutate, con la conseguenza che l'ospedale di Alzano è stato chiuso solo per tre ore e la zona rossa non è mai stata creata. Ma i pm fanno anche un passo in più: la diagnosi dei casi di Covid-19 avviene solo tramite tampone e sono due circolari ministeriali a indicare i protocolli da seguire negli ospedali. La prima bozza del 22 gennaio prevedeva controlli in caso di decorso clinico sospetto, dal 27 gennaio questo criterio sparisce e le direttive del Ministero della Sanità impongono il test solo per chi arriva dalla Cina o è stato in contatto con cinesi.

BERGAMO Una protesta, davanti all'ospedale di Alzano Lombardo, dei parenti dei malati di Covid-19 deceduti

(foto ANSA)

Alzano e le polmoniti anomale «Già a dicembre oltre 100 casi»

▶La Procura al lavoro sui dati relativi ai ricoveri prima del boom del Covid

▶La Ats di Bergamo si difende: «Nessun aumento, trend coerente con il passato»

CENTO SEQUENZE

Se su tutti i malati sospetti dal 22 gennaio in poi fosse stato effettuato il tampone e la bergamasca isolata, è l'ipotesi dei pm, forse ora non si piangerebbero 6.000 morti. È questo il momento cruciale della pandemia e secondo il professor Massimo Galli, direttore del reparto di malattie infettive al Sacco di Milano, quell'esplosione di polmoniti all'inizio dell'inverno non ha alcun significato e va presa con le molle. «Il virus cinese arriva in Italia dalla Gemrania attorno al 18-19 gennaio, il focolaio è stato riconosciuto il 22-23 gennaio - spiega - Noi, sulla base di più di 100 sequenze, abbiamo riconfermato che verosimilmente il Covid entra nel nostro Paese attorno al 26 gennaio. Se fosse comparso a novembre, per le caratteristiche violente che ha, avrebbe provocato un disastro già a dicembre».

Claudia Guasco

«Una rete di medici sentinella anti-strage»

LA PROTESTA

MILANO «Anche noi abbiamo svolto la nostra indagine su 109.250 assistiti. Ebbene, i medici di base della provincia di Bergamo hanno identificato 228 casi di polmoniti atipiche, 104 in dicembre e 124 in gennaio. Se si fa la proiezione su tutta la popolazione bergamasca, abbiamo avuto circa 1.800 episodi di polmonite atipica», afferma Guido Marinoni, che oltre a essere medico di famiglia ad Albino è presidente dell'Ordine di Bergamo.

Già a febbraio, «abbiamo radiografie di pazienti asintomatici con lesioni polmonari. L'Avis ha rilevato la presenza di anticorpi nel sangue di donatori a gennaio. Si sapeva che il virus stava circolando. Questi dati - spiega Marinoni - ci insegnano che non esiste un sistema di sorveglianza che funga da allarme per le malattie infettive. Affinché la strage non si ripeta, serve una rete di medici sentinella che segnalino i virus».

C.Gu.

La guerra del turismo

LO SPOT Un'immagine tratta dal video ideato da Klaus Davi (nel tondo qui accanto) per catturare turisti per la Calabria

«Al Nord ci si ammala, qui no» Pubblicità-choc della Calabria Insorge in Veneto: «Vergogna»

IL CASO

VENEZIA Si chiama pubblicità comparativa, in passato aveva riguardato prevalentemente bevande analcoliche e riviste femminili. Le mamme ricorderanno: "Grazia è molto più che un'amica", "Per essere un'Amica ci vuole ben più che un po' di grazia". Ma erano altri tempi, i toni fin troppo garbati. Altro che l'agguerrito spot della Calabria che vuole portar via i turisti alle spiagge del Veneto e dell'Emilia Romagna sostenendo che al Nord ci si ammala. Se va male di coronavirus, se va bene di malattie polmonari a causa dell'inquinamento. Uno spot realizzato dall'agenzia di Klaus Davi contro cui si è già scagliato l'assessore veneto al Turismo Federico Caner: «Indecente. È come se noi dicessimo di non andare in vacanza in Calabria perché c'è la 'ndrangheta o perché ti portano via la macchina quando ti fermi all'autogrill a bere un caffè mentre da noi si è al sicuro. È questo che vogliono?».

LE ACCUSE

Lo spot commissionato dai Comuni della Locride si apre con due vecchie immagini delle spiagge del Nord e già non è un bel vedere con gli ombrelloni tutti attaccati. Poi la scritta in sovraimpressione: "Un tempo queste erano mete meravigliose del turismo mondiale, ma oggi con il dilagare dell'epidemia nel nord Italia non sarà più possibile praticare una cultura di massa del turismo con un sistematico sfruttamento del suolo e un impatto ambientale devastante". Vuoi mettere invece la Calabria dove c'è "la cultura del rispetto del suolo" e "del distanziamento sociale"? E mica è finita, perché dopo alcuni incantevoli scorci del mare calabro compaiono immagini di ciminiere, tubi di scappamento, nebbia. E vai con la seconda cannonata: "A differenza di altre zone d'Italia dove i tassi di inquinamento sono alle stelle e una politica dell'ambiente suicida ha fatto sì che per decenni le polveri sottili uccidessero migliaia di persone, in Calabria rispetto e salvaguardia della Natura sono una realtà che ha tutelato il territorio e la salute delle persone". Messaggio chiarissimo: se andate al Nord, oltre a trovare un territorio devastato, vi ammalate.

LE REAZIONI

«Vergogna, vergogna, vergogna», ha tuonato il presidente di Anci Veneto, Mario Conte: «Non c'è altro commento per questa campagna pubblicitaria che non ha il minimo rispetto di quando successo al Nord in questi mesi e che ha visto morire medici, infermieri, farmacisti ed in alcuni casi anche sindaci che sono stati fino all'ultimo minuto in trincea a fianco dei cittadini. Chi oggi lancia questo spot lucra anche su questo e non porta alcun rispetto per il territorio e per le comunità».

L'assessore veneto Federico Caner - che oggi a Jesolo presenterà con il Friuli e l'Emilia Romagna la campagna dell'Alto Adriatico diretta ai turisti tedeschi - ha chiesto al presidente della commissione Turismo della Conferenza delle Regioni, Mauro Febbo, di prendere posizione: «L'avevo detto in sede di Enit, l'Ente nazionale del turismo, che la scelta di promuovere campagne di promozione interna avrebbe prodotto solo concorrenza, ma mai avrei immaginato uno spot così indecente. Le nostre spiagge hanno tutte la Bandiera Blu, al contrario del Sud. E poi acque cristalline non significa non inquinate». «Frasi che all'indomani della commemorazione di Bergamo suonano come agghiaccianti - ha aggiunto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti - Sono affermazioni inaccettabili».

Alda Vanzan

L'ASSESSORE CANER: «ALLORA DOVREMMO DIRE CHE NEI COMUNI DELLA LOCRIDE C'È LA 'NDRANGHETA E RUBANO LE AUTO»

Pericolo pandemia

L'ALLARME

Dai maiali all'uomo, nuovo virus nei mattatoi in Cina

▶Scoperta una tipologia di influenza suina in grado di fare il "salto di specie"

▶Per ora non c'è trasmissione tra le persone ma l'Oms monitora attentamente i contagi

Un nuovo virus in grado di scatenare un'altra pandemia è in arrivo dalla Cina? È questo il timore dei ricercatori che hanno scoperto una nuova influenza suina che, finora, non sarebbe ancora in grado di trasmettersi da persona a persona, ma avrebbe già compiuto il "salto di specie", passando dai maiali agli esseri umani.

Per questo motivo gli scienziati che hanno studiato la nuova malattia – che hanno riassunto i risultati del loro lavoro in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica "Proceedings of the National Academy of Sciences" (Pnas) – avvertono che bisognerà approntare e applicare immediatamente tutte le misure atte a contenere la diffusione del virus tra i suini e i lavoratori dell'industria della carne. Perché la paura è che anche questo virus – proprio come il nuovo coronavirus – prima o poi riesca mutare, trasmettendosi tra gli esseri umani e dando origine a una nuova pandemia, e trattandosi di un virus nuovo le persone potrebbero non avere alcuna difesa contro di esso, proprio come nel caso del "Covid-19".

LE VIE RESPIRATORIE

Il professor Kin-Chow Chang e i suoi colleghi dell'Università di Nottingham che hanno studiato la nuova suina – battezzata "G4 EA H1N1" (o, più semplicemente, G4) – hanno spiegato che il nuovo virus è in grado di crescere e moltiplicarsi nelle cellule che ricoprono le vie respiratorie degli esseri umani.

Intanto G4 si è già dimostrato capace di passare dagli animali agli esseri umani. Infatti, secondo gli autori dell'articolo, esso possiede «tutte le caratteristiche essenziali di una grande adattabilità, tale da infettare gli umani».

La nuova suina identificata in Cina è differente ma "discende" da un punto di vista genetico dal virus H1N1 che provocò la pandemia del 2009 e che attualmente rientra all'interno di quelli "coperti" dal vaccino annuale contro l'influenza, che lo rende inoffensivo. Dunque gli scienziati sostengono che i vaccini attualmente in circolazione – nell'eventualità che ciò fosse necessario - forse potrebbero essere "aggiornati" per offrire protezione anche contro il G4. Secondo gli scienziati, la suina del 2009 fu meno letale di quanto temuto inizialmente proprio perché molte persone anziane si rivelarono immuni al virus, probabilmente per la sua "somiglianza" con altri virus che erano circolati negli anni precedenti.

Maiali colpiti da influenza negli allevamenti in Cina

SCIENZIATI IN ALLERTA PER UNA MALATTIA CHE SI STA DIFFONDENDO NEGLI ALLEVAMENTI ED È CAPACE DI REPLICARSI NELLE CELLULE UMANE

La scoperta del G4 rientra in un vasto programma di sorveglianza portato avanti sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e finalizzato a stroncare sul nascere il rischio di nuove pandemie o approntare in tempo le contromisure. Descritto sulla rivista dell'Accademia delle Science degli Stati Uniti, il virus è stato individuato dal gruppo guidato da George Gao e Jinhua Liu, delle Università agrarie di Pechino e dello Shandong, con la partecipazione dei Centri cinesi per il controllo delle malattie. Si tratta di gruppi di ricercatori che collaborano da anni con l'Oms. Il loro lavoro di sorveglianza si è esteso anche agli esseri umani impiegati negli allevamenti, scoprendo la presenza di anticorpi nel 10% di un campione di circa 300 persone. Questo significa che G4 è in grado di aggredire l'uomo, ma non ha ancora fatto il passo ulteriore, con la capacità di trasmettersi da uomo a uomo.

I CONTROLLI

Lo studio pubblicato su Pnas dal gruppo di scienziati è il frutto di un lavoro che – tra il 2011 e il 2018 – li ha portati a effettuare 30.000 tamponi nasali nei mattatoi e negli ospedali veterinari di dieci province cinesi, isolando 179 diversi virus influenzali suini. Tra questi il G4 – che ha infettato lavoratori dei mattatoi - si è rivelato quello maggiormente infettivo (anche se nella ricerca non ne vengono descritti i sintomi né le manifestazioni cliniche), in grado di replicarsi nelle cellule umane.

Michelangelo Cocco

Lo studio su Nature

Crisanti, il dossier Vo': 40% di asintomatici

Asintomatici più del 40% dei contagi. Questo il primo responso dello studio coordinato dal professor Andrea Crisanti sulla popolazione di Vo'. I risultati dei primi due "giri" di tamponi sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "Nature". E si dimostra come «non si rilevi alcuna differenza statisticamente significativa nella carica virale delle infezioni sintomatiche rispetto a quelle asintomatiche». E ciò anche le infezioni senza sintomi o con pochi, deboli segnali possono contribuire alla trasmissione del virus. Spiega Crisanti: «I bambini sembrano ammalarsi di meno e con pochi sintomi, dimostrando una certa resistenza al virus. A Vo' su un campione di 234 bambini da 1 a 10 anni nessuno è risultato positivo, anche se spesso hanno convissuto con genitori infetti».

Il vertice di palazzo Chigi

Decreto semplificazioni altolà di Pd e renziani E salta il condono

▶Premier e Dadone difendono la norma Poi la frenata. M5S: via se genera equivoci

▶Stralciate anche le assunzioni chieste da Franceschini al Mibact e per nuovi dirigenti

Maria Elena Boschi, capogruppo di Iv (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Altolà di Pd, renziani e Leu al nuovo condono edilizio e la norma, difesa da Conte e ministro Dadone, viene stralciata dal decreto semplificazioni. Ma saltano anche le nuove assunzioni chieste da Dario Franceschini al Mibact oltre a quelle previste dall'articolo 19 comma 6, ovvero incarichi dirigenziali a termine a chiamata diretta. I clima si scalda, discutendo di abuso d'ufficio e danno erariale e ci si dovrà quasi certamente riaggiornare. Quella di ieri è stata una giornata per ritrovare l'equilibrio perduto, a cominciare dal provvedimento che il premier vorrebbe portare in Cdm questa settimana per dar prova della vitalità del suo governo, ma che rischia di trasformarsi nell'ennesimo terreno di lite interna.

Conte, nel mezzo dello scontro frontale tra Pd e M5S sul Mes, prova a riannodare i fili della maggioranza riunendo attorno a Palazzo Chigi non solo i capi delegazione ma anche i rappresentanti dei gruppi dei partiti suoi alleati. Per il governo sono presenti il titolare del Mef Roberto Gualtieri e la ministra per la Pa Dadone, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. A rappresentare gli alleati di governo, oltre ai capi delegazione Alfonso Bonafede, Franceschini, Roberto Speranza e Teresa Bellanova sono stati visti arrivare a Palazzo Chigi il vice segretario del Pd Andrea Orlando, la responsabile Innovazione Dem Marianna Madia, i capogruppo di Iv Maria Elena Boschi e Davide Faraone, la capogruppo del Misto Loredana De Petris. Un gesto, al di là del dossier semplificazioni oggetto del vertice, con cui Conte vuole probabilmente anche rispondere a chi lo accusa, sin dagli Stati Generali, di decidere tutto da solo.

Sullo sfondo c'è sempre il Mes, ma Conte prende tempo. Anche per questo il blitz di lunedì del Pd, spiega una fonte del Movimento, non ha fatto altro che «indurire la trincea del M5S». «Arrivano le prime telefonate dai dem ai nostri parlamentari per sondarci in caso di cortocircuito nella maggioranza», racconta una fonte pentastellata. Eppure, silenziosamente, qualche spiraglio nel M5S sul Mes potrebbe aprirsi.

DOSSIER CALDI

Dipenderà, anche, da come Conte risolverà alcuni dossier scottanti, a cominciare da Autostrade. «Se votiamo la risoluzione pro-Mes di Più Europa? Vediamo prima quale sarà quella di maggioranza....», risponde sibillino il capogruppo al Senato Davide Faraone, tra i partecipanti del vertice di Palazzo Chigi. Vertice che punta a fare la quadra sui tanti nodi del dl semplificazioni, a cominciare, appunto, dal condono edilizio. «Se può generare anche solo l'equivoco di un condono è giusto toglierla», taglia corto Bonafede al tavolo. Non a caso il ministro dell'Ambiente Sergio Costa nel pomeriggio prevedeva: «Noto forti miglioramenti nel testo».

«La norma è stata proposta dai territori e in particolare da Bonaccini», è la versione che a sera dà palazzo Chigi, «ed è stata veicolata dalla funzione pubblica. Conte ha discusso e spiegato la ratio della previsione, e ha contestato che si tratti di condono in senso proprio visto che le sanzioni penali e amministrative rimangono confermate ma si proponeva solo di evitare l'irrazionale conclusione per cui un edificio andrebbe demolito perché costruito non in conformità alla normativa urbanistica dell'epoca, ma ricostruito nello stesso identico modo perché pienamente conforme alla normativa urbanistica intervenuta successivamente». Alla fine, però, appunto, lo stralcio arriva «così da concentrare le previsioni solo sulla semplificazione in senso stretto». Il testo in teoria, dovrebbe essere varato al prossimo Cdm questa settimana. Ma la strada è in salita.

Barbara Jerkov

I PUNTI

1 Sanatoria
La prima bozza del provvedimento prevedeva la possibilità di sanare immobili realizzati abusivamente che al momento della presentazione della domanda risultino poi conformi al piano regolatore.

2 I funzionari
Nel caso dell'abuso di ufficio, l'obiettivo del governo è prevedere che questo reato scatti solo in caso di comportamenti ben precisati, per evitare che il timore di conseguenze vada a bloccare l'azione dei funzionari pubblici.

3 Le opere
Per le opere pubbliche di dimensioni piccole e medie, al di sotto della soglia comunitaria di cinque milioni si farà ricorso ad affidamento diretto e procedura negoziata

4 Le scadenze
Sempre con l'obiettivo di assicurare tempi certi, la stazione appaltante sarebbe tenuta a concludere il contratto nei termini previsti dalla legge o dal bando di gara, anche in pendenza di ricorsi.

Il 4 luglio

Lega, Fdi e Forza Italia con i leader in piazza

LA MANIFESTAZIONE

ROMA "Insieme per l'Italia del lavoro": è il titolo della manifestazione del centrodestra organizzata da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia in Piazza del Popolo a Roma sabato 4 luglio. L'iniziativa, fanno sapere gli organizzatori, prenderà il via alle ore 10.00. Nella piazza saranno presenti Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani, e sarà allestito un palco. Gli organizzatori fanno sapere, inoltre, che verranno rispettate le regole di distanziamento e sarà garantita la diretta dell'iniziativa sui profili social.

Politica e giustizia

Processo Mediaset, un audio e un verdetto riaprono il caso FI: commissione d'inchiesta

▶In un colloquio del 2013 il giudice Franco disse al Cav: «Plotone d'esecuzione guidato dall'alto»

▶I forzisti: «Berlusconi senatore a vita». Renzi: fare chiarezza. Ma la Cassazione: toghe concordi

Silvio Berlusconi (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Nulla di nuovo: «Ho sempre sostenuto che ogni passaggio giudiziario contro di me è stato pilotato da una giustizia politica». Berlusconi dalla residenza francese della figlia Marina si gode lo spettacolo. Per anni ha gridato al vento che l'estromissione dal Senato nel 2013 sarebbe stata il frutto di «un golpe» e ora che è stato diffuso l'audio di uno dei giudici chiamati a decidere nel processo per frode fiscale è pronto di nuovo a dare battaglia.

«"Berlusconi deve essere condannato a priori perché è un mascalzone". Ha subito una grave ingiustizia. Quella sentenza è stata una porcheria», diceva Amedeo Franco (poi deceduto), in un incontro del 2013 proprio con il Cavaliere e alcuni testimoni, parlando di «plotone d'esecuzione». Quell'intercettazione ambientale, in cui viene chiamato in ballo anche il giudice Antonio Esposito - l'ex presidente della sezione che emise la sentenza e che ora si difende («mai subito pressioni») - è stata inviata da Ghedini alla Corte europea di Strasburgo. Insieme ad una recente sentenza del tribunale di Milano che concorrerebbe a ribaltare l'esito processuale sui diritti tv che ha poi portato Berlusconi a decadere dal Senato. La Cassazione in una nota ricorda che il verdetto del 2013 vide tutti i giudici - anche Franco - concordi. Ma il presidente di FI si è sempre definito innocente, ha paragonato spesso la sua storia a quella di Craxi. Con la sua elezione al Parlamento europeo ha ottenuto la riabilitazione politica, lusingato dal Pd che dialoga con FI sul Mes, ritornato centrale anche nel centrodestra con il nuovo patto di alleanza sulle regionali, spesso apprezzato dal premier Conte per il suo atteggiamento equilibrato, 'accarezzato' da Renzi che dopo la fine del patto del Nazareno ha più volte mostrato apprezzamento per le sue posizioni e non a caso ieri ha chiesto di «fare chiarezza» perché «nessuno può permettersi il lusso di far finta di niente».

IL LEADER AZZURRO VUOLE LA RIABILITAZIONE PIENA IN VISTA DI UN COINVOLGIMENTO NEL GOVERNO E DELLA CORSA AL QUIRINALE

Il giudice Amedeo Franco

«Voglio la riabilitazione piena essere risarcito per il mio calvario», l'invocazione dell'ex premier. Il centrodestra rilancia, chiede l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia. L'iniziativa è di FI, sottoscritta non solo da Meloni e Salvini ma anche da esponenti di Iv come Giachetti. Il Pd non si iscrive – come spiega un 'big' dem – al «processo di beatificazione» del Cavaliere, ma ex renziani potrebbero appoggiare il testo in cui si punta il dito contro l'influenza delle correnti politiche esistenti all'interno della magistratura che hanno svolto attività «in contrasto con il principio della separazione dei poteri, con il principio democratico e con il principio di sovranità popolare». La richiesta è di «garantire il funzionamento equo, celere ed imparziale della giustizia». «Ma no a merce di scambio per un sostegno al governo», mette in chiaro il portavoce dei gruppi forzisti Mulè.

LA PROTESTA

Gli azzurri inscenano una protesta alla Camera e al Senato, espongono striscioni per chiedere la verità. Il vicepresidente azzurro Tajani parla di «democrazia ferita». «Quello che è emerso è raggelante», dice la Gelmini. «E' stata una persecuzione», osserva la Carfagna. La Ronzulli propone che venga nominato senatore a vita, molti si appellano a Mattarella ma il refrain è che non si tirerà la giacchetta al Capo dello Stato. Né si coinvolgerà il presidente emerito Napolitano che in diversi in FI addebitano come uno dei registi dell'operazione che portò al defenestramento del Cavaliere dal Parlamento. L'obiettivo ora è isolare M5S, abbattere una volta per tutte l'anti-berlusconismo. Perché tra i dirigenti del partito pochi si fanno illusioni di una riapertura del caso giudiziario, neanche da parte della Corte dei diritti dell'uomo. Ma il Cavaliere vede nella restituzione dell'onore un segnale di ripartenza, rispolvererà l'arma della «giustizia politicizzata» in campagna elettorale alle Regionali. «Fa rabbrividire l'idea che la legge non sia uguale per tutti», la sponda della Meloni. «Berlusconi è stato vittima di un processo farsa», afferma Salvini. L'ex premier, reduce da un check up al San Raffaele (con ritorno in elicottero in Provenza) sogna però molto di più. Di presentarsi alla corsa per il prossimo presidente della Repubblica e ancor prima di essere decisivo, qualora i 5Stelle dovessero sfaldarsi, in un nuovo governo dopo le Regionali.

Emilio Pucci

Sentenza Mediaset

LA RICOSTRUZIONE

L'INTERDIZIONE

- **5 anni dai pubblici uffici: annullati**
- **2 anni la pena stabilita dalla Cassazione il 18 marzo 2014**

LEGGE SULLA DECADENZA
Dal 2012 stabilisce l'incandidabilità per chi è stato condannato a pene superiori ai due anni di reclusione; nel caso si ricoprano mandati elettivi scatta la decadenza

LA DECISIONE
La Procura e il tribunale dissero sì alla richiesta di servizi sociali. Berlusconi svolse attività in un centro per anziani a Cesano Boscone dal 9 maggio 2014 alla primavera dell'anno successivo

L'Ego-Hub

I cartelloni in Aula alla Camera innalzati dai deputati di Forza Italia (foto ANSA)

Ora la difesa punta a Strasburgo per la revisione della condanna

IL RICORSO

ROMA Lo scopo è ottenere la revisione del processo, dimostrando che, nel 2013, quando venne condannato dalla Cassazione per frode fiscale, Silvio Berlusconi non aveva davanti una giuria imparziale, ma «un plotone d'esecuzione» pronto a condannarlo in modo acritico. E per farlo, gli avvocati del Cavaliere hanno arricchito di un nuovo capitolo il ricorso - già pesantissimo - presentato nel gennaio 2014 alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. A scatenare il dibattito non ci sono solo gli audio in cui il giudice Amedeo Franco, relatore della sentenza del 2013, parla di un verdetto «manovrato dall'alto» e, appunto, di cecchini pronti a colpire. C'è anche un verdetto del Tribunale civile di Milano che ha negato a Rti e Mediaset di ottenere dal produttore americano Frank Agrama, coimputato del leader di FI prosciolto per prescrizione dall'accusa di appropriazione indebita, 113 milioni di euro.

LA SENTENZA

Quel processo è stato perso, ma proprio per questo motivo, secondo gli avvocati, smentirebbe ciò che sostenne 7 anni fa la Cassazione. La condanna per frode fiscale si basava infatti sul presupposto che Mediaset avesse comprato film americani attraverso la finta mediazione di Agrama, pagandoli molto meno di quello che lui fece risultare. La differenza sarebbe stata spartita tra Mediaset - che ha pagato meno tasse - e l'imprenditore, che avrebbe depositato la somma in un conto svizzero. Il Tribunale civile, sottolinea la difesa di Berlusconi, nel negare la restituzione del denaro a Mediaset sostiene che Agrama fosse un vero intermediario e dunque «l'interposizione fittizia contestata nei capi di imputazione non sussiste». Per la Cassazione, invece, la frode consisterebbe nella «perdurante lievitazione dei costi di Mediaset a fini di evasione fiscale».

GRAZIE ALLA SENTENZA CIVILE DI MILANO SI APRE UN NUOVO CAPITOLO DEL RICORSO ALLA CORTE EUROPEA

Secondo il collegio difensivo - composto dagli avvocati Franco Coppi, Niccolò Ghedini, Andrea Saccucci e Bruno Nascimbene -, ci sarebbero abbastanza prove per dimostrare che quel verdetto non veritiero. Se la Cedu dovesse dare loro ragione, si spalancherebbero le porte per ottenere la revisione. «I giudici potrebbero non annullare la sentenza, ma individuare eventuali lesioni al diritto di difesa o offrire elementi per un eventuale revisione del processo», ha detto il professor Coppi.

LE REPLICHE

Intanto, dopo la diffusione dell'audio di Franco - «Berlusconi ha subito una grave ingiustizia», «hanno fatto una porcheria», «c'è stata una malafede del Presidente» - è arrivata la replica del giudice Antonio Esposito, che presiedeva la III sezione, la III feriale: «Non ho mai, in alcun modo, subito pressioni né dall'alto né da qualsiasi altra direzione», ha detto. Il professor Coppi, invece, ha dichiarato: «Sono sempre stato sorpreso da quella sentenza. Una decisione che andava contro la giurisprudenza che quella sezione della Corte di Cassazione aveva ed ha sempre applicato e che era in favore della tesi di Berlusconi». Una ricostruzione falsa, secondo Esposito: «Non è assolutamente vero che la III sezione avesse adottato in casi analoghi decisioni di segno diverso. È vero esattamente il contrario tant'è che i precedenti della sezione vengono riportati in motivazione». E gli audio di Franco? «Una cosa del genere non mi era mai capitata in tutta la mia lunga carriera - aggiunge Coppi - Il giudice Franco è sempre stato considerato come un magistrato preparato e un galantuomo. È evidente che si sia trovato in minoranza in camera di consiglio, una camera di consiglio dove, a sentire lo stesso relatore, non ci fu neanche discussione». Ma su questo punto il Esposito afferma che «la sentenza fu adottata all'unanimità: Il giudice Franco prese parte, unitamente agli altri componenti, alla stesura della motivazione, approvata all'unanimità, in un'apposita camera di consiglio di cui venne redatto verbale sottoscritto da tutti i componenti che poi sottoscrissero la motivazione firmando ogni foglio della sentenza».

Michela Allegri

Attacchi talebani, Trump rischia un altro Russiagate

▶I soldi di Mosca a chi uccideva soldati Usa: il presidente avrebbe ignorato ben tre informative

▶Rivelazioni sulle telefonate ai leader stranieri: Donald gentile con Putin e scortese con Merkel

IL CASO

NEW YORK Sarebbe stato John Bolton un anno fa, nel marzo del 2019, a informare Donald Trump che Vladimir Putin aveva messo una taglia sulla vita dei soldati americani in Afghanistan. L'ex consigliere per la sicurezza nazionale ha confermato all'Associated Press che il nuovo RussiaGate, rivelato per primo dal New York Times venerdì scorso, ha origini più lontane di quanto si credesse. Dal primo allarme sarebbe dunque passato più di un anno, durante il quale i talebani avrebbero ricevuto oltre mezzo milione di dollari, per aver posto bombe che hanno fatto saltare per aria jeep che trasportavano militari Usa. I fatti raccontati sui media americani sarebbero di una gravità eccezionale, se venissero confermati. Il NY Times rivela anche che i servizi americani avrebbero trovato la traccia di trasferimenti elettronici di somme dai russi ai talebani attraverso una banca russa.

I RAPPORTI

L'unica cosa di cui si è sicuri per ora, tuttavia, è che i rapporti di varie agenzie dell'intelligence sono arrivati alla Casa Bianca almeno tre volte. La prima volta nel marzo del 2019, per bocca di John Bolton. La seconda volta nel febbraio 2020 con un rapporto scritto dei capi delle squadre speciali in Afghanistan (Seals, Berretti Verdi, Rangers ecc.) La terza volta a voce durante un incontro del Gabinetto di sicurezza nazionale. Finora la Casa Bianca non è stata molto trasparente nelle sue reazioni. Trump ha twittato che nessuno lo aveva informato. E i suoi collaboratori hanno sostenuto che le informazioni non erano abbastanza affidabili da essere incluse nel briefing presidenziale. Numerosi esperti sottolineano invece che se l'informazione era stata giudicata abbastanza affidabile da informarne l'alleato britannico, è impossibile che non sia stata data anche al presidente se non altro perché poteva venire a galla in conversazioni fra i due leader. La ritrosia del presidente a far luce su questo possibile nuovo RussiaGate rientra comunque nella sua abitudine di diffidare dei servizi americani e avere fiducia piuttosto in Vladimir Putin.

L'AVVICINAMENTO

Negli ultimi mesi, poi il presidente ha fatto passi di amicizia verso il collega, dichiarando di volerlo fare rientrare nel Gruppo dei Sette (G7), e poi annunciando il ritiro di 10 mila soldati di stanza in Germania, un atto visto come un grande regalo alla Russia. Ma ieri, dopo un briefing alla Casa Bianca, esponenti del Congresso di entrambi i partiti hanno chiesto che le possibili colpe russe vengano indagate e accertate.

Il presidente della Commissione intelligence della Camera, il democratico Adam Schiff, ha raccomandato che «invece di invitare la Russia al G7 si considerino nuove sanzioni per bloccare le sue attività maligne». E repubblicani, come il senatore del Nebraska Ben Sasse, chiedono che «si vada fino in fondo, per capire se il presidente sapeva o no». Il rivale democrarico di Trump, Joe Biden ha aggiunto che se fosse vero, Trump sarebbe colpevole di «inadempienza del proprio dovere».

A dare anche maggior peso alle rivelazioni, è giunto ieri un articolo del noto giornalista Carl Bernstein, che ha raccolto informazioni sulle telefonate di Trump ad altri leader. Numerose testimonianze, confermate anche da membri dei governi interessati ed ex collaboratori del presidente, mostrano un Trump villano con leader donne, come Angela Merkel e Theresa May, e docile con uomini "forti" come Vladimir Putin e il turco Recep Tayyp Erdogan. Il suo «cameratismo» con Putin certo non è cosa nuova. Trump ha sempre rifiutato l'idea che i russi abbiano interferito nelle elezioni del 2016 per favorire la sua candidatura. Ha rigettato le scoperte dell'intelligence americana e sostenuto di credere di più al russo.

Il rapporto del procuratore speciale Robert Mueller aveva puntato il dito contro i servizi segreti militari russi, il Gru. I rapporti presentati dagli agenti americani oggi puntano di nuovo il dito sul Gru. Il loro mandato sarebbe lo stesso: destabilizzare gli Usa.

Anna Guaita

L'INTELLIGENCE DI WASHINGTON AVREBBE TROVATO LE TRACCE DEI PAGAMENTI. IL PRIMO AVVERTIMENTO ARRIVÒ DA BOLTON

BIDEN: «SE TUTTO QUESTO È VERO, È UNA GRAVE INADEMPIENZA» AL CONGRESSO ANCHE I REPUBBLICANI CHIEDONO DI CHIARIRE

GUERRA Uno degli ultimi attentati contro i militari americani in Afghanistan ad opera dei talebani

Belgio, le scuse del Re al Congo «per le violenze del colonialismo»

LA STORIA

BRUXELLES A 60 anni esatti dall'indipendenza del Congo e dalle atrocità che i belgi hanno inflitto alla popolazione a cui avevano espropriato terra e beni, il re Filippo rompe il muro del silenzio e chiede scusa ai congolesi. E la prima volta che un esponente della famiglia reale più contestata d'Europa proprio per la sua condotta in Africa affronta apertamente il tema nascosto per anni dietro un silenzio imbarazzato. «Esprimo il mio più profondo rammarico» per gli «atti di violenza» e le «sofferenze» inflitte al Congo belga, ha scritto re Filippo in una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Democratica del Congo, Felix Antoine Tshisekedi Tshilombo, in occasione del 60mo anniversario dell'indipendenza del Paese. Finita in apertura di tutte le prime pagine dei quotidiani belgi, la lettera è considerata un evento storico. «Per rafforzare ulteriormente i nostri legami e sviluppare un'amicizia ancora più feconda, dobbiamo essere in grado di parlare della nostra lunga storia comune in tutta verità e serenità», scrive il re, che ammette i molti «episodi dolorosi». Il governo del Congo ha accettato le scuse .«È balsamo per i cuori del popolo congolese», ha dichiarato la ministra degli Esteri di Kinshasa, Marie Tumba Nzenza.

La protesta non si placa

Seattle occupata dagli antirazzisti sedicenne ucciso in una sparatoria

Un giovane di 16 anni è morto all'interno della "zona liberata" stabilita dai dimostranti a Seattle, e un suo amico di 14 anni è stato ridotto in fin di vita, in una sparatoria che ha funestato la notte tra lunedì e martedì. Negli ultimi dieci giorni il conto delle vittime di arma da fuoco all'interno del perimetro è salito a sei; la polizia e l'amministrazione comunale sembrano ora orientate a ribaltare l'atteggiamento di comprensione e di collaborazione che hanno mostrato fino ad ora, e lo sgombro forzato sembra l'unica via percorribile. La "Chap" (Capitol Hill Autonomus Protest zone) è stata stabilita dagli animatori della protesta Black Lives Matter l'8 giugno, due settimane dopo l'uccisione a Minneapolis del cittadino di colore George Floyd, ad opera di una squadra di poliziotti bianchi. Altre città negli Usa hanno visto i giovani di colore e non scendere in strada per chiedere giustizia sociale e la riforma del corpo di polizia. A Seattle il movimento è andato oltre, con un'area urbana reclamata per la realizzazione del sogno utopico di un territorio indipendente senza polizia. Ma la notte trionfa la violenza.

Nordest

APPELLO DEI VESCOVI PER LE PARITARIE

«Le scuole paritarie sono un'espressione autentica di sussidiarietà». Così i vescovi del Triveneto denunciano gli «inadeguati» criteri di finanziamento

Le molestie costano il posto al luminare

▶Scandalo Vimm, revocata la nomina di Pandolfi a direttore scientifico del centro di ricerca padovano: «Con rammarico»

▶Decisione all'unanimità del Cda dell'istituto: sulla vicenda di Harvard «la Fondazione non era stata informata» prima

IL CASO

PADOVA L'Istituto veneto di medicina molecolare chiude le porte a Pier Paolo Pandolfi. Lo scienziato di fama mondiale, al centro delle polemiche per le accuse di molestie sessuali nei confronti di una ricercatrice durante la sua esperienza ad Harvard, non sarà il nuovo direttore scientifico del Vimm di Padova. L'incarico è stato revocato all'unanimità ieri mattina dal Cda. Nonostante l'ineccepibile curriculum professionale di Pandolfi e la capacità di attrarre nuovi finanziamenti per la ricerca, né il Vimm né l'università hanno potuto soprassedere davanti alla mancata trasparenza del luminare in genetica e oncologia.

«La decisione è stata assunta con profondo rammarico in considerazione delle straordinarie qualità scientifiche del professor Pandolfi e del potenziale di sviluppo della ricerca che questi avrebbe sicuramente garantito ai più alti livelli – dichiarano i vertici del Vimm -, ma tuttavia si rende necessaria, dopo aver appreso la vicenda nella quale il professor Pandolfi è stato coinvolto nell'università di Harvard, di cui la Fondazione non era stata informata. La Fondazione, alla luce dei valori che caratterizzano la sua attività, non può trascurare la vicenda di cui il professor Pandolfi è stato protagonista, senza pregiudicare l'immagine e la reputazione dell'Istituto, dei suoi ricercatori e dei sostenitori».

Il Cda si è svolto ieri mattina alle nove in videoconferenza. In poco meno di un'ora i 15 componenti hanno deciso per la revoca della nomina: niente litigi o discussioni. Il primo a dire «no» all'arrivo dello scienziato è stato proprio Francesco Pagano, fondatore del Vimm e presidente della Fondazione biomedica avanzata, colui che fino all'ultimo si era espresso a favore di Pandolfi. Venerdì scorso, quando era già scoppiato il caso, aveva dichiarato: «Se ci fosse stato il minimo problema, i fatti avrebbero fatto il giro del mondo. Io in ogni caso con Harvard ho un dialogo continuo da sempre. Pandolfi lavorerà anche in un prestigioso centro del Nevada. Come può esserci dietro qualcosa? Su di lui io metto una mano sul fuoco».

ECCELLENZA L'istituto veneto di medicina molecolare di Padova

LO SCANDALO

Nel 2019 però il luminare, autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche e ritenuto uno dei massimi oncologi e genetisti al mondo, è stato oggetto di un'indagine interna ad Harvard per avere inviato diverse mail extra-professionali ad una giovane ricercatrice italiana mentre era direttore del Beth Israel Deaconess Cancer Center. Per questo ha anche dovuto seguire un corso di riabilitazione. Ma prima che lo scandalo finisse sui giornali, pare che nessuno all'interno del Cda del Vimm sapesse delle accuse rivolte a Pandolfi.

Tutto nasce dal tweet del giornalista americano Michael Balter, impegnato da tempo a rendere pubblici presunti episodi di molestie nel mondo accademico sull'onda del movimento #MeToo. «Il ricercatore Pier Paolo Pandolfi è stato costretto a lasciare il Beth Israel Deaconess Medical Center a causa delle accuse di #MeToo. Accuse tenute segrete». Il tweet è del 19 maggio, il giorno prima che fosse annunciata la nomina di Pandolfi alla guida del Vimm. Accuse poi riprese dal blog "For Better Science" del giornalista tedesco Leonid Schneider.

IL RETTORE RIZZUTO: «COSÌ SI RIAFFERMA L'IMPORTANZA DI ETICA E RISPETTO PER LE DONNE, VALORE FONDANTE»

IL BO

L'ateneo patavino ha preso posizione sin da subito sulla vicenda, esprimendo la propria contrarietà all'arrivo di Pandolfi. La nomina infatti rischiava di creare una profonda frattura nel mondo della ricerca. «Siamo molto soddisfatti della decisione unanime presa dal Consiglio di amministrazione del Vimm – afferma Rosario Rizzuto, rettore dell'università di Padova –. Una decisione che riafferma, ancora una volta, l'importanza di etica e rispetto per le donne come valore fondante del nostro ateneo e dell'intera società. Il Vimm esce da questa situazione come istituzione di ricerca autorevole e prestigiosa, com'è e come merita di essere riconosciuta. Un luogo che guarda al futuro con la determinazione e la passione di tutte le sue ricercatrici e i suoi ricercatori e con il sostegno costante dell'università di Padova».

È già partita la procedura per la nomina del prossimo direttore scientifico dell'istituto, intanto è confermato l'interim al dimissionario Luca Scorrano.

Elisa Fais

Il riconoscimento

E "Italia-Usa" gli ritira il premio

▶Revocato dalla Fondazione Italia-Usa il premio destinato a Pier Paolo Pandolfi. «Alla luce della gravità dei comportamenti emersi, la Fondazione Italia Usa ha deliberato la revoca del Premio America che era stato conferito nel 2014 a Pier Paolo Pandolfi - si legge -. Il Premio America è un riconoscimento di grande valore civile ed istituzionale, che viene consegnato durante una cerimonia solenne alla Camera dei Deputati. Sono premiate alte personalità di chiara fama, e di assoluta eccellenza nei rispettivi campi di interesse ed attività, che si sono distinte per il loro operato in favore dell'amicizia tra i due Paesi». È la prima volta in 12 anni che il premio viene revocato, tra gli oltre 100 assegnati. «Non possiamo tollerare che il nostro più alto riconoscimento - spiega il fondatore Corrado Maria Daclon - sia nelle mani di una persona che leggiamo accusata di molestie verso una ricercatrice perpetrate per mesi peraltro abusando della propria autorità. La Fondazione, che raduna al suo interno oltre 120 personalità di fama mondiale, non accetterà mai che i diritti delle donne e la loro dignità possano essere messi in discussione». (g.pip.)

Il colloquio Wolfgang Baumeister

Gli esperti tornano in pista «Ma ora Pagano si dimetta»

Il mirino è puntato sui comportamenti del luminare Pier Paolo Pandolfi, ma la comunità scientifica internazionale non risparmia critiche feroci anche alle scelte del presidente del Vimm, il professor Francesco Pagano. I membri del comitato scientifico del Vimm lo accusano di non aver condiviso con loro la nomina di Pandolfi e di aver voluto tirare dritto per la propria strada anche dopo le loro osservazioni sul possibile scandalo che sarebbe potuto scoppiare. Ora che la nomina di Pandolfi è stata revocata, più di qualcuno continua a chiedere anche un passo indietro dello stesso Pagano. A farsi autorevole portavoce di questa corrente di pensiero è il professor Wolfgang Baumeister, 73 anni, biofisico tedesco di fama mondiale e presidente del comitato scientifico internazionale del Vimm. Dirige il Planck Institute alle porte di Monaco di Baviera ma in questi giorni il suo sguardo è rivolto a Padova. «La fondazione e il suo presidente - dice Baumeister al *Gazzettino* - dovrebbero lasciare il funzionamento del Vimm nelle mani di un direttore nominato attraverso un processo trasparente e ridurre al minimo qualsiasi interferenza con esso». Il presidente del comitato va anche oltre, auspicando che «Francesco Pagano si dimetta o accetti lo status di presidente emerito». Un ruolo non operativo, dunque.

Il comitato scientifico internazionale del Vimm è in scadenza il 31 dicembre. È composto da 12 nomi stranieri di altissimo profilo, tra cui l'israeliano Aaron Ciechanover, Nobel per la chimica. Lo scorso 25 giugno hanno presentato in massa le proprie dimissioni dal Vimm, dichiarandosi contrari alla nomina di Pandolfi e mettendo nero su bianco «la necessità di evitare uno scandalo». Ora molti degli stessi membri sarebbero pronti a tornare in pista, ritirando le proprie dimissioni. Una delle condizioni si è già realizzata, perché riguardava la revoca della nomina di Pandolfi. L'altra è invece legata ad un passo indietro di Pagano. Passo indietro che per ora non c'è stato. «Se Pagano si dimette da presidente della Fondazione, molti membri del comitato scientifico, incluso me stesso, probabilmente manterrebbero il proprio ruolo al Vimm» spiega ancora il biologo tedesco.

TEDESCO Wolfgang Baumeister

IL PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO: «NOMINARE UN DIRETTORE CON CRITERI TRASPARENTI, NIENTE INTERFERENZE»

IL PASSO INDIETRO DEL PRESIDENTE CONDIZIONE PER IL RIENTRO DEGLI SCIENZIATI: «ERA STATO AVVERTITO»

«Quando venimmo a sapere dai media della nomina di Pandolfi - insiste - scrivemmo a Pagano avvertendolo che ciò sarebbe stato problematico per diversi motivi e gli chiedemmo di riconsiderare. Lo ha ignorato e ha sottolineato che aveva il potere di farlo. Ora speriamo che la crescente pressione porti alle dimissioni di Pagano e che un nuovo direttore venga identificato in modo trasparente». La partita è ancora aperta: si gioca a Padova, ma anche e soprattutto all'estero.

Gabriele Pipia

Porto, Brugnaro affonda il colpo contro Musolino

▶Il sindaco di Venezia: «Ma quale mandante, qui c'è un atto firmato ignorando il consiglio»

▶«Il bilancio è buono? Però non ha scavato i canali e il tema delle grandi navi è irrisolto»

ACQUE AGITATE

VENEZIA Hanno aspettato una ventina di minuti, poi, come ampiamente previsto, la seduta si è chiusa per la mancanza del numero legale necessario per votare il bilancio consuntivo 2019 dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. Anche alla terza convocazione di ieri mattina non si sono presentati all'appuntamento i rappresentanti della Regione e della Città metropolitana, Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri, decretando di fatto lo stallo del Porto e il rischio di commissariamento dell'autorità presieduta da Pino Musolino. «Una scelta di irrazionale intransigenza - ha commentato quest'ultimo - nonostante l'Ente abbia continuato anche in questi giorni a produrre spiegazioni supportate da dati e pareri inoppugnabili sull'efficacia delle sue azioni».

IL NODO DI FUSINA

All'origine della controversia, com'è noto, la modifica del Piano economico finanziario e della concessione alla società Venice Ro Port Mos (Gruppo Mantovani) al terminal di Fusina, risalente alla precedente gestione del porto da parte dell'ex sindaco e ministro Paolo Costa. Un nodo che si trascina da anni, se si considera che già nel 2018 e nel 2019 il bilancio del Porto era passato solo grazie alla presenza del rappresentante della Città metropolitana, che aveva garantito il numero legale pur astenendosi dal voto.

Questa volta non è andata così. E a dimostrare che il vento, alla sede delle Zattere dell'Autorità, è decisamente cambiato è lo stesso sindaco Luigi Brugnaro, che pure nega un'azione congiunta con la regione per far saltare la guida del Porto: «Non c'è nessun piano - attacca - e nessun mandante, ma se qualcuno ha deciso di avallare certe cose ne risponderà. Vedo che adesso tutti si stracciano le vesti senza conoscere la questione, o che parlano di progetti fantasiosi. Io dico solo che è stata firmata un'azione - la concessione alla Venice Ro Port Mos, ndr - che non era passata in consiglio».

RIMEDIO IN EXTREMIS

Da parte sua Musolino ha già spiegato che l'Accordo di revisione deliberato lo scorso gennaio era stato adottato per rimediare a una concessione già contestata a suo tempo dall'Avvocatura dello Stato in quanto troppo favorevole alla società di Fusina. Ma niente, sindaco e presidente sembrano ormai viaggiare su rotte divergenti. Sembra un'altra epoca quando Musolino, fresco di nomina nel 2017, si dichiarava favorevole a far arrivare le grandi navi in Marittima attraverso il canale dei Petroli e il Vittorio Emanuele, come sostenuto da Brugnaro. O quando i due duettavano a favore di una nuova area logistica del Nordest basata su porto e aeroporto. I primi scricchiolii dell'intesa c'erano stati quando il porto si era messo di traverso al progetti del Comune per la piscina di Marghera, e quando Ca' Farsetti aveva contestato l'idea del porto di creare un polo ricettivo in Marittima.

ROTTE DIVERGENTI

Ma le distanze, va da sè, sono divenute incolmabili a ridosso delle prossime elezioni regionali e comunali. Il sindaco nega l'esistenza di un asse Zaia-Brugnaro per far fuori Musolino, nominato a suo tempo dal ministro Pd Graziano Delrio. Ma a Musolino, che sottolinea che «l'Ente ha un bilancio particolarmente florido, oltre che già validato dai revisori nominati dal Mef e dal Mit», il sindaco replica che «il bilancio è in salute ma il porto non ha scavato i canali e non ha risolto il problema delle grandi navi. Due più due fa quattro, non c'entra la destra e la sinistra».

FUTURO A RISCHIO

Così i duellanti si ritrovano ora d'accordo su un unico punto. Il mancato voto sul bilancio, legge alla mano, porterebbe al commissariamento dell'Ente, con «ricadute gravi - dice Musolino - perché rischia di limitare l'operatività dell'Autorità in una fase congiunturale che richiederebbe, invece, soluzioni condivise innovative e flessibili per rilanciare il cluster marittimo e scongiurare eventuali crisi occupazionali». Ed entrambi ora guardano a Roma, dove il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli attende l'esito degli approfondimenti tecnici e amministrativi sui rilievi sollevati dai consiglieri "ribelli". Lo stesso ministro del resto è atteso a Venezia il 10 luglio per la prova generale del sollevamento del Mose. E per quella data, forse, si conoscerà l'esito della querelle.

Alberto Francesconi

«IERI NUOVA FUMATA NERA PER IL BILANCIO: I RAPPRESENTATI DI REGIONE VENETO E CITTÀ NON SI SONO PRESENTATI»

ALTRI TEMPI Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il presidente del porto Pino Musolino si stringono la mano sorridenti (FOTOATTUALITÀ)

De Berti: «La politica? Non c'entra, serve trasparenza»

IL RETROSCENA

VENEZIA Naturalmente c'era il presidente Pino Musolino. Così com'erano presenti Martino Conticelli, segretario generale dell'Autorità, e Piero Pellizzari, direttore marittimo della Capitaneria, nonché i revisori dei conti Angelo Passaro, Francesco De Nardo e Laura Mazzone. Invece alla seduta di ieri mattina erano assenti tanto l'imprenditore Fabrizio Giri quanto l'ingegnere Maria Rosaria Campitelli, rappresentanti rispettivamente della Città Metropolitana di Venezia e della Regione Veneto, due istituzioni accusate neanche troppo velatamente di aver costituito un asse per boicottare il vertice del Porto. «Non c'è nulla di politico, è una questione prettamente tecnica», ribatte però Elisa De Berti, assessore regionale alle Infrastrutture e titolare del dossier portuale nella giunta Zaia.

LA LIBERTÀ

La leghista De Berti premette di non voler alimentare le polemiche sulla vicenda. Ma l'assessore tiene a precisare un aspetto: «La delegata della Regione nel comitato di gestione dell'Autorità Portuale ha la libertà di fare le proprie valutazioni in base alla documentazione disponibile, decidendo in autonomia se votare a favore o contro i vari provvedimenti. Posso assicurare che la Regione non ha mai dato nessun input politico nei confronti del Porto. Come ho sempre detto anche al presidente Musolino, nei colloqui che ho avuto con lui, noi teniamo però alla massima trasparenza, come abbiamo fatto ad esempio con la Pedemontana. Si tratta di un elemento fondamentale in una procedura delicata qual è quella del project financing».

GLI ATTRITI

Di più l'assessore De Berti non dice. I sussurri di Palazzo raccontano tuttavia anni di attriti fra Musolino e Campitelli, nominata nell'estate del 2017, per un mandato quadriennale. Al punto che risalirebbero almeno al 2018 le richieste dell'assessore De Berti, messa al corrente della situazione dalla stessa professionista, di ottenere copia dei documenti riguardanti il contestato intervento di Fusina, affidato alla società Venice Ro Port MoS, con il meccanismo della finanza di progetto. Quelle sollecitazioni sarebbero state ripetutamente ignorate da Musolino, scatenando uno stillicidio di dubbi, contestazioni, diverbi. Il riferimento dell'assessore De Berti alla Pedemontana lascia intendere che la Regione, tramite la propria rappresentante, avrebbe preferito una puntuale presentazione di studi e pareri, quando si è trattato di operare il riequilibrio del piano economico-finanziario di Fusina. Com'era successo appunto per la superstrada.

A.Pe.

«LA NOSTRA DELEGATA HA DECISO IN AUTONOMIA SULLE CARTE»
Elisa De Berti

Urbanistica, via libera al nuovo Ptrc

REGIONE

VENEZIA Dopo quasi un trentennio, il Veneto ha un nuovo strumento di governo del territorio. Con 28 voti favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto, l'assemblea legislativa di Palazzo Ferro Fini ha infatti approvato il Piano territoriale regionale di coordinamento. «Si chiude un'era: abbiamo dato coerenza alla pianificazione di questi anni», ha esultato il relatore zaiano Francesco Calzavara. «Uno strumento che porta avanti una "anarco-urbanistica" dove si può fare tutto e il contrario di tutto», l'ha invece definito il correlatore dem Stefano Fracasso.

LE CRITICHE

Proprio il Partito Democratico ha formulato numerose critiche al Ptrc: «Troppi errori e omissioni». In particolare Graziano Azzalin ha segnalato il caso di Porto Tolle: «Preoccupa la presenza nella cartografia dell'ex centrale Enel, un impianto inattivo da anni e in via di smantellamento, con l'area già ceduta per la realizzazione di un villaggio turistico. Per non dire poi della famosa quercia di Dante, un monumentale albero del 1300: peccato che sia stato abbattuto da un fulmine ancora nel 2013». Ha aggiunto Andrea Zanoni: «Viene citata Sappada tra i principali ambiti sciistici-funiviari. Dopo quella con il Trentino, Zaia ha intenzione di aprire una nuova lotta sui confini anche con il Friuli?». Ha osservato Francesca Zottis: «Nonostante un'attesa di undici anni, abbiamo più incertezze rispetto a quando siamo partiti, col rischio di un'invalidazione». Ha concordato il Movimento 5 Stelle con Manuel Brusco: «Riteniamo grave non aver previsto la valenza paesaggistica». Replica dell'assessore leghista Cristiano Corazzari: «Il Ptrc ricolloca l'urbanistica al centro, con attenzione per la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo». *(a.pe.)*

PD ALL'ATTACCO: «TROPPI ERRORI E OMISSIONI, COSÌ C'È IL RISCHIO CHE IL PIANO VENGA INVALIDATO»

De Carlo-Paolin, cambio alla Camera

▶Ennesimo riconteggio dei voti 2018: fuori il big di Fdi, dentro il leghista

PARLAMENTO

VENEZIA La notizia è arrivata ieri dalla Camera: fuori Luca De Carlo, dentro Giuseppe Paolin. Proprio come nel 2018, dodici giorni dopo le Politiche, quando l'esponente di Fratelli d'Italia aveva dovuto cedere il proprio scranno al rappresentante della Lega, salvo poi registrare un nuovo ribaltamento delle posizioni nel giro di quarantott'ore. Follie del Rosatellum, che a due anni e quattro mesi dalle Politiche, ancora riserva sorprese al Veneto.

BELLUNESE Luca De Carlo

TREVIGIANO Giuseppe Paolin

AMAREZZA E INCREDULITÀ

Per l'ennesima volta, il farraginoso meccanismo dei "resti" e il diverso riconteggio delle schede ripropongono la staffetta fra il bellunese De Carlo e il trevigiano Paolin. Il sindaco di Calalzo di Cadore era stato prima eletto, poi depennato, quindi riconfermato. E, viceversa, il responsabile organizzativo della Liga Veneta era stato prima scartato, poi riammesso, quindi escluso. Adesso l'ultima revisione disposta dalla Cassazione determina un altro ribaltone. De Carlo è amareggiato: «Non farò ricorso, ma bisogna che il Parlamento trovi una soluzione a questo problema». Paolin è incredulo: «Essendoci già passato tante volte, finché non vedo una carta...». *(a.pe.)*

Colline del Prosecco un anno dopo: via al piano Unesco

▶L'ingresso tra i Patrimoni dell'Umanità 12 mesi fa. Ieri insediato il comitato scientifico. «Ambiente, saremo un sito-laboratorio»

IL VERTICE

VENEZIA Erano le 13.45, ora di Baku, del 7 luglio 2019: «*It's Prosecco time*», annunciò il ministro azero Abulfas Garayev, presidente della 43esima sessione Unesco. Un anno dopo il via libera all'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità, è davvero il tempo delle colline di Conegliano e Valdobbiadene. Ieri si è insediato il comitato scientifico, guidato da Amerigo Restucci, che dovrà elaborare il piano di gestione dell'area, mentre dopo l'estate partirà il programma di marketing territoriale, promosso dall'associazione presieduta da Marina Montedoro: «Non siamo i parenti poveri delle Langhe o dello Champagne, questo diventerà il sito-laboratorio per la tutela del paesaggio», ha assicurato il governatore Luca Zaia, rientrato a Palazzo Balbi dopo 130 giorni di emergenza Covid.

LE ATTIVITÀ

Proprio la crisi sanitaria ha inevitabilmente rallentato il cronoprogramma delle attività: «Abbiamo dovuto rinviare all'estate la mappatura dei sentieri e le riprese foto-video», ha detto la presidente Montedoro. I due gruppi di lavoro sono comunque stati costituiti la settimana scorsa. Della sentieristica si occuperanno Ivo Nardi, Vincenzo Sacchet e alcuni consulenti, con l'obiettivo di definire i primi percorsi nelle tre zone ("core", "buffer" e "commitment": principale, cuscinetto e d'impegno). Alla comunicazione lavoreranno invece la stessa Montedoro, Silvia Mion e Francesca Rossetto, insieme ad altri specialisti, per strutturare un piano di sei mesi, da ricalibrare poi annualmente. «Ci raccorderemo con il nuovo strumento strategico del turismo curato dalla Regione – sottolinea la presidente – puntando molto su web e social, prevedendo il supporto di influencer e testimonial, guardando in particolare al pubblico giovane e trasmettendo il messaggio che dopo la crisi sanitaria non c'è nulla di meglio di un luogo aperto com'è quello delle colline del Prosecco. Vogliamo essere un modello a cui guardare in termini di conservazione e valorizzazione di un patrimonio Unesco, per questo sarà fondamentale la partecipazione degli abitanti, che diventeranno i primi veicoli di informazione sul territorio». Il coinvolgimento dei residenti nella promozione e valorizzazione turistica spicca infatti nell'elenco delle azioni previste, che annovera anche le campagne promozionali mirate, la formazione di guide e professioni turistiche locali, la costituzione di punti informativi e le iniziative per sostenere la cultura dell'accoglienza diffusa.

DOPO L'ESTATE PARTIRÀ IL MARKETING TERRITORIALE. A CAPO DI TECNICI ED ESPERTI AMERIGO RESTUCCI

IL RECUPERO

Quest'ultimo tema riporta l'attenzione sulle strutture ricettive. Nessun nuovo albergo, ha ribadito Zaia: «Dovremo riqualificare qualche punto "grigio" dell'area, ma a livello europeo ci sono gli strumenti giusti per intervenire. E la Regione si è già dotata degli strumenti di pianificazione per intervenire, valorizzare l'architettura rurale esistente e sanare gli interventi meno in linea con la bellezza e la vocazione del paesaggio». La legge aggiornata la settimana scorsa dal Consiglio regionale prevede che, fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni al disciplinare tecnico adottato dalla Giunta, non possano essere effettuati interventi in contrasto con le prescrizioni. «Nel frattempo – ha rimarcato il professor Restucci – avremo un anno di tempo, ma auspicabilmente anche meno, per definire il piano di gestione che dovrà da un lato mantenere l'integrità dei valori che hanno consentito l'iscrizione all'Unesco, dall'altro coniugare la tutela e la conservazione con lo sviluppo dell'economia locale». Prima mossa: il censimento dei casolari e dei ruderi, il cui recupero sarà consentito «nel rispetto dei volumi e dei materiali».

Angela Pederiva

A PALAZZO BALBI L'incontro di ieri sul futuro delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Bollicine e polemiche

La presidenza, il nome, gli equilibri: tutti i veleni della Docg

VENEZIA È una giornata di piena estate ad accogliere a Venezia l'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Ma il caldo della laguna è niente, rispetto alle temperature roventi registrate in area Docg, per il futuro rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio di tutela. Tensioni che i partecipanti al vertice cercano di lasciare fuori da Palazzo Balbi, ma che il professor Amerigo Restucci può permettersi di evocare (e stigmatizzare) con tutta la sua autorevolezza: «Occorre stemperare le polemiche sul territorio e cercare di essere una comunità, perché la sfida dell'Unesco riguarda in primo luogo proprio gli abitanti». Da un anno viene ricordato costantemente che il riconoscimento non è andato al vino, ma al luogo, come ribadisce ancora una volta il governatore Luca Zaia, aprendo i lavori in sala Pedenin: «Ricordo che le colline del Prosecco sono l'unico paesaggio agricolo che ha ottenuto il riconoscimento di "Patrimonio dell'umanità" per i suoi straordinari valori identitari di "agricoltura eroica", le singolari caratteristiche paesaggistiche dai ciglioni alle rive, la ricchezza della sua storia e dei suoi insediamenti: la presenza dell'uomo in queste colline è elemento di vanto e di qualificazione del paesaggio». Ma gli uomini, si sa, fra di loro litigano. La contrapposizione fra il peso degli imbottigliatori e il merito dei produttori segna infatti i due fronti della "guerra" in corso sulla dorsale trevigiana per la guida del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Le cantine sociali chiedono di contare di più negli equilibri interni dell'ente visti i loro volumi commerciali, mentre i piccoli e storici coltivatori di eccellenza rivendicano il merito della qualità. «Davvero non capisco il senso di accanirsi contro una presidenza uscente», si è sfogato nei giorni scorsi il presidente in carica (e non ricandidato) Innocente Nardi, commentando il malumore per la decisione di prorogare gli organi sociali fino al prossimo 1° ottobre. Allora sarà trascorso un anno di veleni. Prima l'acceso dibattito sul nome "Prosecco", che una parte dei viticoltori avrebbe voluto abbandonare. Poi le vivaci polemiche per la mancata designazione proprio di Nardi nella nuova Associazione delle colline, a cui era stato preferito Lodovico Giustiani, seduto al tavolo veneziano accanto alla presidente Marina Montedoro e candidato alle elezioni consortili d'autunno. Quindi le pepate divergenze sulla sostituzione del direttore Giancarlo Vettorello. Sarà un'estate calda, anche in collina. *(a.pe.)*

IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 1° OTTOBRE SI ACUISCE LO SCONTRO SU MERITI E RUOLI FRA I PRODUTTORI E GLI IMBOTTIGLIATORI

Mondiali di sci, Cortina è pronta ma attende un rinvio

▶Attesa per domani la risposta della Federazione internazionale sul 2021

L'EVENTO

CORTINA D'AMPEZZO A Cortina d'Ampezzo bisogna aspettare ancora, per sapere se i Campionati del mondo di sci alpino resteranno fissati nel febbraio 2021, oppure se l'emergenza sanitaria globale Covid li farà slittare di tredici mesi, al marzo 2022, dopo i Giochi olimpici e paralimpici invernali di Pechino. È attesa domani la risposta della Federazione internazionale sci, che si è presa oltre un mese di tempo, per analizzare la richiesta di rinvio delle gare iridate, formulata dalla Federazione italiana sport invernali. Il presidente Flavio Roda rappresenta l'Italia nel consiglio Fis; nei giorni passati ha avuto confronti con tutti gli interessati al Mondiale ampezzano: comitato organizzatore, Coni, governo, istituzioni locali, imprenditori del territorio. «Tutti sono pronti a realizzare un importante evento per l'Italia – dice Roda - e noi porteremo alla Fis questa chiara volontà e la sottoporremo alle altre nazioni. L'attività per realizzare l'evento non si è mai fermata e se decideranno di proseguire con le date originarie del febbraio 2021, noi lo faremo».

La discussione verterà anche su contenuti e modalità che il Mondiale italiano potrà avere: aldilà del programma di gare, sono previsti eventi di contorno di grande prestigio. Tutto ciò dovrà essere attentamente valutato, per la massima sicurezza e nel rispetto delle normative sanitarie. Se sarà confermato il 2021, Cortina avrà l'opportunità di realizzare il primo, grande evento internazionale italiano post Covid: il lancio ideale verso i Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026.

LA FONDAZIONE

Intanto Fondazione Cortina 2021 lavora perché tutto sia pronto fra sette mesi, da programma. Alle pendici della Tofana c'è un unico grande cantiere, fra strade di accesso, piste da sci, impianti di risalita. Sono iniziate le opere preliminari della nuova cabinovia da Pocol alle Cinque Torri, per completare il carosello fra Tofana e passo Falzarego e guardare alle altre valli, al Sella Ronda. Tutto deve essere pronto per accogliere atleti e pubblico. Sempre che ci si possa muovere, da uno stato all'altro, fra sette mesi. «I nostri timori riguardano gli spostamenti degli atleti, che confluiranno qui da tutto il mondo, con lo staff delle squadre e quant'altro concorre a fare un Mondiale», dichiarò Valerio Giacobbi, amministratore di Fondazione Cortina 2021, all'indomani della richiesta di rinvio. «Il nostro obiettivo è valorizzare l'importante investimento fatto in questi anni - aggiunse Giacobbi – la richiesta della Fisi, appoggiata da tutti noi, vuole riuscire a proporre un Mondiale più completo, in ogni sua parte, per dare il massimo valore alla presenza degli spettatori. Pensiamo all'impatto dell'evento sulla comunità; siamo attenti alle esigenze e alla presenza degli sponsor. Temiamo che nel 2021 non si possa avere tutto questo, a causa delle apprensioni per la salute, che potrebbero permanere».

IMPIANTI La partenza della cabinovia per la Tofana, a Cortina d'Ampezzo

LA REGIONE

Da Venezia interviene Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, particolarmente vicina a Cortina in questo periodo, anche per la comune corsa ai Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026: «Io ho sostenuto Roda e Benetton, per tentare di spostare i Mondiali di sci al 2022: ritengo sarebbe la soluzione migliore. Se però, per qualche difficoltà, ci toccasse farli nel 2021, li faremo». Zaia motiva la sua posizione: «Dico che è meglio il 2022 anche perché, se tornasse l'infezione da coronavirus, i Mondiali si dovrebbero fare quantomeno a porte chiuse. Meglio quindi assicurarsi, perché c'è anche il rischio che li annullino. In ogni caso, credo che ci sarebbero difficoltà nel calendario internazionale, nel mantenerli il prossimo anno».

Marco Dibona

A. MENARINI

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Qual è il suo giudizio sui seguenti gruppi sociali o istituzioni della sua regione?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it

IL GIUDIZIO SUI GRUPPI SOCIALI DEL NORD EST
Qual è il suo giudizio sui seguenti gruppi sociali o istituzioni della sua Regione / Provincia Autonoma?
(Valori percentuali – Nord Est)

	Positivo	Negativo	Non sa, non risponde
Personale medico e sanitario	98	2	
Commercianti di generi alimentari	93	6	1
Associazioni di volontariato	93	6	1
Presidente della sua regione o provincia autonoma	89	10	1
Università e scienziati	85	9	6
Insegnanti	85	9	6
Imprenditori	83	12	5
Parrocchie	66	26	8

IL FATTORE SOCIO-PROFESSIONALE
Qual è il suo giudizio sui seguenti gruppi sociali o istituzioni della sua Regione / Provincia Autonoma?
(Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio positivo in base alla categoria socio-professionale)

	Operaio	Tecnico, impiegato, funzionario	Imprenditore, lavoratore autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI Nord Est
Personale medico e sanitario	99	98	97	99	96	100	95	98	98
Commercianti di generi alimentari	89	96	93	91	88	97	96	93	93
Associazioni di volontariato	92	94	85	92	93	93	97	93	93
Presidente della sua regione o provincia autonoma	93	81	99	83	76	93	84	91	89
Università e scienziati	90	90	72	81	83	82	92	82	85
Insegnanti	88	87	90	76	94	78	86	83	85
Imprenditori	81	82	96	85	89	74	86	83	83
Parrocchie	58	70	74	69	45	68	49	73	66

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2020 (Base: 1000 casi)

L'Ego-Hub

Apprezzamento unanime per medici e infermieri. Tra le categorie sociali preferite gli alimentaristi e i volontari. Bene i governatori. Parrocchie nel gradino più basso

Con il virus cresce la stima Un plebiscito per i sanitari

IL SONDAGGIO

Il Nordest esce dai mesi di crisi da Covid-19 mostrando di aver accumulato una notevole riserva di gradimento per i gruppi sociali locali che più sono stati coinvolti nella gestione della pandemia. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, i giudizi positivi verso il personale medico e sanitario raggiungono sostanzialmente l'unanimità (98%), mentre quelli riservati ai commercianti di generi alimentari e alle associazioni di volontariato si collocano in entrambi i casi al 93%. Poco lontano (89%) si fermano le opinioni positive espresse verso i presidenti di Regione o della Provincia Autonoma, mentre quelle riservate al mondo universitario e degli insegnanti raggiungono l'85%, seguite dal risultato degli imprenditori (83%). Chiudono questo elenco le parrocchie (66%).

I SETTORI SOCIALI

Come variano le opinioni in base ai diversi settori sociali? Per personale medico e sanitario, non molto. I giudizi positivi verso di loro sono ampi e trasversali: oscillano tra il 95 e il 100%, segno di un grande trasporto e riconoscimento del ruolo chiave ricoperto in questi mesi.

Anche per i commercianti di generi alimentari i pareri sono largamente positivi; tuttavia, in questo caso è tra le persone tra i 55 e i 64 anni (98%) e le casalinghe (97%) che il consenso tende a salire in maniera più consistente.

Guardando ai giudizi positivi riservati alle associazioni di volontariato, invece, rileviamo una certa trasversalità anagrafica, con valori che si collocano intorno al valore medio. Considerando la categoria socio-professionale, invece, osserviamo un incremento del consenso tra i disoccupati (97%).

I presidenti di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento raccolgono complessivamente il favore dell'89% dei nordestini. Questo valore, però, tende a crescere (93%) tra gli anziani, oltre che tra i lavoratori autonomi (dove si sfiora l'unanimità, 99%), gli operai e le casalinghe (entrambi 93%).

Il mondo dell'università e della scienza, poi, tende ad essere maggiormente apprezzato tra i giovani tra i 25 e i 34 anni (90%), ma anche disoccupati (92%), operai e impiegati (entrambi 90%) mostrano un gradimento superiore alla media dell'area. Gli insegnanti, invece, raccolgono i giudizi positivi più ampi tra gli under-25 (91%). Guardando alle professioni, le categorie che emergono per apprezzamento verso il corpo docente sono, oltre agli studenti (94%), gli imprenditori e i lavoratori autonomi (90%).

Gli imprenditori, inoltre, sono apprezzati in misura maggiore dai giovani con meno di 25 anni (89%) e dalle persone di età centrale (45-54 anni, 87%). Professionalmente, il plauso arriva soprattutto dagli studenti (89%), oltre che dagli stessi lavoratori autonomi (96%).

Vediamo, infine, il profilo del gradimento verso le parrocchie. I giudizi positivi verso di loro arrivano soprattutto dagli adulti tra i 55 e i 64 anni (80%) e dagli over-65 (74%), mentre guardando al mondo delle professioni emerge l'apprezzamento di tecnici (70%), imprenditori (74%) e pensionati (73%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Un giudizio da mantenere sempre»

«Il risultato del sondaggio è ovvio. I medici, del resto, sono stati in prima linea nella lotta al Coronavirus. Il punto è che tale stima sociale rispetto alla nostra categoria dovrebbe essere una costante nella quotidianità, proprio come in passato». È questo il primo commento di Domenico Crisarà segretario regionale della Fimmg Veneto (Federazione italiana medici di famiglia).

Non crede, dunque, allo sguardo benevolo del Nordest?
«Sono convinto della sincerità del giudizio nel momento in cui è stato espresso. Ma sono altrettanto certo che tanta indulgenza sia una mera conseguenza della paura della gente e dell'aver visto nei sanitari gli eroi salvatori. Questo capita anche con le forze dell'ordine, il cui indice di gradimento cresce innanzi ad episodi delinquenziali gravi, o con i vigili del fuoco in caso di eventi catastrofici».

Le parrocchie invece sono ultime nella graduatoria.
«Immagino sia dovuto alla chiusura delle chiese, all'assenza fisica dal luogo di culto. Ma anche questa è una situazione contaminata dal Coronavirus».

Cosa ne pensa dei tanti medici sotto i riflettori?
«Credo che discussioni teoriche dovrebbero avvenire negli atenei e nei laboratori. Agli italiani dovrebbero essere portate solo tesi confermate e sostenute dalla comunità scientifica. Le dichiarazioni devono essere coerenti per non generare confusione e panico».

Anche internet non aiuta, eppure molti si affidano alla Rete quando si tratta di salute.
«Un approccio pericoloso. Non si comprende come le competenze e la presenza di un medico siano fondamentali e la prima vera cura per i pazienti».

Annamaria Bacchin

Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it

PUBBLICITÀ

Bonifico istantaneo, il trasferimento di denaro batte ogni record

▸ Anche il bonifico si adatta ai tempi che corrono. Banca Mediolanum cavalca un'altra innovazione e consente ai propri clienti di trasferire denaro in pochi secondi

Tua figlia, a Londra per questioni di studio, ha finalmente trovato un appartamentino in affitto e deve dare la caparra al più presto? Hai trovato l'auto che cercavi da tempo, in pronta consegna e vorresti tornare a casa immaginandoti già al volante? Hai dimenticato di pagare la rata dell'affitto che scadeva proprio oggi e ormai è sabato sera?
In un mondo in cui l'immediatezza è risolutiva, il bonifico istantaneo ti offre la possibilità di trasferire denaro in euro in pochi istanti, in sicurezza e con grande flessibilità. Il servizio è attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Ed è accessibile sia dall'home banking che dalla App di Banca Mediolanum, consentendo quindi di operare anche in mobilità e in qualunque momento.
La procedura è semplice e non cambia rispetto a quella del bonifico ordinario: inserito il nome del beneficiario e il suo IBAN, se la banca di destinazione aderisce al servizio di instant payment, comparirà l'opzione di bonifico istantaneo. Basterà quindi "flaggare" la casella relativa al servizio, inserire importo e causale, controllare i dati e confermare l'operazione con i codici di sicurezza. Come sempre. Ma la somma stabilita sarà a disposizione sul conto del destinatario, praticamente in tempo reale. E sarà possibile utilizzare la lista dei contatti presenti nella propria posizione bancaria per individuare in modo agevole il conto di destinazione evitando di doverlo digitare. Infatti il trasferimento di denaro è immediato e una volta che l'operazione di pagamento viene confermata, il bonifico non potrà essere annullato, bloccato o revocato dopo la sua esecuzione.
Anche le spese più importanti potranno essere saldate in pochi istanti: ogni singola transazione consentirà di trasferire fino a 15.000 euro per un massimo complessivo di 50.000 euro al giorno[1]. E il servizio sarà gratuito, in via promozionale, fino al 30 di settembre; in seguito la commissione applicata sarà pari allo 0,8% dell'importo trasferito con un massimo di 3 euro per operazione.

"GIÀ ARRIVATO! GRAZIE!"

"PER SISTEMARE LA CARROZZERIA DELL'AUTO, UN BONIFICO ANDRÀ BENISS..."

"L'AFFITTO SI PAGA IL PRIMO DEL MES..."

"PAPÀ PER LE BOLLETTE NON È CHE MI MANDERESTI UN BONIF..."

"PER LA CONFERMA DELLA PRENOTAZIONE DELLA VACANZA, MI SERVIRÀ UN BONIFICO PER..."

24 ORE SU 24

FESTIVI COMPRESI

7 GIORNI SU 7

Quindi, vecchio bonifico tradizionale, addio. Gran parte degli istituti di credito del nostro Paese ha già aderito al nuovo servizio di instant payment e questo significa che oltre il 60% degli attuali correntisti italiani, potrà utilizzare la soluzione più veloce (fonte: Nota del Comitato Tecnico Servizi di pagamento e Regolamento ABI del 09/01/2020). Detto, fatto, già arrivato! L'unica attesa, ora, è quella per il rilascio del servizio, ma per questo mancano solo pochi giorni: entro luglio i clienti di Banca Mediolanum aggiungeranno questa nuova modalità di pagamento alle tante già a disposizione. E non può che essere così per un'azienda che da sempre vede nell'innovazione tecnologica un mezzo per semplificare l'operatività bancaria quotidiana e lasciare più spazio alla nostra vita e alle scelte più importanti.

[1] In caso di conti correnti sottoscritti mediante tecniche di comunicazione a distanza (on-line) e senza l'assistenza di un Consulente Finanziario, il limite giornaliero è di 10.000 euro.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il Bonifico Istantaneo è riservato ai consumatori titolari di conto corrente ordinario ed è fruibile mediante il Servizio di Banca Diretta nelle modalità di volta in volta messe a disposizione dalla Banca (home banking, telefono, App ecc.) che aderiscono al Servizio di Banca diretta. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio di bonifico istantaneo fare riferimento al Fascicolo Informativo dei servizi accessori al conto e alle Norme Contrattuali disponibili nella sezione Trasparenza del sito bancamediolanum.it, nonché al Documento "Promozioni su tassi e condizioni applicate ai servizi bancari e d'investimento" disponibile nella sezione Promozioni e manifestazioni a premio. Tutti i documenti sono inoltre disponibili presso i Family Banker.

Economia

CENTRALI ACQUISTO: PAM RECEDE DA AICUBE, IL GRUPPO VENEZIANO E I PARTNER LIBERI DI CRESCERE ANCHE PER LINEE ESTERNE

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,76% 1 = 1,12$

1 = 0,912 £ -0,32% 1 = 1,064 fr -0,46% 1 = 120,66 ¥ -0,34%

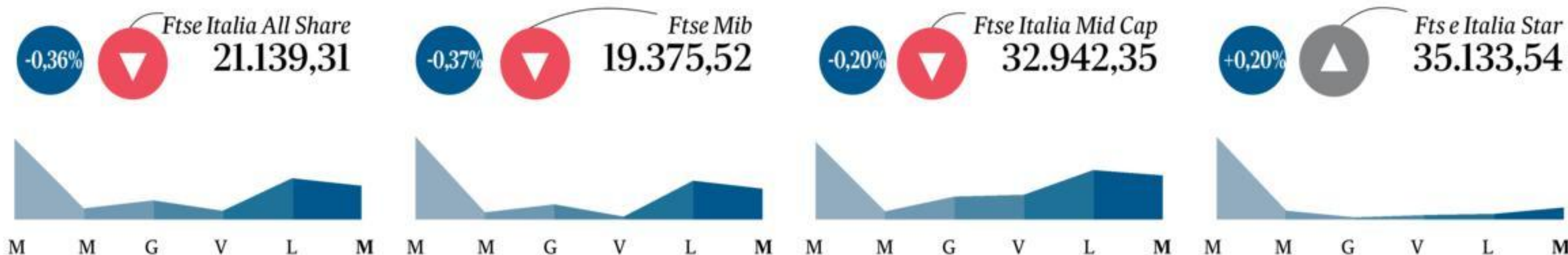
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,36% 21.139,31

Ftse Mib -0,37% 19.375,52

Ftse Italia Mid Cap -0,20% 32.942,35

Fts e Italia Star +0,20% 35.133,54

M M G V L M

Caos scontrino sul bonus bici c'è l'ipotesi autocertificazione

▶La ministra De Micheli insiste per il via libera anche senza l'esibizione di fattura o documento «parlante»

▶Ma il ministero dell'Ambiente è preoccupato dei possibili abusi. Si lavora a un compromesso

LO SCONTRO

ROMA Il bonus bici è ancora in panne e l'avvio del portale rischia di slittare oltre luglio. Dov'è finito il decreto attuativo per accedere allo sconto fino a 500 euro? A 59 giorni dall'apertura della finestra di acquisto prevista dal Decreto Rilancio (era il 4 maggio) non sono ancora chiare le modalità per ottenere il rimborso per gli acquisti già fatti di biciclette nuove o usate (classiche o con pedalata assistita), di un monopattino o di un segway. Né tantomeno si conoscono le modalità per accedere al beneficio battendo la seconda strada possibile, e cioè l'utilizzo di un buono da presentare presso i rivenditori aderenti una volta che sarà partita la piattaforma Sogei. Tutto è ancora nelle mani nel ministero delle Infrastrutture per la conclusione della procedura di concertazione. Il punto è che il decreto attuativo ha già ottenuto da tempo il via libera del Mef, ma è da oltre due settimane arenato al Mit. Sul tavolo c'è un nodo non da poco da sciogliere. Quando il documento è arrivato all'attenzione del ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, il testo prevedeva il rimborso degli acquisti già effettuati attraverso l'utilizzo di una app apposita sulla quale caricare la fattura di acquisto della bici. Nel corso delle settimane si è poi convenuto di rendere meno rigida la procedura, chiedendo quantomeno la presentazione di uno scontrino «parlante» che attestasse l'effettivo acquisto oltre a indicare il codice fiscale dell'acquirente. Ma il ministro De Micheli ha ora condizionato l'ok al decreto all'estensione del beneficio a tutti coloro che presenteranno lo scontrino semplice, senza la necessità si un riferimento «parlante».

Dietro l'obiettivo, anche nobile, di non lasciare indietro nessuno, si possono però nascondere facili abusi. Dunque, per non rischiare di escludere chi in buona fede ha fatto l'acquisto nei primi giorni di maggio, magari a fronte del semplice scontrino quando ancora non erano chiare le modalità dell'eventuale rimborso, si rischia di perdere letteralmente il controllo della platea potenziale. Di qui lo scontro tra Trasporti e Ambiente, che se da una parte ha sempre assicurato le risorse per accontentare tutti i possibili beneficiari (tra i 210 milioni già disponibili e quelli previsti dalla Legge di Stabilità), sembra ora preoccupato da un possibile assalto alla diligenza entro il quale possono avere gioco facile i professionisti della gabola.

IL BRACCIO DI FERRO BLOCCA L'OK AL DECRETO ATTUATIVO PER ACCEDERE ALLO SCONTO FINO A 500 EURO SLITTA IL VIA AL PORTALE

IL BOOM SULLE ASPETTATIVE

I numeri dell'Ancma certificano dall'avvio della Fase 2 un aumento delle vendite del 60% rispetto allo stesso periodo di un anno fa per le biciclette tradizionali e a pedalata assistita. L'aumento stimato è di 200 mila unità in più acquistate dagli italiani rispetto a maggio 2019. In un mese sono state vendute più di 540 mila biciclette, secondo l'Ancma, che ha già invitato il governo a evitare una corsa ad ostacoli sul bonus. Di qui le assicurazioni del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che ha escluso il click day. Per il Mit, invece, è la battaglia dello scontrino a tutelare le aspettative del settore e dei consumatori a partire dal 4 maggio. Si lavora al compromesso. Domani ci potrebbe essere il confronto cruciale sul tema in occasione del Consiglio dei ministri. E una delle ipotesi è l'autocertificazione da accompagnare allo scontrino. Ma l'Ambiente chiede la certificazione del rivenditore, non basta l'autocertificazione dell'acquirente.

Roberta Amoruso

Escursione in bicicletta, tra le attività riscoperte nella fase 2 della pandemia anche grazie all'incentivo del bonus bici

L'annuncio dei sindacati

Inps, dipendenti in stato di agitazione: scarsa sicurezza e rischio aggressioni

Al via lo stato di agitazione del personale dell'Inps. A proclamarlo Fp Cgil, Cisl Fp, Confintesa Fp e Confsal Unsa. Alla base della protesta, «la palese violazione dell'accordo del 3 giugno» da parte dell'amministrazione, intesa siglata per affrontare la fase 2 con l'obiettivo di «coniugare i diritti dei lavoratori dell'ente con quelli della cittadinanza». I sindacati denunciano come i vertici «abbiano disatteso quanto previsto, non convocando il tavolo di monitoraggio, ma limitandosi ad informarci della volontà di aprire gli sportelli al pubblico con accesso fisico a partire dal prossimo primo luglio». Una scelta che «espone al rischio le lavoratrici e i lavoratori dell'istituto, non solo dal punto di vista sanitario relativo al coronavirus ma anche per un rischio aggressione derivante da una campagna che mira a convincere l'opinione pubblica che i lavoratori dell'Istituto non stiano lavorando sufficientemente».

Stevanato: investimenti per 400 milioni in quattro anni

LA SFIDA

PADOVA Il gruppo Stevanato pronto a investire 400 milioni per lo sviluppo tecnologico e internazionale.

L'azienda di Piombino Dese (Padova), produttrice di contenitori in vetro per il settore farmaceutico e fornitore di soluzioni integrate per dispositivi medicali, dopo aver chiuso il 2019 con un fatturato di 570,3 milioni (+ 10,9% sul 2018), nel piano industriale per i prossimi quattro anni (2020-2023) prevede investimenti per circa 400 milioni. «Abbiamo varato - ha spiegato l'Ad Franco Stevanato - un importante piano di investimenti per i prossimi quattro anni per consolidare e aumentare la nostra offerta di prodotti, tecnologie e servizi di qualità e ad alto valore aggiunto a supporto delle società biofarmaceutiche e della diagnostica. Vogliamo continuare nel percorso di crescita e sviluppo lavorando come partner affidabile con i nostri clienti a livello globale con l'obiettivo di migliorare la vita dei pazienti».

RICERCA E BREVETTI

Si punta allo sviluppo di «prodotti proprietari, che beneficeranno degli investimenti realizzati dal gruppo negli ultimi anni in attività di ricerca e in acquisizione di brevetti. Il gruppo si concentrerà infatti sullo sviluppo continuo di prodotti in vetro ad alto valore aggiunto, sistemi di chiusura e di sicurezza per siringhe. Si focalizzerà inoltre su sistemi in plastica per la diagnostica, sistemi di somministrazione del farmaco proprietari e in licenza, e infine su macchine per l'ispezione di contenitori e macchinari ad alta automazione per l'assemblaggio di dispositivi medici».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1198**	-0,762
Yen Giapponese	**120,6600**	-0,339
Sterlina Inglese	**0,9124**	-0,324
Franco Svizzero	**1,0651**	-0,169
Fiorino Ungherese	**356,5800**	0,079
Corona Ceca	**26,7400**	-0,402
Zloty Polacco	**4,4560**	-0,233
Rand Sudafricano	**19,4425**	0,084
Renminbi Cinese	**7,9219**	-0,779
Shekel Israeliano	**3,8821**	0,196
Real Brasiliano	**6,1118**	0,021

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,20**	52,75
Argento (per Kg.)	**474,05**	511,80
Sterlina (post.74)	**360,05**	392,05
Marengo Italiano	**270,85**	305,05

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,260**	0,24	1,005	1,894	947410
Atlantia	**14,300**	-2,02	9,847	22,98	263314
Azimut H.	**15,210**	-0,46	10,681	24,39	78573
Banca Mediolanum	**6,390**	0,47	4,157	9,060	106916
Banco Bpm	**1,328**	-2,46	1,049	2,481	1997554
Bper Banca	**2,212**	-2,94	1,857	4,627	362049
Brembo	**8,225**	-2,32	6,080	11,170	98681
Buzzi Unicem	**19,170**	-1,41	13,968	23,50	89743
Campari	**7,500**	-0,35	5,399	9,068	195347
Cnh Industrial	**6,228**	-0,03	4,924	10,021	401593
Enel	**7,678**	-0,60	5,408	8,544	2993940
Eni	**8,490**	-1,57	6,520	14,324	1251510
Exor	**50,84**	-0,12	36,27	75,46	27057
Fca-fiat Chrysler A	**8,944**	1,31	5,840	13,339	975167
Ferragamo	**12,050**	-2,43	10,147	19,241	93542
Finecobank	**12,015**	-0,99	7,272	12,330	292508
Generali	**13,470**	0,37	10,457	18,823	444537
Intesa Sanpaolo	**1,704**	0,09	1,337	2,609	11165756
Italgas	**5,170**	-0,77	4,251	6,264	185165
Leonardo	**5,900**	-1,44	4,510	11,773	423369
Mediaset	**1,583**	0,38	1,402	2,703	137495
Mediobanca	**6,390**	-2,14	4,224	9,969	760324
Moncler	**34,04**	-2,27	26,81	42,77	84035
Poste Italiane	**7,740**	-3,03	6,309	11,513	550881
Prysmian	**20,62**	-0,24	14,439	24,74	95789
Recordati	**44,45**	-1,22	30,06	45,69	53279
Saipem	**2,219**	-0,80	1,897	4,490	685539
Snam	**4,334**	0,79	3,473	5,085	1021715
Stmicroelectr.	**24,22**	3,02	14,574	29,07	304369
Telecom Italia	**0,3497**	-3,48	0,3008	0,5621	11353824
Tenaris	**5,748**	-1,03	4,361	10,501	311919
Terna	**6,118**	0,66	4,769	6,752	690257
Ubi Banca	**2,910**	-0,51	2,204	4,319	442480
Unicredito	**8,188**	-0,86	6,195	14,267	1775190
Unipol	**3,462**	-0,92	2,555	5,441	419683
Unipolsai	**2,128**	-0,09	1,736	2,638	157076
NORDEST					
Ascopiave	**3,750**	0,27	2,930	4,606	11177
B. Ifis	**8,550**	0,65	7,322	15,695	15773
Carraro	**1,480**	0,95	1,103	2,231	2855
Cattolica Ass.	**5,110**	-3,77	3,444	7,477	276705
Danieli	**11,380**	-1,04	8,853	16,923	3081
De' Longhi	**23,32**	0,34	11,712	23,88	11379
Eurotech	**5,565**	0,82	4,216	8,715	31569
Geox	**0,7210**	-1,64	0,5276	1,193	28062
M. Zanetti Beverage	**4,650**	3,33	3,434	6,025	1879
Ovs	**0,9650**	-2,28	0,6309	2,025	143840
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,320**	-0,45	9,593	14,309	2685

LO STUDIO

VENEZIA Il Pil del Veneto potrebbe cadere più della media italiana. La Banca d'Italia di Venezia prevede a fine anno un calo di vendite regionali all'estero di circa il 10%, oltre sei miliardi. E nel primo semestre è attesa una perdita media del fatturato delle imprese del 25% con punte oltre il 50%. Cresce anche l'area del disagio sociale complicato dal taglio causa crisi delle entrate dei Comuni regionali: meno 205 milioni. Ma c'è un fattore positivo: famiglie e imprese venete affrontano questa crisi con una situazione finanziaria migliore di quella del 2008 grazie a una grande liquidità con depositi che a fine 2019 ammontavano a quasi 130 miliardi (98,9 in conto corrente), cresciuti ancora del 5,4% a marzo. Il tutto con una sanità veneta che ha retto meglio al Covid-19 rispetto a quella del resto del Nord, questo grazie alla pronta gestione dell'emergenza e ai test di massa, ma anche alla maggiore presenza del pubblico con più letti di terapia intensiva e un'estesa assistenza domiciliare per gli anziani.

Veneto peggio dell'Italia: Pil giù anche oltre il 10%

▶La Banca d'Italia di Venezia: «La crisi di turismo ed export pesa molto di più»

▶Piovesana (Assindustria): «Prima sfida la produttività, ora cambiamo i contratti»

CRISI DIVERSA

«Il Pil regionale ha registrato una perdita di oltre l'1% nel primo trimestre dell'anno quando gli effetti della crisi da Covid non si erano ancora dispiegati del tutto (gennaio e febbraio erano in crescita) - spiega Vanni Mengotto, responsabile ufficio studi della Banca d'Italia veneziana nella presentazione online del rapporto 2020 -. Con queste premesse il Pil regionale a fine anno potrebbe cadere più della media italiana che il nostro ufficio studi nazionale aveva fissato a un - 9,2%». Ben peggio del 2008-2009. Pesano il crollo di due componenti importantissime dell'economia veneta: turismo ed esportazioni. «Sono due comparti che in Veneto pesano molto di più che in altre regioni - dice Mengotto - per esempio il turismo contribuisce all'8,2% del Pil veneto contro una media italiana del 6%». Il 20% delle imprese regionali secondo Bankitalia sono a rischio liquidità anche se a maggio è decollato finalmente il fondo nazionale per un totale di 4 miliardi di garanzie statali. E ora si spera sulla resilienza tipica da Pmi. «Nel turismo come in altri comparti la riapertura delle frontiere potrebbe dare slancio alla ripresa», ricorda il direttore della sede di Venezia Emanuele Alagna.

Gli effetti della crisi sulle imprese venete

settori attivi | settori sospesi | totale

Variazione attesa del fatturato del primo semestre del 2020

0 10 20 30 40 50 60

<= - 30% | tra -30 e -15% | tra -15 e -1,5% | tra -1,5 e 1,5% | >1,5%

Fattori che hanno influenzato negativamente l'attività delle imprese

0 20 40 60 80

dom. estera | dom. interna | logistica | forza lavoro | materie prime | fattori finanziari

Fonte: Banca d'Italia

L'Ego-Hub

«Questa è una crisi diversa rispetto a quelle del passato - spiega l'economista della Banca d'Italia Paolo Chiades - è uno shock sia di offerta che di domanda. In termini di valore aggiunto, la sospensione delle attività è stata superiore alla media nazionale a causa anche della specializzazione regionale nell'industria, attenuata solo in parte dal ricorso allo smart working. La produzione delle imprese industriali è calata del 7,6% nel primo trimestre malgrado il 54% delle aziende abbia continuato a lavorare. Per il primo semestre è atteso un calo medio del fatturato del 25%. Alle imprese dei servizi privati (trasporti, commercio, alberghi, ristorazione, cultura) andrà peggio: solo per le imprese turistiche si ipotizza che nell'anno dimezzino il fatturato. E anche nell'export possiamo aver perso quote di mercato che non riusciremo a recuperare. C'è da sperare in un ritorno delle attività decentrate».

CONFINDUSTRIA Maria Cristina Piovesana

«Il 63% del valore aggiunto regionale è stato bloccato tra i mesi di marzo e maggio - ricorda la presidente di Assindustria Venetocentro e vice nazionale Maria Cristina Piovesana -. Finora, nelle misure economiche, in deficit e debito, si è puntato alla tutela delle diverse categorie rimaste senza reddito e agli ammortizzatori sociali. Provvedimenti necessari che sono e devono restare limitati nel tempo, perché non ce lo possiamo permettere e perché comunque non sono risolutive. Dovrà invece essere affrontato il tema della perdita di produttività del nostro Paese. E questo si deve fare cambiando la struttura salariale. Bisogna coinvolgere di più i lavoratori. Serve un nuovo patto sociale che preveda una profonda revisione dell'attuale contrattazione. E aumentare con la digitalizzazione efficienza e produttività della Pa».

Ma la crisi sta già colpendo duro. La perdita di posti di lavoro per ora è stata arginata con lo stop ai licenziamenti fino al 17 agosto e il massiccio ricorso alla cig. «Da febbraio a fine maggio i posti a tempo determinato persi sono circa 58mila, da giugno questo calo si è fermato ma resta la cassa integrazione che si è impennata in maniera tale da coinvolgere l'equivalente di 133mila posti di lavoro a tempo pieno in un anno, l'8% del totale veneto», sottolinea Mengotto, «e questo si tradurrà in un aumento dell'area di fragilità che potrebbe coinvolgere un quinto delle famiglie attive monoreddito del Veneto senza pensionati».

Maurizio Crema

L'appuntamento

Intanto l'11 luglio a Carmignano arrivano I Nomadi

Sono aperte le prevendite per il concerto dei Nomadi (nella foto), in programma a Carmignano di Brenta (Pd) l'11 luglio 2020 (ore 21). L'atteso concerto, organizzato dal Comune e da DuePunti Eventi, rimbalzato alle cronache nazionali per essere uno dei primi eventi live italiani annunciati dell'estate, si terrà in Piazza Marconi, con tre ordini di biglietti, a partire da 25 euro (più diritti di prevendita), disponibili online e nei punti vendita del circuito Vivaticket. Il concerto si svolgerà mettendo in atto tutte le prescrizioni di sicurezza indicate dalla legge relative agli eventi all'aperto nella nuova fase del dopo emergenza. Così, il gruppo guidato dall'anima storica Beppe Carletti non abbandona il "popolo nomade" in un momento non facile per lo spettacolo dal vivo. "Sarà una festa per la musica e un momento importante del percorso di ripartenza dopo l'emergenza Covid 19 – commenta il sindaco di Carmignano di Brenta Alessandro Bolis – Accoglieremo in piena sicurezza gli appassionati, per tornare a vivere insieme».

Il musicista trevigiano riflette sulla fase post Covid e le ripercussioni nel mondo dello spettacolo «Una situazione complicata per tutti gli artisti: il rischio è perdere il contatto con il pubblico» «I concerti online non possono più bastare. Ho bisogno di sentire da vicino l'applauso e la gente»

Marton

«Un futuro difficile per chi fa musica»

L'INTERVISTA

«Se avessi dovuto scegliere una colonna sonora per il periodo di quarantena, penso che avrei optato per la "Berceuse" di Chopin, con le sue note dolci e appassionate. È stupenda. Sollevava lo spirito in quelle giornate spesso tanto uguali una dall'altra. E poi tanto rock, da Jimi Hendrix ai Cream, dai Led Zeppelin fino ai cantautori americani, da Joni Mitchell a Simon & Garfunkel». C'è tutto Tolo (al secolo Vittorio) Marton in questa dichiarazione. Trevigiano, musicista, chitarrista, armonicista, già componente de "Le Orme" per un brevissimo, ma affascinante periodo di tempo. Il suo assolo di armonica nella celebre "Amico di ieri" fa ancora oggi venire i brividi. Tolo Marton al tempo del Coronavirus, della pandemia. E ora della Fase 2, quella più attesa con una timida ripartenza. Venerdì prossimo, in due tranche, Marton suonerà alle 19 e alle 21 al Vapore di Marghera, così da evitare eventuali assembranenti

Marton, comunque, nonostante la ripresa, è stato un periodaccio. Ora finalmente pare tutto alle spalle. O almeno lo speriamo tutti

«È stato bruttissimo soprattutto per chi, come me, si mantiene con la musica».

I concerti dal vivo erano stati i più penalizzati.

«Non c'è dubbio. Erano rimasti solo quelli in streaming, ma è tutta un'altra cosa. Ovviamente».

Già, il calore del pubblico non si percepisce

«Esattamente, ho fatto dei concerti online in queste settimane. Quello che più mi è piaciuto l'ho fatto da casa mia collegandomi con il celebre locale di Marghera, "Al Vapore". Bello certamente, ma il virtuale fa mancare la dimensione principale: il contatto con la gente».

L'impressione è che durerà ancora molto a lungo

«È tutto molto nebuloso. E anche in queste settimane di ripresa non mi pare che ci siano grandissimi spiragli. Sarà che vedo abbastanza insormontabili le limitazioni negli assembramenti, nella somministrazione di bevande e di cibo. I promoter musicali fanno fatica o non si fidano ad organizzare eventi di medie e grandi dimensioni. Le questioni principali rimangono ancora aperte nonostante si muova qualcosa, ma è ancora troppo poco».

Tempi difficili, quindi

«Rispetteremo le regole, ma sarà comunque difficile: le atmosfere, il feedback con gli appassionati. Intendiamoci non sono preoccupazioni solo di questo momento. Un musicista che, come me si guadagna da vivere con la chitarra non aveva vita facile neanche prima della pandemia. Era già una giungla prima, resterà tale anche adesso. Ora dopo il silenzio e l'assenza di concerti, ci stiamo riprendendo un po' tutti. A Treviso ci sono segnali di movida, ma gli unici a restare pressochè fermi sono i musicisti».

Ci vorrà ancora un po' di pazienza.

«Io sono ancora uno della "vecchia guardia"; sono manager di me stesso. E il mio percorso nel mondo della musica lo dimostra. Prima si suonava dal vivo. Uno arrivava con il suo strumento, faceva pezzi propri o cover di successo, c'erano i luoghi dove i gruppi creavano musica. Ora sarà ancora più diverso e il rischio è che saremo costretti a stare distanti».

Saranno costi enormi.

«Non si potrà più bere e mangiare ad un concerto. Che fine faranno le sagre dove i musicisti sono sempre andati per un concerto? Tutto difficilissimo».

A cosa sta lavorando?

«La quarantena non mi ha cambiato molto. È stata utile. Mi sono mantenuto in esercizio con la mia chitarra, ho suonato in casa, ho rimesso mano a qualche vecchia composizione, ho rispolverato brani che tenevo nel cassetto. Cose normali di un artista, non è stato un periodo particolare in senso stretto. Una cosa però mi ha impegnato parecchio».

Sarebbe a dire?

«Ho ritrovato una canzone, una sorta di colonna sonora che scrissi nel 1999. L'avevo chiamata "Inno al Terzo Millennio". Una musica che vuole essere un inno alla pace soprattutto in questo periodo così difficile perchè mi auguro che si possa essere tutti un po' migliori; di tornare ad apprezzare le piccole cose visto che non potremo viaggiare come un tempo e che saremo costretti a stare di più fermi. Io nel mio piccolo, mi sono ritrovato a piantare pomodori nel mio giardino... È stato un modo anche questo per sentirmi attivo. Sono riuscito a stare in pace con me stesso».

Insomma, una rigenerazione

«Un salto di qualità nella speranza che si plachi la cattiveria che c'è in giro, ma temo che gli odiatori siano sempre dietro l'angolo».

Una rinascita che passa attraverso le note?

«Esattamente. Con la musica di Jimi Hendrix con "Fire" o con le note dei Cream».

E se dovesse scegliere qualcosa di... attuale?

«Mah! Meglio non parlarne. Le idee mancano. Forse lo dico perchè sono vecchio (ride). Ricordo mio papà Bruno (fu sindaco di Treviso dal 1965 al 1975 ndr) che quando sentiva i miei idoli, diceva "Questo è rumore". Anche io quando sentii per la prima volta Hendrix lo dissi, ma poi presi addirittura un premio a suo nome in America... In realtà la musica di oggi la capisco anche fin troppo bene. Ma è in crisi».

Questa maledetta epidemia ci farà scoprire nuovi suoni?

«Magari! Sarebbe bello, ma in giro sento sempre più tormentoni. Una volta c'era immagine e genio. Ora è rimasta solo immagine».

Insomma tutto più noioso.

«Non riusciamo più a sorprenderci e questo, invece, dovrebbe essere nel nostro futuro. È indispensabile che ci si possa re-inventare; che troviamo qualcosa di nuovo. Intanto nel mio piccolo, mi preparo delle basi musicali e studio nuove melodie. Di mezzo c'è pure un'idea per rinnovare il contatto con Andrea Bocelli che tanto tempo fa aveva avanzato un proprio interessamento per una mia canzone "Coloured Notes". Purtroppo però poi non se n'è fatto più nulla. Chissà se sarò ancora fortunato».

Infine Le Orme, possiamo sognare una nuova "reunion"?

«Quando tornammo assieme per un concerto nel 2010 ero contentissimo. Ma finì lì. Con Aldo Tagliapietra è rimasta un'amicizia. Tutto sommato se ricominciassimo a suonare insieme, ne sarei felice».

Paolo Navarro Dina

LA COLONNA SONORA DELLA MIA QUARANTENA È STATA SCANDITA DA CHOPIN E DA JIMI HENDRIX

IN GIRO CI SONO SEGNALI DI MOVIDA MA SONO PESSIMISTA SEMPRE PIÙ OSTACOLI PER LE ESIBIZIONI DAL VIVO

SUL MERCATO SOLO TORMENTONI SENZA SENSO NON RIUSCIAMO PIÙ A SORPRENDERCI CON NUOVI RITMI

Al via da stasera per giungere fino a settembre, la kermesse di musica e diritti alla Fiera di Padova
Premio a Vladimir Luxuria. In programma dibattiti e serate per ballare rigorosamente all'aperto

PROTAGONISTI In programma la premiazione di Vladimir Luxuria (sopra); a sinistra gli Art Pop e l'omaggio alla cantante Lady Gaga

Torna il Pride Village con regole anti Covid

Norme rigorose per la vendita di cibi e bevande secondo criteri anti virus

IL FESTIVAL

Vladimir Luxuria inaugurerà oggi dalle 19 alla Fiera di Padova la tredicesima edizione del Pride Village, la più grande manifestazione Lgbt+ italiana che tutti i giorni, da mercoledì a domenica fino a settembre offrirà un'estate ricca di eventi, musica, concerti e cultura, in totale sicurezza grazie ad un dettagliato piano antiCovid. La nota attivista, scrittrice, attrice, star tv ed ex politica italiana dopo le 21 sul megapalco sotto le stelle riceverà dalle mani di Alessandro Zan, fondatore della kermesse, il premio "Persona Lgbt dell'Anno". Il riconoscimento, nato nella decima edizione del Festival, è dedicato a chi si è distinto nella difesa dei diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e trans ed è già andato a Franco Grillini, Diego Bianchi e Simona Ventura.

MUSICA & INCONTRI

Il pubblico sarà accolto dall'intrattenimento musicale di Radio Wow, che quest'anno trasmetterà non solo all'interno del Boulevard, ma avrà uno studio mobile con gli speaker diretti da Stefano Mattara; la serata proseguirà con "Artpop", tribute band di Lady Gaga che ripercorrerà l'intera carriera musicale della celebre voce italoamericana e si concluderà in consolle con il poliedrico dj Wonderbratz (ingresso 10 euro fino alle 2). Domani il primo protagonista dei talk del giovedì sarà il giornalista di Esquire Italia, Simone Alliva che presenterà dalle 21 "Caccia all'omo" pubblicato da poco da Fandango Libri. Seguirà la disco pop di Matty P (3 euro dalle 21 alle 02). Venerdì ancora live dale 22 con "Rock'n'duo", progetto del cantante Timothy Cavicchini da "The Voice of Italy" e "All Together Now", e del chitarrista Filippo Cabianca.

CABARET E KARAOKE

Il concerto in acustico si trasformerà in un vero e proprio cabaret musicale attraversando oltre 70 anni di musica, da Elvis a Ed Sheeran; gran finale in pista con Mattia Matthew, dj al Rec di Bologna (5 euro dalle 21 alle 4). Sabato sera si terrà il Party Trash&Chic con l'esibizione del corpo di ballo professionista e special guest Fedeejay che spazia dal pop, all'Edm all'house (10 euro dalle 21 alle 04). Domenica il Pride Village chiuderà la sua prima settimana con un enorme karaoke condotto dalle 21 dal duo Mariano e Elda. A grande richiesta, passando dal pop italiano alle hit internazionali, lo show spingerà a cantare anche lo spettatore più timido; in chiusura dj Nykos (3 euro dalle 21 alle 02).

REGOLE ANTI-COVID

Il Village quest'anno si svolgerà esclusivamente all'aperto con una capienza di 2500 persone, tutti gli accessi saranno controllati e sarà possibile entrare solamente previa misurazione della temperatura corporea. Anche l'ingresso all'area discoteca sarà contingentato, con uso obbligatorio della mascherina e rispetto del distanziamento sociale. All'entrata, nei bar e ristoranti saranno disponibili disinfettanti per le mani; non sarà possibile consumare direttamente al banco, ma una volta ricevuta la propria ordinazione, bisognerà sedersi nei posti sui vari plateatici oppure uscire dalla zona bar. L'intera area sarà sanificata periodicamente e i bagni igienizzati continuamente con un presidio fisso. I biglietti sono anche in prevendita sul sito www.padovapridevillage.it con accesso prioritario; tutte le serate tranne quella d'apertura ingresso gratuito dalle ore 19 alle 21.

Paolo Braghetto

L'annuncio

Nuovo singolo per Gianluca Grignani

Nuovo singolo per Gianluca Grignani. Dal 3 luglio arriva in radio «Non dirò il tuo nome» (Falco a metà/Sony Music Italia), brano che farà parte della trilogia Verde Smeraldo (la prima parte in uscita entro l'anno). Dopo "Tu che ne sai di me", che ha segnato il ritorno di Grignani, seguito da "Dimmi cos'hai" uscito ad aprile, il cantautore torna con una ballad rock dedicata a chi, 25 anni fa, ispirò il suo più grande successo: «La mia storia tra le dita». «È una ballata rock di matrice blues. Questo brano l'ho scritto così - racconta - di getto in una notte in cui i ricordi di gioventù hanno preso il sopravvento. È il ricordo di un amore, un amore finito, un amore a tratti proibito a tratti pieno di ingenuità, dolcezza e malinconia. Ho riscritto La mia storia tra le dita 25 anni dopo. Anzi in realtà è il ricordo si quell'amore che 25 anni fa ispirò il brano; oggi come allora, non ho inserito nel testo il nome della donna a cui è dedicata; da questo nasce anche il titolo del brano »Non dirò il tuo nome«, anche se a dirla tutta, nella canzone seppur in forma velata il nome lo cito diverse volte».

Clementoni alla corte di H Farm un percorso di giochi per ragazzi

IL PROGETTO

Si chiama Bubble e sul dorso ha una tastiera colorata. Mettendo in sequenza i tasti si crea un disegno che il robot interpreterà. È solo uno dei giocattoli smart utilizzati nei seminari estivi di H-Farm dedicati ai bambini dai 5 ai 7 anni. Con lui anche Super Doc, robottino trasformista che insegna le basi del pensiero computazionale. Clementoni, il colosso dei giochi intelligenti, entra nello hub di H-Farm per un nuovo progetto dedicato al gioco tecnologico. Due le domande fondamentali: quali saranno i giochi dei bambini di domani e come - al contrario - usare la tecnologia per creare giochi intelligenti e 4.0. Primo atto della collaborazione è stato un innovation journey per delineare le nuove tendenze di mercato. Si prosegue con l'utilizzo dei giochi educativi Clementoni durante i laboratori estivi di H-Farm. «Questa preziosa collaborazione si articola su una doppia direttrice – afferma Enrico Santarelli, referente del progetto per Clementoni – perché ci consente di testare i nostri giochi nell'ambito dei camp estivi di H-Farm. I bambini saranno coinvolti in progetti ludico didattici che, attraverso i nostri robottini, consentiranno loro di scoprire la robotica educativa».

LA PIATTAFORMA

Il secondo binario è quello di creare una partnership con una «piattaforma» ricca di contenuti, stimoli e progettualità fondamentali per l'avviamento di un proficuo percorso di arricchimento e crescita». Quali giochi vorranno i bimbi di domani? Per rispondere a questa domanda H-Farm ha supportato il team Ricerca&Sviluppo di Clementoni per analizzare e definire i desideri della platea dei piccoli e cercare prodotto coerenti con i nuovi fenomeni di consumo, in termini di sostenibilità, inclusione e tecnologia. Il percorso si è articolato in più fasi ed è partito dall'analisi e comprensione del contesto in cui opera Clementoni attraverso interviste mirate e ricerca dei macro fenomeni che caratterizzano il contesto economico e tecnologico contemporaneo, oltre che le abitudini di consumo. Sono stati identificati alcuni fenomeni di cambiamento in atto, coerenti con il Dna di Clementoni: sostenibilità, inclusività, il rapporto con la tecnologia fino a nuove forme di connessione tra adulti e bambini attraverso il gioco. Durante il seminario sono nate 80 idee che hanno portato alla creazione di 11 percorsi per nuovi prodotti. Lunedì, infine, i piccoli iscritti ai laboratori estivi di H-Farm alterneranno alle attività manuali i giochi con Bubble e Super Doc. Attraverso questi giochi, i bambini sperimenteranno la robotica in modo creativo e divertente, acquisendo le basi di queste competenze, più che mai utili e importanti nella società di oggi. La sinergia tra H-Farm e Clementoni si basa anche su questo: l'educazione dei giovani, fin da piccoli, alle più moderne tecnologie attraverso il gioco e attività che favoriscano lo sviluppo di persone».

I summer camp sono anche in modalità online. A tutti gli iscritti verrà inviato il kit con i robot Clementoni.

Elena Filini

SEMINARI ESTIVI CON GIOVANISSIMI PER CONOSCERE E TESTARE NUOVE ATTIVITÀ LUDICHE

H FARM Nuovi giocattoli didattici e educativi per i ragazzi

Cinema

Morto il regista e comico Carl Reiner

Alto, pelato e con una faccia sempre piena di entusiasmo. A 98 anni se ne è andato uno degli uomini più ammirati ed amati dello show business: Carl Reiner (nella foto) è morto nella sua casa di Beverly Hills a Los Angeles per cause naturali. Classe 1922, originario del Bronx a New York è stato attore, comico, sceneggiatore, produttore televisivo, regista, commediografo e scrittore.
Una carriera eclettica che in circa settant'anni lo ha portato a vincere la cifra record di nove Emmy (gli Oscar della televisione) tre dei quali per The Dick Van Dyke Show. La sitcom andata in onda dal 1961 al 1966, considerata uno dei maggiori successi della storia delle televisione, fu una sua creatura. Incentrata sulle vicende di Rob Petrie, sceneggiatore di uno show televisivo prodotto a Manhattan e interpretata da Dick Van Dyke e Mary Tyler Moore, la serie era in realtà basata sulla vita di Reiner come commediografo. «The Van Dyke show - disse Reiner - è probabilmente il mio risultato più emozionante, perché è stato molto, ma molto personale. Parlava di me e di mia moglie (la cantante e attrice Estelle Lebold Reiner) e della nostra vita a New Rochelle mentre lavoravo al Sid Caesar show».
Padre del regista Rob Reiner, l'attore e regista ebbe anche un brillante sodalizio artistico con Mel Brooks: indimenticabile "The 2000-Year-Old Man" (1975), film per la tv su un reporter che intervista un uomo di duemila anni sulla vita. Reiner credeva nel contagio della risata anche quando era egli stesso ad essere preso in giro. «Far ridere le persone con te mentre ridi di te stesso - sosteneva - è una cosa buona da fare. Puoi essere lo scemo della situazione, ma sei lo scemo responsabile».
Nato in una famiglia modesta, Reiner voleva far l'attore sin da bambino. Da ragazzino timido la spinta arrivò dopo che il fratello lo convinse ad iscriversi ad un corso di recitazione. Inizialmente ebbe ruoli da attore serio, ma ben presto si rese conto che la recitazione drammatica non faceva al suo caso. La svolta arrivò durante gli anni nell'esercito, quando fu assegnato ad un plotone di intrattenimento. Dagli anni '90 tornò a recitare ed ebbe ruoli in serie tv come Two and a Half Men, (Due uomini e mezzo) Frazier, Mad About You (Innamorati pazzi) o in film come la serie di Ocean's Eleven, Merry Madagascar (Buon Natale, Madagascar!) e Un amore di testimone.

Sport

CORTINA 2021

Mondiali di sci, la Fis verso la conferma delle date di febbraio

Resta ancora aperta la possibile conferma dei Mondiali di Sci di Cortina nel febbraio 2021, dopo che era stato chiesto lo spostamento al 2022, causa coronavirus. La Fis - che si riunirà domani - sembra orientata a confermare l'evento nel 2021. Decisione che avrebbe il supporto del Governo.

LA JUVE HA 3 MARCE IN PIÙ

▶Il Genoa chiude bene gli spazi nel primo tempo ma nella ripresa i bianconeri accelerano e la sbloccano con Dybala

▶Da quel momento è un monologo juventino con Ronaldo e Douglas Costa che piazzano due siluri all'incrocio dei pali

GENOA	**1**
JUVENTUS	**3**

GENOA (3-5-2): Perin 6; Romero 6, Soumaoro 6, Masiello 5,5; Ghiglione 5,5 (17' st Barreca 6), Behrami 5,5, Schone 5 (1' st Lerager 5,5), Cassata 5 (32' st Pandev ng), Sturaro 6 (30' st Biraschi 6); Favilli 5,5 (1' st Sanabria 5,5), Pinamonti 6,5. All. Nicola 6. In panchina: Radaelli, Marchetti, Goldaniga, Zapata, Jagiello, Falque, Destro.
JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6; Cuadrado 6,5, De Ligt 6,5, Bonucci 6, Danilo 6; Bentancur 6,5, Pjanic 6,5 (29' st Ramsey 5), Rabiot 6 (38' st Matuidi ng); Bernardeschi 6 (21' st Douglas Costa 7), Dybala 7 (38' st Olivieri ng), Ronaldo 7 (29' st Higuain 6). All. Sarri 7. In panchina: Pinsoglio, Buffon, Wesley, Rugani, Muratore.
Reti: 5' st Dybala, 11' st Cristiano Ronaldo, 28' st Douglas Costa, 31' st Pinamonti
Arbitro: Calvarese di Teramo 6
Note. Ammoniti: Favilli, Schone, Bonucci, Sturaro, Cassata, Masiello.

GENOVA Al Ferraris, Sarri cucina a fuoco lento il Genoa e infila così la terza vittoria consecutiva in un proficuo giugno, mantenendo soprattutto a distanza di sicurezza la Lazio. Quarantacinque minuti con le tende piantate negli ultimi 20 metri prima che a inizio ripresa si scateni il Dybaldo show ulteriormente impreziosito da una magia "alla Rivelino" del neoentrato Douglas Costa. Pinamonti rende meno amaro il risultato finale.

POSSESSO

La Juve fatica solo nei primi minuti ma poi, prese opportunamente le misure, si produce in uno stordente palleggio. La retroguardia del Genoa, schiacciato nella propria trequarti, chiude ogni pertugio: Bernardeschi (12') e Cristiano Ronaldo (14' e 17') hanno il piede caldo ma l'ex Perin indovina bene le traiettorie. Alla mezz'ora il possesso Juve sfiora il 73%, con la squadra di Nicola quasi interamente concentrata dietro la linea della palla.

PERIN

Favilli, sul taccuino di Calvarese dall'8', rischia il rosso per un intervento scomposto in mediana. Schone utilizza intelligentemente un cartellino per fermare Rabiot che è poi bravo al 35' a rubare il tempo a Ghiglione e a intervenire sotto misura di testa. Perin mantiene alta la guardia. Il portiere del Genoa dimostrerà reattività e riflessi in occasione di un incontro a tu per tu con Ronaldo. La potenza di CR7, pur se da posizione defilata, non lo piegherà. Lo 0-0 di fine primo tempo forse può star stretto ai campioni d'Italia per la larga supremazia territoriale ma è il giusto premio per i rossoblù capaci di ridurre quasi al minimo i rischi.

DYBALDO

Nicola lascia i "peggiori" negli spogliatoi: Favilli e Schone vengono sostituiti da Sanabria e Lerager. Il Genoa prova ad alzare la testa e a spostare il baricentro in avanti. E' il miglior regalo possibile per l'orchestra di Sarri. Il primo ad approfittare del calo di attenzione difensiva è Dybala: al 50' aggiramento di Behrami e colpo di biliardo in diagonale per l'1-0. Quarta partita consecutiva con gol all'attivo per la Joya. Sei giri di lancette e a salire in cattedra, in una ripartenza favorita da uno sciagurato lancio di Masiello, è Cristiano Ronaldo: spettacolare progressione e fucilata che si insacca alla sinistra di Perin. L'imprendibile bolide dai 25 metri vale la quattordicesima marcatura in un fruttuoso 2020. Anche la prima sostituzione è redditizia per gli ospiti: Douglas Costa ripaga la fiducia di Sarri con un'autentica magia, una deliziosa palla morbida che finisce sotto il set. Sul 3-0, il comprensibile abbassamento della concentrazione consente al Genoa di trovare il gol della bandiera con Pinamonti.

Marco Callai

Serie A - 29ª giornata

Partita	Risultato / Orario
Torino - Lazio	1-2
Genoa - Juventus	1-3
Bologna - Cagliari	Oggi, ore 19.30 (Sky)
Inter - Brescia	Oggi, ore 19.30 (Dazn)
Fiorentina - Sassuolo	Oggi, ore 21.45 (Sky)
Lecce - Sampdoria	Oggi, ore 21.45 (Dazn)
Spal - Milan	Oggi, 21.45 (Sky)
Verona - Parma	Oggi, 21.45 (Sky)
Atalanta - Napoli	Domani, ore 19.30 (Dazn)
Roma - Udinese	Domani, ore 21.45 (Dazn)

CLASSIFICA	
Juventus*	72
Lazio*	68
Inter	61
Atalanta	57
Roma	48
Napoli	45
Milan	42
Parma	39
Verona	39
Cagliari	38
Bologna	37
Sassuolo	34
Fiorentina	31
Torino*	31
Udinese	28
Sampdoria	26
Genoa*	26
Lecce	25
Brescia	18
Spal	18

* una partita in più

L'Ego-Hub

IN RETE A destra Parolo festeggiato dopo il gol, in alto Ronaldo esulta per il 2 a 0

Il Toro finisce incornato: non basta il gol del Gallo la Lazio riesce a ribaltare

TORINO	**1**
LAZIO	**2**

TORINO (3-5-2): Sirigu; Lyanco, Nkoulou, Bremer; De Silvestri, Lukic, Rincon, Meité, Aina; Belotti, Verdi. A disp.: Ujkani, Rosati, Izzo, Djidji, Ghazoini, Singo, Ansaldi, Greco, Millico, Adopo, Edera, Berenguer, Zaza. All. Longo
LAZIO (3-5-2): Strakosha 6; Patric 6,5 (45' st D.Anderson ng), Acerbi 7, Radu 6,5; Lazzari 6,5 (45' st Bastos ng), Milinkovic 7, Parolo 6, Luis Alberto 7,5, Jony 6 (14' st Lukaku 6,5); Caicedo 5,5 (14' st Correa 6), Immobile 6,5. A disp.: Proto, Guerrieri, Vavro, Armini, Silva, Marusic, Cataldi, Falbo, A. Anderson. All. Inzaghi (in panchina Farris) 7.
Arbitro: Massa 5
Reti: 5' pt Belotti (rig), 3' st Immobile, 28'st Parolo,
Note: Ammoniti: Immobile, Caicedo, Verdi.

TORINO Belotti illude, Immobile e Parolo la ribaltano: la Lazio espugna l'Olimpico Grande Torino con un 2-1 in rimonta e continua a tallonare la Juventus. I granata perdono la seconda gara di fila, in attesa della concorrenza restano a sei punti di vantaggio sulla zona retrocessione. Aveva sempre cambiato il meno possibile, contro la Lazio invece Longo modifica assetto e uomini: opta per il 3-5-2, così da schierarsi a specchio rispetto al collega Inzaghi, e rilancia dal primo minuto Verdi al fianco di Belotti,. La sfida nella sfida tra le due punte della Nazionale si accende al 3': Immobile respinge con il braccio la conclusione di Nkoulou, Belotti dal dischetto cambia angolo rispetto all'errore contro il Parma e porta avanti i granata battendo Strakosha. La Lazio chiude i granata, ma Sirigu è impegnato soltanto a due minuti dalla fine da una girata di testa di Parolo. Nel recupero, annullato il pareggio di Acerbi per posizione di fuorigioco. Il Toro chiude avanti il primo tempo, la Lazio perde i due attaccanti in vista della prossima giornata: oltre a Immobile, infatti, giallo anche per Caicedo, entrambi salteranno il Milan. L'1-1 biancoceleste arriva al primo affondo della ripresa, quando Luis Alberto si inventa un filtrante per mandare in porta il numero 17 che sigla il gol dell'ex con un sinistro a incrociare. Al 73' il ribaltone: Sirigu para su Milinkovic-Savic, ma Parolo conquista il pallone e, complice anche la deviazione di Bremer che mette fuori causa il portiere del Toro, trova il 2-1 e tre punti fondamentali.

Pazza Inter: entusiasmo per Hakimi e polemiche per la maglia "zig zag"

OGGI IN CAMPO

MILANO È un'Inter che guarda al futuro quella che stasera a San Siro sfiderà il Brescia. Al di là dei dubbi di formazione di Antonio Conte (Eriksen leggermente in vantaggio su Sanchez dietro al tandem Lukaku-Lautaro Martinez), i nerazzurri hanno vissuto la vigilia tra il delirio dei tifosi per lo sbarco a Milano di Hakimi e le polemiche sui social per la nuova divisa, quella della stagione 2020-21. Ma andiamo con ordine. Il terzino destro del Real Madrid, ma in prestito al Borussia Dortmund, è atterrato a Malpensa intorno alle 10.30, ha svolto le visite mediche all'Humanitas, si è spostato al Coni per l'idoneità sportiva (e ad attenderlo c'era già una piccola folla di sostenitori interisti) e ha poi firmato un contratto di cinque anni a cinque milioni di euro a stagione. Al Real Madrid vanno 45 milioni di euro, bonus compresi. Se da una parte, però, c'è grande felicità per il suo arrivo, dall'altra c'è malcontento per la nuova maglia. Dopo mesi di indiscrezioni, ieri la casacca nerazzurra è stata presentata attraverso un video diffuso sui social e i canali ufficiali. La divisa è un mix tra innovazione e tradizione con le strisce a zig-zag che richiamano il Biscione, storico simbolo del club. Ma non piace quasi a nessuno. «Ma l'hanno disegnata in macchina in un tratto di sampietrini?», dice su Twitter un tifoso dell'Inter. Oppure: «Volevano sottolineare che ormai sono 10 anni che non ne va dritta una». O ancora: «Se lo scopo è confondere gli avversari, l'obiettivo è raggiunto» o «L'hanno disegnata sulle buche di Roma». Certo, come sempre in questi casi, basterà un trofeo per far dimenticare ogni tipo di ironia. Naturalmente Conte ha altri tipi di problemi.

La vittoria in extremis di Parma (1-2: Gervinho, de Vrij e Bastoni) è l'ennesimo campanello d'allarme da quando il campionato è ripartito, dopo lo stop a causa dell'emergenza coronavirus. I limiti dell'Inter sono noti. La difesa è meno brillante rispetto a qualche mese fa, in mediana si sente l'assenza di Brozovic (accanto a Barella è previsto Borja Valero dal primo minuto) ed Eriksen alterna giocate illuminanti a prestazioni da desaparecido. Nonostante questo, però, l'ex ct è orientato a confermarlo dall'inizio. Se così sarà, Sanchez andrà in panchina. «Siamo assetati di punti», la carica di Conte. Il Brescia è avvisato.

Salvatore Riggio

CRITICATA La maglia dell'Inter per la prossima stagione. Le strisce a zig-zag non sono piaciute a molti tifosi

ALLE 19,30 A SAN SIRO C'È IL BRESCIA MA I TIFOSI ALLA VIGILIA SI SONO ESALTATI PER LO SBARCO DEL TERZINO E INFURIATI PER LE NUOVE DIVISE

PROBABILI FORMAZIONI

INTER (3-4-1-2): 1 Handanovic; 2 Godin, 6 De Vrij, 95 Bastoni; 11 Moses, 23 Barella, 20 Borja Valero, 15 Young; 24 Eriksen; 9 Lukaku, 10 Lautaro Martinez. All.: Conte
BRESCIA (4-3-1-2): 1 Joronen; 2 Sabelli, 32 Papetti, 3 Mateju, 29 Semprini; 31 Bjarnason, 4 Tonali, 27 Dessena; 8 Zmrhal; 9 Donnarumma, 11 Torregrossa. All.: Lopez
Arbitro: Manganiello di Pinerolo
Tv: ore 19.30 su Dazn

CAMPIONI DEL MONDO A lato Marcello Lippi, ct iridato nel 2006. Sotto Marco Tardellii, ex mundial dell'82.

LA PROPOSTA

LIPPI, CT MONDIALE PER GLI ALLENATORI

▶L'ex tecnico azzurro potrebbe candidarsi alla presidenza Aiac. Dopo Tardelli, c'è un altro campione del mondo pronto a scendere in pista

ROMA Il pressing, questa volta, lo sta subendo lui, Marcello Lippi, il Commissario tecnico della Nazionale campione del mondo 2006, l'uomo che in piena Calciopoli guidò gli Azzurri fino alla vittoria di Berlino contro la Francia. Ma non c'entrano il possesso palla o gli schemi tattici: è un pressing affettuoso e lusinghiero di tanti colleghi tecnici che vogliono candidarlo alle prossime elezioni dell'Associazione italiana allenatori (Aiac). E sull'altro fronte sindacale, quello dei calciatori, un secondo campione del mondo, Marco Tardelli, punta a guidare l'Associazione di categoria (Aic), ma deve fare i conti anche con un conflitto di interessi che riguarda la sua presenza alla Domenica sportiva come opinionista: «Se non interviene il direttore di Raisport - ha già protestato l'attuale dirigenza del sindacato calciatori - lo faccia il Direttore generale: Tardelli non può fare la sua campagna elettorale dai microfoni della Tv di Stato».

ENTRO MARZO 2021

Nel prossimo governo del calcio - si voterà entro marzo 2021 - potrebbero entrare due personaggi di grande popolarità e carisma. Per Tardelli fa il tifo anche Michel Platini, campione d'Europa con la Francia nell'84, 3 palloni d'oro ed ex presidente Uefa: scontata la squalifica sportiva della Fifa e con propositi di vendetta, adesso punta alla guida del sindacato internazionale dei calciatori (Fifpro), sperando nell'appoggio del vecchio amico italiano. Come Tardelli, se la spuntasse sull'attuale reggente dell'Aic Umberto Calcagno, anche Lippi entrerebbe di diritto nel Consiglio della Figc.

PARENTESI CHIUSA

Archiviata la lunga esperienza in Cina, l'ex ct azzurro ha preso tempo e ci sta pensando: insieme alla statura e al prestigio del personaggio, l'idea di tanti allenatori nasce dalla volontà di rilanciare il ruolo e la presenza della loro associazione nel panorama calcistico, dopo un periodo di grigiore - più ombre che luci - della gestione affidata a Renzo Ulivieri. Al di là della battuta facile, molti non perdonano a Ulivieri di aver rotto nel 2014 il fronte storico delle componenti tecniche, calciatori e allenatori (il 30% dei voti federali): in contrasto con le scelte elettorali dei calciatori, furono decisivi allora i voti dell'Assoallenatori a favore di Carlo Tavecchio per il nuovo vertice della Figc. Ulivieri ne diventò vice presidente, ma contemporaneamente ricopriva altri due ruoli, numero 1 del Sindacato allenatori e responsabile della scuola di Coverciano.

Di qui, la voglia di voltare pagina con Lippi e di dare una riverniciata anche sul piano etico e dello stile all'associazione di categoria, presentando un uomo nuovo, un tecnico campione del mondo, apprezzato anche nelle sedi internazionali di Fifa e Uefa, certamente dal carattere difficile ma battagliero. Nel suo rifugio di Viareggio, tra i vecchi amici del bar e le battute di pesca, Lippi ha promesso di rifletterci, senza bocciare in partenza l'iniziativa dei colleghi allenatori.

Antonello Valentini

Media company la Lega approva il via alle trattative

IL FUTURO

ROMA La serie A si lancia nel futuro. Un futuro che stravolgerà il suo assetto. E soprattutto porterà nuovo ossigeno. L'emergenza dovuta al virus ha messo ha evidenziato il bisogno di un cambiamento. L'assemblea della Lega Serie A ha dato mandato all'unanimità al presidente Paolo Dal Pino di proseguire il dialogo con i fondi di investimenti interessati a entrare in partnership con la Lega. Un progetto voluto dal numero uno di via Rosellini e sposato da tutti i club anche se si conosceranno solo nelle prossime settimane le modalità dell'ingresso del fondo nella nuova media company che si occuperà di valorizzare i contenuti della Lega serie A gestendone poi direttamente la distribuzione. Una esigenza che nasce dalla volontà dei club di sfruttare attraverso una ridefinizione della Governance il potenziale evidenziato dall'interesse dei fondi.

SDOPPIAMENTO

Al momento sono 4 i gruppi di Private Equity interessati a entrare in questa NewCo e che entro fine luglio dovranno portare sul tavolo del presidente Dal Pino delle offerte che saranno vincolanti. Starà poi ai club decidere con quale percentuale fare entrare il fondo prescelto. Si parla di circa il 20%. Nelle scorse settimane a farsi avanti sono stati Cvc, Bain Capital e Advent International. ma ce ne sarebbe anche uno Made in Italy. Il prossimo passo sarà quello di nominare un advisor finanziario per affiancare la Lega nei rapporti con i fondi e nella gestione della trattativa. Molti presidenti hanno anche evidenziato la necessità di sdoppiare la Lega. La New Company tratterà solo la parte commerciale poi ci sarebbe "un'altra" Lega che curerebbe solo la parte sportiva. Per intenderci si occuperebbe della organizzazione di campionato, Coppa Italia e SuperCoppa. Da capire se anche i presidenti saranno diversi. O se della parte commerciale se ne occuperà l'amministratore delegato.

QUESTIONE DIRITTI TV

Sky oggi dovrebbe pagare la prima rata della prossima stagione (come impegno preso in una lettera inviati lunedì alla Lega e in copia a tutti i presidenti), ma resta aperto il contenzioso sul pagamento della sesta rata di quella in corso. Scaduto a maggio e per il quale i club hanno già depositato un decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Milano. Resta la minaccia di staccare il segnale dal 12 luglio. Si vedrà. Buona notizia per quanto riguarda i diritti internazionali. Risolto a tempo di record il problema con BeIn-Sport che dallo scorso ha ricominciato a trasmettere le gare del campionato.

CONTRATTO COLLETTIVO

Visto che la stagione finirà il 31 agosto, i club hanno chiesto all'Aic di prorogare il contratto collettivo fino a fine campionato. Ma l'Assocalciatori non è d'accordo.

NOVITÀ

Da Torino-Lazio sono cominciate le virtualizzazioni degli stadi che saranno mostrate fino alla fine del campionato e saranno mostrate in tv all'ingresso in campo delle squadre, all'inizio del primo tempo, all'intervallo e nel secondo tempo. Grafiche con colori e loghi dei club e quello della Lega di A andranno a riempire per qualche secondo i seggiolini vuoti.

Emiliano Bernardini

L'impresa del Benevento ha una sola "firma": Inzaghi sr

Pippo stavolta ha messo tutti in fuorigioco

Stavolta è lui che ha messo gli altri in fuorigioco. O meglio, s'è allineato a chi poteva marcarlo (Crotone, Cittadella, Spezia, Frosinone) aspettando l'attimo che brucia la bandierina. L'assist: il Benevento di marziani allestito gli dal patron Vigorito e il ds Foggia (ex Lazio coi tacchetti). Il gol: impiantare in quel gruppo di extra-large per la categoria – i Coda, Viola, Hetemaj, Letizia, Schiattarella, Sau – la fame di chi non s'accontenta. «Dove giochiamo il prossimo anno? All'Olimpicoooo...». Nel video che lo immortala direttore del coro di spogliatoio c'è il Pippo Inzaghi (nella foto LAPRESSE) che dentro è rimasto l'attaccante da 316 graffi. I suoi Stregoni, sorta di Dream Team dentro una B dove ogni griglia è scritta sulla sabbia (Empoli decimo, Cremonese 16esima) sono già in A con sette turni d'anticipo. Della serie: benvenuto al Sud. L'Inzaghi dell'estate scorsa era un tecnico braccato dall'occhio di bue. Dopo l'impennata di Venezia (promosso in B nel 2017, poi i playoff), il grigiore di Bologna (due vinte, 8 pari, 11 ko ed esonero) pareva l'eco del vecchio decimo posto col Milan (2015). «Per diventare un allenatore importante anche in A c'è tempo – le prime parole in terra campana – Intanto voglio guadagnarmela qui». Un anno dopo siamo a contare i record. Superato, a quota 76, quello di punti nella B a 20 squadre (Como 2001/2002, 74 gettoni). Eguagliato, per tempo sul traguardo, quello dell'Ascoli dell'ex punta biancoceleste Antonio Renna, torneo '77/'78. «Siamo nella storia», esulta oggi Inzaghi. Lui che ha messo il Benevento sul binario della bontà difensiva (-15 reti al passivo, 19 gare su 31 senza subirne) con un 4-3-3 malleabile che ha riversato in area maglie su maglie (55 reti). «All'Olimpicooo...», canta l'ex SuperPippo. Anni 46 e un Louvre di trofei conquistati da giocatore (tre scudetti, due Champions, un mondiale), quell'urlo guarda allo stadio dove suo fratello Simone, classe '76, sta alimentando l'ottima annata di famiglia. Tra fine febbraio e inizio marzo, uno era primo in cadetteria e l'altro capolista in A. Unico scontro diretto, 26 dicembre 2018, 2-0 della Lazio di Simone a Bologna. A breve un nuovo incontro ravvicinato del tipo Mulino Bianco.

Matteo Sorio

Ferrari, il debutto in Austria è dedicato a Zanardi

FORMULA UNO

ROMA La Mercedes nera con Hamilton contro il razzismo, la Ferrari con una scritta per sostenere Zanardi. Il Gran Premio d'Austria di F1 darà anche un segnale di solidarietà per quanto succede nel mondo. Le monoposto di Vettel e Leclerc avranno disegnato sulle fiancate l'hashtag «#ForzaAlex», visibile da entrambi i lati del rool hoop (cioè nella zona dove sono posti i rinforzi in caso di ribaltamento dell'auto) delle vetture che da venerdì a domenica torneranno in pista nel Red Bull Ring.

La Scuderia lancia così un messaggio di vicinanza e supporto - fa sapere la scuderia di Maranello - al campione paralimpico ed ex pilota di Formula Uno che sta lottando per la vita nell'ospedale di Siena dopo aver subito due difficili interventi a causa del terribile incidente del quale è stato protagonista con la sua handbike.

PARTENZA IN SALITA

E' una Ferrari, quella che prende il via nel Mondiale, che teme una partenza in salita. Sarà infatti costretta a gareggiare con la stessa configurazione della SF1000 che non aveva entusiasmato nei test invernali a Barcellona. «Ciò non vuol dire - spiegato Mattia Binotto - che, nelle 5 settimane e mezzo in cui abbiamo potuto lavorare, fra le stringenti limitazioni legate alle procedure di sicurezza e la chiusura delle attività operative decise dalla FIA è stato davvero limitato, siamo rimasti con le mani in mano». In sostanza la Ferrari pare avere capito quali sono stati i problemi, soprattutto aerodinamici. Ma ha preferito non apportare solo modifiche, scegliendo uno sviluppo più completo della vettura. «L'obiettivo - ha concluso Binotto - è di portare in pista aggiornamenti importanti alla terza gara, quella del 19 luglio in Ungheria. Per ora cercheremo soltanto di portare a casa il maggior numero di punti possibile».

SULLA LIVREA DELLA ROSSA IL MESSAGGIO «FORZA ALEX» BINOTTO: «PARTIREMO CON L'AUTO DEI TEST, NOVITÀ IN UNGHERIA»

DEBUTTO Sebastian Vettel, nella foto, e Charles Leclerc partiranno con la monoposto utilizzata nei test di Barcellona (foto ANSA)

I PILOTI

Intanto sui social hanno parlato anche i piloti. «Sono pronto a dare il massimo, anche se non sarà lo stesso senza i tifosi a sostenerci. Dobbiamo essere realisti pensando a quelli che sono i valori in campo espressi dai test, ma non per questo partiamo sconfitti», ha detto Sebastian Vettel. «Vogliamo fare meglio dello scorso anno, ma sarà difficile. L'inizio nei test invernali non era stato facile, dobbiamo ricordarlo e tenere i piedi per terra continuando a lavorare. Poi vedremo dove saremo», gli ha fatto eco Charles Leclerc.

Claudio Russo

G | Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it

METEO

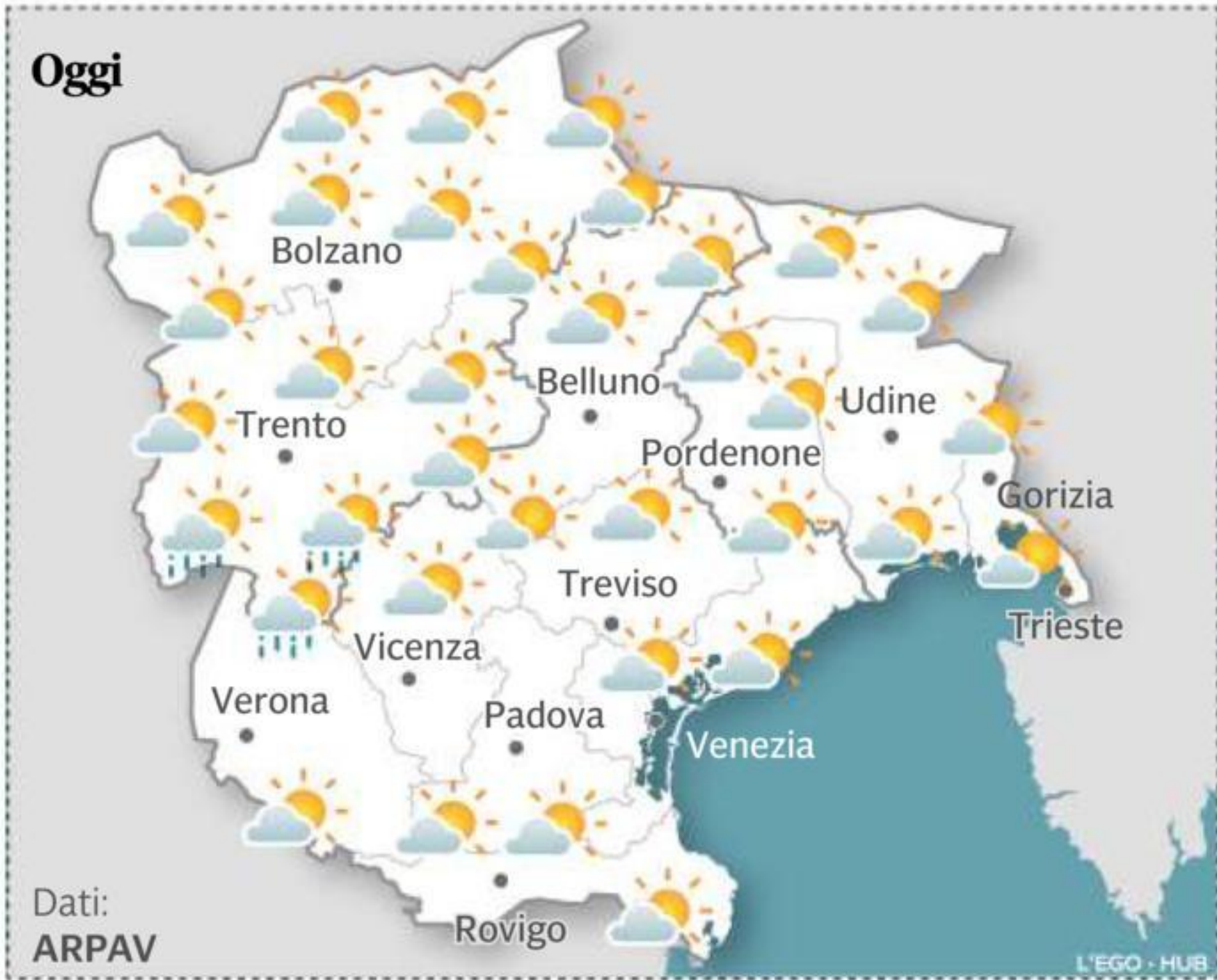
Temporali sui confini alpini; sole e caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Cielo parzialmente nuvoloso e temporali pomeridiani sui rilievi del bellunese e del vicentino, in sconfinamento fin verso la pianura in serata, anche con grandinate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da un graduale peggioramento del tempo con rovesci e temporali che dall'Alto Adige si porteranno verso il Trentino, anche con grandinate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Peggioramento sull'arco alpino con temporali e grandinate che raggiungeranno pianure e coste.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	23	33
Bolzano	19	32	Bari	23	34
Gorizia	22	29	Bologna	21	35
Padova	21	32	Cagliari	21	32
Pordenone	20	30	Firenze	19	35
Rovigo	20	33	Genova	21	25
Trento	22	32	Milano	21	32
Treviso	21	31	Napoli	20	33
Trieste	22	28	Palermo	23	32
Udine	20	30	Perugia	18	33
Venezia	22	28	Reggio Calabria	24	34
Verona	23	35	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	21	32	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità. Condotto da Beppe Convertini, Anna Falchi
11.20 **TG1** Informazione
11.30 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Serie Tv
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Vasco: La tempesta perfetta** Musicale. Condotto da Paolo Bonolis. Di Stefano Vicario
0.20 **RaiNews24** Attualità
0.55 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - San Francisco** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.25 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **N.C.I.S.** Fiction
22.40 **Striminzitic Show** Show
23.40 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
0.40 **Rai, storie di un'italiana** Doc.

Rai 3
11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Vox Populi** Società
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
15.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.55 **Maturità 2020 - Diari** Att.
16.20 **Illuminate** Documentario
17.25 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.40 **Geo - Vacanze italiane** Documentario.
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.30 **Elementary** Serie Tv
10.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.30 **The Good Wife** Serie Tv
13.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Underworld: Blood Wars** Film Azione. Di Anna Foerster. Con Kate Beckinsale, Theo James, Tobias Menzies
22.50 **The Planets - Mondi di ghiaccio** Documentario
23.45 **Operazione Avalanche** Film Drammatico
1.25 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Don Pasquale** Musicale
12.10 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **Misteri Delle Paludi Americane** Documentario
14.50 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
15.40 **Teatro - Fuente Ovejuna** Teatro
17.30 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
18.15 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
19.00 **Cinekino** Documentario
19.25 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Opera - L'osteria di Marechiaro** Teatro
0.05 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario
1.00 **Genesis live, 1973** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Jim L'Irresistibile Detective** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **The Italian Job** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Mark Wahlberg, Charlize Theron, Donald Sutherland
23.45 **Beverly Hills Cop II** Film Azione
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità.

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le meraviglie del parco di Yellowstone** Documentario
9.55 **Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Quasi sposi** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Aenne Burda - La Donna Del Miracolo Economico** Serie Tv
0.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
9.10 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.25 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.20 **CSI** Serie Tv
21.15 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Taylor Kinney, Eamonn Walker
22.00 **Chicago Med** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.45 **Pressing Serie A** Informazione

Iris
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Supercar** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Come se fosse amore** Film Commedia
10.30 **Via da Las Vegas** Film Drammatico
12.45 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
14.50 **1 km da Wall Street** Film Drammatico
17.10 **Shenandoah - La valle dell'onore** Film Western
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **We Were Soldiers** Film Guerra
23.45 **Alfabeto** Attualità
24.00 **Green Zone** Film Drammatico
2.15 **1 km da Wall Street** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
5.50 **Il ladro di crimini** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **Masterchef All Stars Italia** Talent
15.00 **MasterChef All Stars Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **2012: Ice Age** Film Azione
23.00 **Vacanze per un massacro** Film Giallo
0.40 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico

Rai Scuola
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Digital World 2020**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
19.30 **Digital World 2020**

DMAX
6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Gipponi senza frontiere** Motori
22.20 **Gipponi senza frontiere** Motori
23.15 **Real Crash TV** Società
0.10 **Subway Security** Doc.

La 7
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Lo sbarco di Anzio** Film Guerra
16.15 **Perception** Serie Tv
17.05 **Perception** Serie Tv
17.10 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Murder Unresolved - In diretta con l'assassino** Film Thriller
16.00 **Sole, cuore & amore** Film Commedia
17.40 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **La dura verità** Film Commedia
23.20 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE
9.40 **Delitti in copertina** Società
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.20 **Natalie Wood: un mistero senza fine?** Documentario
16.20 **Steven Avery: vittima o killer?** Documentario
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Operazione vacanze** Film Commedia
23.30 **Airport Security** Doc.
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Studio & Stadio** Calcio
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Att.
14.40 **Detto da Voi** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Teatro Web Tv** Spettacolo
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.00 **Udinese Football Club** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luglio, mese sotto il governo del Cancro, presenta dei punti astrali delicati, voi dovrete lottare per ottenere e conservare. Arrivare primi nelle corse della vita è quasi un obbligo per un segno marziano come il vostro e ora avete la fortuna di Marte nel segno, vostro salvatutto. Siete favoriti anche da Venere in Gemelli, oggi da Luna e fino a sera da Saturno, inventate qualcosa, ma andate **avanti**!!

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna ancora in Scorpione "rompe" un po' una geometria astrale per altri aspetti quasi eccezionale, in primis quello di Urano nel segno e Sole in Cancro. Dovete solo vincere il nervosismo e sarete in grado di impostare e realizzare un cambiamento che si presenta inatteso e fa capire quanto la vita ha ancora da offrire. Si rinasce ogni mattina, cantavano Garinei e Giovannini, rinnovatevi pure in **amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Avrete anche voi qualche giorno di Luna storta, ma sarà nostra cura avvertirvi in tempo, per il resto il cielo di luglio è tutto per voi. Ritornerete a cantare una hit d'antan di Riccardo Del Turco, "Luglio col bene che ti voglio, vedrai non finirà". Venere con voi tutto il mese e Marte già super attivo in Ariete, ogni vostro **incontro**, sessuale o professionale, lascerà traccia, vi darà qualcosa di super.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luglio vostro mese zodiacale, in onore di Giulio Cesare (Cancro) si dice - chi a luglio nasce, ha un regno tra le fasce. Ma come insegna la storia un regno si può perdere e voi dovrete stare attenti perché i nemici professionali sono lì, in attesa. Terza estate con Saturno contro e Marte in Ariete, ogni Luna salvatrice va presa al volo, come questa Scorpione. Sole-Urano, **puntate** su obiettivi 'impossibili'.

Leone dal 23/7 al 23/8
Non è proprio la Luna ideale per iniziare il nuovo mese, dallo Scorpione invita prima di tutto i genitori del segno a una maggiore presenza nella vita dei figli, i giovani sposi del segno si preparano invece alle novità e alla crescita del loro legame. Non sono buoni neanche i rapporti nell'**ambiente** di lavoro, professione, attività, Urano impazza, le vostre proposte saranno messe alla berlina.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ci piace questo primo luglio, l'impressione che ne ricaviamo è quella del primo giorno di quiete, anche se in realtà c'è sotto un grande e meraviglioso fermento. Un'**improvvisa** grande possibilità di diventare direttori di se stessi, editori, imprenditori d'assalto, questo e altro viene stabilito da Urano in aspetto con Sole e altri 4 corpi celesti. Solo Venere fa la snob, dice che siete lenti in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere aveva capelli splendidi e lunghi, Botticelli e altri artisti, non a caso l'hanno raffigurata come una dea che esce dal mare. Ma persino lei si metterebbe le mani nei capelli davanti ad alcuni pianeti che questo mese marciano contro il vostro segno, alla fine il meno ostico è Marte. In Ariete ha la forza di tenere svegli i vostri **istinti**. Dimenticate a volte gli obblighi pratici, la famiglia vi reclama.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È sempre di buon auspicio iniziare il mese con Luna nel segno, specie per voi che avete ancora tanti sospesi del recente e lontano passato, da sistemare. Infatti Luna siamo noi e il nostro passato, presente e **futuro**. Perciò vi segnaliamo che mercoledì 15 si annuncia il giorno più importante di luglio, come fa pensare l'opposizione Sole-Plutone. Riservate le iniziative più segrete per quella occasione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luglio proprio un'altra cosa rispetto a giugno. Vi resta negativa soltanto Venere, che però diventa aspra se si scontra con qualche Luna negativa e Nettuno, ma i pianeti che agiscono sulla **personalità** di un uomo, una donna, sono in forma smagliante. Il mese vede crescere buone occasioni professionali e d'affari, amori e passioni improvvise con l'arrivo del Sole in Leone il 22. Un Leone è per sempre!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Luglio non si annuncia facile, ma può non essere un problema per un segno nato per faticare e programmare ogni giorno nuove strategie. Se è per questo, fantasia e immaginazione non vengono mai meno, ma stavolta conta soprattutto il pensiero pragmatico, l'atteggiamento verso certi ambienti persino **ribelle**, dato che avete Urano, sempre vestito a festa. Come la Luna che apre questo pazzo luglio, molto sexy.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Osate solo se convinti al cento per cento, non tanto di voi stessi (siete abbastanza presuntuosi da credere di essere infallibili), quanto degli altri. Il campo del **lavoro**, affari, professione, è sollecitato da un curioso Mercurio, un po' vago, instabile, cammina su e giù deliziato dall'acqua del Cancro. Urano invece è torbido, nasconde al vostro sguardo il volto di una nemica. Luna negativa in Scorpione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'**invidia** è una caratteristica umana che non passa mai di moda, lasciatela dire e spettegolare, concentratevi sulle vostre attività, sugli affari, è finito il tempo delle filosofie. I pianeti inventano per voi sempre nuove occasioni, per un progetto che non riesce, altri due sono già in cantiere. Solo l'amore va inseguito con tenacia, non sai mai in quale mare andrà a cercare sollievo da questa calura.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/06/2020 LOTTO

Bari	24	74	68	69	45
Cagliari	74	32	58	1	84
Firenze	50	63	60	11	69
Genova	86	82	34	68	29
Milano	20	63	71	75	11
Napoli	17	27	76	15	57
Palermo	37	61	25	68	10
Roma	85	61	54	7	43
Torino	51	53	1	44	41
Venezia	77	22	85	32	69
Nazionale	13	75	44	72	10

SuperEnalotto — 7 6 79 57 61 89 — Jolly 63

Montepremi	59.667.105,59 €	Jackpot	56.001.349,19 €
6	- €	4	368,25 €
5+1	- €	3	25,99 €
5	30.792,36 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/06/2020

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.599,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

IL SEGRETARIO DEL PD ZINGARETTI DEVE ESSERE CHIARO CON GLI ITALIANI E DIRE SE IL RITORNO DI FIAMMA PER BERLUSCONI È COSÌ IRRESISTIBILE E VUOLE IN MAGGIORANZA FI CONCEDENDO QUALCHE MINISTERO»

Barbara Lezzi, *M5s*

La frase del giorno

G | Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italia bloccata

La burocrazia sa essere efficiente e velocissima. Genova lo dimostra. Ma perchè altrove non accade?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
dal sito openpolis.it apprendo che i 13 decreti legge emanati fin qui, necessitano di 165 decreti attuativi che coinvolgono 17 Ministeri di cui 36 del Ministero dell' Economia. Alla data 16 giugno, il cura Italia (quello di febbraio) conta 16 decreti attuati e 20 no. Quello rilancio, ancora in Parlamento, ne ha realizzati 9 e 94 in divenire. Di tutti quelli da realizzare, 7 sono scaduti. La mia convinzione è che vivendo in momenti eccezionali, questi siano da affrontare con strumenti eccezionali e non con il solito tran-tran. È impossibile che il Governo non si renda conto di questo. E allora, come ne usciamo?

Gino De Carli

Caro lettore,
come ne usciremo e quando ne usciremo, proprio non lo so. Ma basterebbe osservare cosa è successo a Genova per capire che anche in Italia esiste la strada per fare le cose, farle bene e senza continui rinvii. Con la ricostruzione del ponte Morandi è avvenuto esattamente questo. Nonostante il coronavirus, il nuovo viadotto è stato realizzato nei tempi previsti, senza l'ombra di scandali o la zeppa di qualche, immancabile ricorso. E si badi bene: a Genova, al contrario di quanto qualcuno ha detto, non è avvenuto nessun miracolo. Perché non si è fatto ricorso a leggi su misura o a provvedimenti eccezionali. Non è sceso in campo nessun super manager straniero. Si sono usate e rispettate le norme esistenti nel nostro Paese. Hanno operato uomini e aziende di società italiane, pubbliche e private. L'unica vera differenza, rispetto a una normale gara, è stata la possibilità di ricorrere al codice europeo degli appalti derogando da quello italiano e ciò ha certamente consentito di ridurre i tempi, soprattutto nella fase di assegnazione dei lavori. A Genova però è successo anche qualcos'altro. E lo ha spiegato Ugo Salerno, l'amministratore delegato di Rina, la società genovese che ha curato la direzione dei lavori del nuovo viadotto. Sulla spinta dell'emergenza e anche della tensione positiva che la ricostruzione ha generato, l'opera, ha detto Salerno intervenendo ad un programma tv, ha potuto contare «sulla velocissima risposta da parte del sistema burocratico». Velocissima, avete letto bene. Quindi questo significa che la burocrazia, se vuole e se è ben indirizzata, sa essere efficiente e puntuale e se del caso, prodursi anche in efficaci colpi di reni. C'è da chiedersi se è proprio necessario che crolli un ponte perchè avvenga ciò che dovrebbe rappresentare (quasi) la normalità.

La politica

Assuefatti alle bufale

Da lunghi anni ci siamo ormai assuefatti alle spudorate menzogne dei politici. Dal "meno tasse per tutti" al "milione di posti di lavoro" di Berlusconi, al "rimpatrieremo 600mila clandestini" di Salvini, all' "abbiamo sconfitto la povertà" di Di Maio, solo per citare alcune promesse da marinaio, siamo arrivati al "Nessuno perderà il lavoro a causa del coronavirus" di Gualtieri. Ma mentire non vuol solo dire una cosa non vera, ma anche fare promesse che si sanno inattuabili, distorcere i fatti, sottacere lo scopo reale di un atto politico. Di fronte a questo mare di bufale, mi chiedo quanto la stampa ed i media contribuiscano a fare da cassa di risonanza ai nostri "Pinocchi matricolati". Capisco le difficoltà di fare buona informazione in questa palude, ma penso che il giornalista dovrebbe ogni tanto incalzare il politico di turno ricordandogli le bugie dette. Perchè compito dell'informazione in una democrazia è in primis quello di informarci di cosa stanno "veramente" facendo Lor Signori con i nostri soldi ed in nostro nome.

Umberto Baldo
Abano Terme

Coronavirus

La lezione delle decrescita

L'unico fatto importante che ci offre l'attuale pandemia è che l'assembramento, la concentrazione di popolazione è una manna per il primo virus che passa per strada. Egregi signori è la natura che dà un assaggio dei suoi principi e sta all'essere umano, ospite del pianeta, adeguarsi. Un esempio indicativo è la "via del mare", un superstrada per portare sempre più turisti alle spiagge. Non si è capito che il distanziamento non sarà solo per quest'anno ma, se siamo previdenti, sarà per sempre e quindi richiederà un diverso e più consono turismo balneare, concentrare i turisti per ottenere più guadagni non sarà più possibile. Un ristorante che stipava gli avventori per avere 100 coperti dovrà incassare solo per 30 coperti e qui sorge il vero problema: i costi, il denaro che tante categorie si sono abituate a spremere alla piccola azienda. Dappertutto gli affitti sono alle stelle, le bollette ci marciano che è un piacere, le banche tra tassi e commissioni si inventano nuovi dispositivi per crearsi entrate certe, i Comuni gongolano... Il gioco al rialzo, che per decenni ha distrutto le attività essenziali e poco impattanti per la collettività, questo tipo di gioco è finito anche se quasi tutti non l'accettano. Non vi dà da pensare quando entrate in un supermercato o centro commerciale ed assistete alla dispersione della clientela? Non è l'esatto principio opposto al concetto per cui è stato costruito? Potrà vendere o incassare come quand'era strapieno? Qualcuno potrebbe definire l'attuale situazione come decrescita infelice e sta a noi italiani decidere quale futuro per noi anziani e i nostri figli e nipoti.

Emilio Baldrocco
Venezia

Musicisti

Fateci lavorare almeno per strada

Il sindaco di Venezia parla spesso di schei, ma i regolamenti comunali non permettono che alcuni cittadini possano guadagnarli onestamente. In un momento in cui viene concesso ai più la possibilità di ripartire, la categoria a cui appartengo deve sottostare a pesanti e penalizzanti condizioni, sia dal punto di vista economico che da quello dell'immagine della categoria. I musicisti professionisti veneziani, che come gli altri lavoratori dello spettacolo non vedono neanche l'alba dell'inizio di una fase di ripresa, sono ancor più penalizzati non potendosi nemmeno esibire come artisti di strada. Il regolamento comunale prevede infatti solo 10 permessi mensili da spartirsi tra musicisti, madonnari, burattinai e giocolieri. Contravvenendo al regolamento, s'incorre non solo in multe salate, ma nell'iniquo sequestro dello strumento neanche fossimo criminali che vanno disarmati. Dopo alcuni incontri con le istituzioni, inizialmente promettenti, all'improvviso un muro si è alzato sulla questione. Mi chiedo se è così difficile concedere ai musicisti veneziani che hanno un diploma, o hanno compiuto studi superiori, o sono iscritti all'Enpals, insomma a chi è professionista residente in città, un permesso per suonare in luoghi e orari prestabiliti così da cominciare a guadagnare in attesa che si torni alla normalità, come accade in tanti altri luoghi, vedi la vicina Padova.

Luca Toso
Venezia

La Fase 3

Quanto ci mancano la moda e i vestiti

Con sommo piacere ho visto che la Luciana Boccardi è tornata a graffiare, ci mancava e ci voleva, sul suo giornale e con un libro fresco di stampa, dicendo semplicemente le cose come sono e come stanno, da brava veneziana, che l'ironia viene da sola. Mi ricorda la Elsa Maxwell vista una sera di tanti anni fa, uscire da palazzo Labia, non ancora Rai, dalla parte della fondamenta per salire sulla lancia che sparava battute a nastro, e il codazzo degli amici del suo seguito e giornalisti che sgomitavano per starle vicino e non perderne una, e io sbarbatello tra il popolo, meno smagato di adesso ma tenuto a distanza dal servizio d'ordine... La Moda, già la moda, la Boccardi sa, che al momento sta in sonno per mille ragioni, qualcuno si vende il marchio, e a fare i cinici non si può dar loro tutti i torti, resta un fatto però, che alla gente manca un riferimento, alle donne soprattutto, è vitale quel "primavera/estate" e l'assurdo è che teniamo nelle nostre case armadi e cassettoni pieni di varia vestimenta, tanto che a volte la doniamo alla Caritas, ma non siamo stimolati all'acquisto, e dire che c'è tanto bisogno di far girare i soldi e far lavorar la gente. Passerà anche sto brutto momento...

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Jesolo

La linea dura non esiste

Leggo sulla prima pagina de Il Gazzettino di oggi che a Jesolo sarebbe stata adottata la linea dura e mi chiedo francamente rispetto a cosa: mio figlio ventenne ha passato questo weekend proprio a Jesolo e sia nella famosa discoteca dov'è andato sia nei locali notturni mi ha detto di non aver visto forze dell'ordine né controlli sui distanziamenti. Ho i video che dimostrano che la presunta linea dura non esiste affatto.

Luca Alfonsi

Bonus vaanze

Fumo negli occhi

Da domani si può fare richiesta del bonus vacanze, ma quante strutture turistiche lo accettano? Ho provato a mandare alcune richieste ad alberghi e nessuno è disposto ad accettarli con la motivazione che non si fidano dello stato italiano. Un albergo mi ha risposto "avanzavo dei soldi dallo Stato e sono riuscito ad averli dopo 3 anni". Forse sarebbe stato più facile che chi poteva avere il bonus lo potesse detrarre dalle tasse, presentando fatture e Ise, il prossimo anno? Dei due miliardi e rotti di euro stanziati per il bonus lo Stato ne elargirà pochissimi, forse è stato un po' di fumo negli occhi. Chi aveva deciso di andare in vacanza ci va lo stesso e non potrà usufruire di niente.

Elio Avezzu

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/6/2020 è stata di **52.221**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Malore in spiaggia, stroncato noto albergatore del Garda

All'improvviso è stato colto da malore in spiaggia a Caorle ed è morto un noto albergatore di Lazise, Bruno Cristini, che si trovava sul litorale veneziano per una vacanza

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Spot choc della Calabria: venite da noi, al Nord ci si ammala

Le immagini di Jesolo utilizzate sono dell'anno scorso quindi anche ingannevole e falsa come pubblicità, per il resto si deve stendere sull'iniziativa solo un velo pietoso **(alessandroGi'82)**

L'analisi

Togliere gli alibi alla paralisi burocratica

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) sono le leggi: più di duecentomila, forse il doppio o il triplo se consideriamo anche le disposizioni attuative, con dei commi che arrivano al "septesdecies". Esse si sono sedimentate e sovrapposte nel tempo, come le rovine di Troia, perché il delirio proliferativo del legislatore si è coniugato con la sua renitenza a sopprimere quelle esistenti, come se ogni abrogazione costituisse una resa. Cosicché non sono solo inconoscibili, ma contraddittorie. Seguendone una, è quasi inevitabile violarne un'altra, esponendo così chi firma un provvedimento alla responsabilità penale o a quella contabile.

2. Queste leggi partono dal presupposto che i nostri amministratori siano dei malandrini. Sembrano fatte apposta per scovare, nelle piega di ogni atto, il minimo cavillo per impallinarne l'autore. Non conosciamo la ragione di questa cultura del sospetto, che peraltro fiorisce anche in altre discipline. Sta di fatto che ogni sindaco, assessore, o dirigente pubblico, quando cerca di interpretare una norma si sente impaurito, e quando la applica si vede già incatenato. Per "sburocratizzare" il Paese, è dunque vano prendersela con la burocrazia. Dobbiamo eliminare il novanta per cento delle leggi che abbiamo, e render chiare quelle che restano. Lo farà questo decreto? Vedremo.

Ed ora veniamo al punto specifico: la responsabilità degli amministratori. L'abuso di ufficio è un reato evanescente, di cui, da sempre, si lamenta la genericità. Nel diritto penale, i principi di tassatività e determinatezza sono i primi due comandamenti perché una persona deve sapere quale sia la condotta illecita per la quale rischia la galera. Per la maggior parte dei reati questi princìpi sono rispettati. Per l'abuso di ufficio no. È vero che la Corte Costituzionale ha detto il contrario. Ma è altrettanto vero che l'interpretazione datane dalle procure è molto più elastica ed estensiva, con la conseguenza che molti errori degli amministratori sono considerati dei reati. In realtà le statistiche rivelano che a fronte di cento indagini, poche si concludono con un processo, pochissime con una condanna, e quasi nessuna con l'esecuzione della pena. Il legislatore lo sa, e ha provato più volte a "specificare" qual sia la condotta illecita, aggiungendo aggettivi e avverbi che hanno solo complicato la già difficile opera dell'interprete. Niente da fare. Le indagini si moltiplicano, e con esse i timori e le inerzie degli amministratori. L'unica soluzione è l'abolizione di questo reato, punendo il funzionario quando si vende, non quando sbaglia. Ma leggendo le anticipazioni del testo, temiamo che si continuerà a lavorare sugli aggettivi e sugli avverbi. E saremo come prima.

Lo stesso per la responsabilità contabile. La Corte dei Conti vigila sul cosiddetto danno erariale cagionato dal dipendente pubblico. Il quale spesso, con lo stipendio che percepisce, deve pignorarsi la liquidazione non tanto per risarcire questo danno, di cui spesso non è responsabile, ma per pagarsi l'avvocato per gli interminabili processi. E quindi, nel dubbio, preferisce soprassedere. Ora, la filosofia innovativa che pare emergere dal decreto, sembrerebbe quella di perdonare gli errori, ma di punire l'inerzia. Cosicchè per il funzionario pubblico sarebbe più rischioso "non fare" che "fare male". È un'idea un po' bizzarra, che potrebbe funzionare solo se la nostra burocrazia disponesse di leggi chiare e distinte, e fosse assistita da immunità reali ed efficacemente garantite. E poiché le prime sono, come dicevamo, numerose ed oscure, e le seconda sono lasciate all'iniziativa dei singoli pubblici ministeri, anche qui tutto rischia di restare com'è.

Concludo con una nota ottimistica. L'emergenza sanitaria (e la ricostruzione del ponte di Genova) ci hanno dimostrato che in circostanze eccezionali possiamo superare difficoltà che ci sembravano insormontabili. Non dobbiamo aspettare altre catastrofi per continuare così: ridurre le leggi, individuare le competenze, semplificare le procedure, e soprattutto eliminare la presunzione di colpevolezza dei nostri amministratori, sono la sola via per recuperare l'efficienza anche nella ritrovata normalità. Speriamo che il decreto la percorra con saggezza, e con coraggio.

La vignetta

Osservatorio

Il riconoscimento del Nordest agli uomini dell'emergenza

Giorgio Brunetti

Sembrava una vicenda che riguardasse solo la Cina e altri Paesi vicini. Poi quasi all'improvviso il coronavirus si è abbattuto sul nostro territorio.

In queste circostanze drammatiche, dove incombe il pericolo e regna l'incertezza, acquistano maggior rilievo le istituzioni e i gruppi sociali. Spetta a loro svolgere un compito primario, quello di perseguire in armonia il bene comune, cercando di alleviare la situazione.

In primis, il governo regionale che, in stretto coordinamento con il governo centrale, ha concorso nelle decisioni riguardanti la difesa della salute e il contenimento della pandemia. Il presidente Zaia è salito alla ribalta nazionale per aver accolto, dopo qualche frizione, il suggerimento del professor Crisanti dell'Università di Padova di praticare il tampone in modo estensivo, contenendo così contagi e decessi. Naturalmente altra istituzione messa sotto pressione è stato il sistema sanitario regionale. Si sono vissuti momenti frenetici per reperire i letti per le terapie intensive e per le mascherine, allora introvabili. Intanto le scuole avevano avviato le lezioni a distanza.

In seguito l'applicazione del lockdown ha prodotto, con l'emergenza economica, una grave emergenza sociale. Le aziende di qualsiasi tipo, salvo i negozi di generi alimentari e le farmacie, hanno dovuto chiudere. Nella pubblica amministrazione e in certe attività di servizio si è fatto ricorso allo smart-working, ma alla fin fine è esplosa la mancanza di lavoro colpendo soprattutto i tanti lavoratori privi di tutela. Il governo è intervenuto per sanare questa situazione, ma la nostra atavica lentezza nella erogazione sia del credito bancario che della Cig, ha frenato di molto l'arrivo dell'atteso beneficio. Sono interventi che, per loro natura, non possono soddisfare tutti i bisogni di una "società piegata": dalle imprese che non potranno riaprire alle molte persone che rischiano di entrare in uno stato di povertà.

L'indagine Demos offre una valutazione sull'azione di queste istituzioni e gruppi sociali nel nostro territorio. Sanità e aiuti alla povertà, oltre all'offerta di beni alimentari, sono i tre campi nei quali gli attori che vi hanno operato ottengono i giudizi più lusinghieri. Addirittura il personale medico sanitario raggiunge quasi il plebiscito dei consensi. È la conferma della gratitudine della popolazione verso una classe di professionisti e di operatori sanitari che hanno dato l'anima per aiutare i pazienti tanto da lamentare anche loro delle vittime. Così particolarmente significativo è l'apprezzamento dell'opera svolta dalle associazioni di volontariato, che vengono ad alleviare con la loro azione i disagi sociali e attenuare le gravi disuguaglianze che la globalizzazione determina. Nell'insieme, il Nordest dimostra un generale apprezzamento delle attività svolte dalle istituzioni e dai gruppi sociali confermando, oltre alla loro importanza in questo particolare momento, l'efficacia della loro azione nella ricerca del bene comune.

PRIMA LINEA Medici e infermieri

OLTRE AL PLEBISCITO PER I SANITARI UN SIGNIFICATIVO APPREZZAMENTO PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

La fotonotizia

Nuova "stretta" di Pechino su Hong Kong

Quasi 70 articoli per spegnere sul nascere le turbolenze «sovversive» di Hong Kong, perseguibili adesso con la pena massima dell'ergastolo. La nuova legge sulla sicurezza nazionale è già effettiva, votata in gran fretta da Pechino.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 1, Luglio 2020

Sant'Aronne. Commemorazione di sant'Aronne, della tribù di Levi, da suo fratello Mosè unto con l'olio sacro sacerdote dell'Antico Testamento e sepolto sul monte Hor.

20°C 30°C
Il Sole Sorge 5.18 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 17.05 Cala 2.28

PAOLO HENDEL APRE DOMANI LA STAGIONE ALL'APERTO DEL TEATRO NUOVO

A pagina XIV

L'evento
Ad agosto torna la Notte bianca con il concerto del risveglio

Pilotto a pagina VI

Turismo
Richieste di aiuto da 24mila attività

Sono 24.505 le richieste di contributo a fondo perduto giunte alla Regione per un fabbisogno totale di 29 milioni di euro.

Lanfrit a pagina VII

Inceneritore, l'assessore si schiera con i sindaci

▶I comitati: «Temiamo i cavalli di Troia Aspettiamo i fatti»

«La Regione non può che essere a fianco dei sindaci». L'assessore regionale Fabio Scoccimarro, ieri in commissione Ambiente, in occasione delle audizioni per approfondire i temi relativi alla petizione firmata da oltre 1.400 cittadini, si è schierato così dalla parte dei Municipi di fronte alla levata di scudi di sette Comuni contro l'ampliamento dell'inceneritore di Manzano, che prevede la realizzazione di una nuova linea, con il passaggio da una potenzialità massima di 20mila tonnellate all'anno a 34mila. Un progetto che al momento, però, è «congelato» (la definizione è del grillino Cristian Sergo), visto che la Greenman srl, proprietaria del termovalorizzatore nei giorni scorsi ha chiesto una sospensione dei termini del procedimento per ottenere l'Aia. La scelta è arrivata dopo il secco no al progetto, in consiglio comunale, dell'amministrazione di Manzano.

De Mori a pagina II

IMPIANTO Il termovalorizzatore di Manzinello

Per l'opera durante l'emergenza
Il sigillo della città all'ospedale «Una squadra di cui essere orgogliosi»

«In questo periodo di emergenza sanitaria, l'Ospedale di Udine è stato all'altezza della sua storia, pensando non solo ai pazienti della nostra città e della nostra regione, ma anche a quelli che sono venuti da fuori, in particolare dalla Lombardia».

A pagina VI

CERIMONIA Ieri in Comune

Slogan choc sugli stupri, 8 indagati

▶Non è escluso che nei prossimi giorni possano esserci nuove iscrizioni nel registro delle indagini dell'inchiesta

La minaccia
Ancora un proiettile al sindaco di Palazzolo

Quattro anni dopo, la stessa minaccia. Un proiettile inserito all'interno di una busta bianca. Destinatario il sindaco di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia. A trovare il plico lunedì mattina la responsabile dell'ufficio protocollo del municipio, la quale ha immediatamente avvisato il primo cittadino e di conseguenza anche i Carabinieri. All'interno nessun messaggio o scritta, solo il nome del sindaco stampato su un'etichetta incollata direttamente sulla busta bianca.

A pagina V

L'indagine aperta dalla Procura di Udine sulla vicenda delle magliette "Centro Stupri" ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati delle prime otto persone: si tratta dei ragazzi residenti nel Friuli Collinare, protagonisti dello sconcertante episodio delle t-shirt e dei successivi post sui social. Le ipotesi di reato formulate sono istigazione a delinquere e incitamento all'odio razziale. Secondo quanto si è appreso, la prima accusa è relativa al messaggio contenuto nella maglietta, quel "Centro Stupri" stampato sopra un'auto che i ragazzi hanno indossato all'esterno e all'interno di due locali di San Daniele dove si erano radunati per festeggiare, mentre la seconda è legata ai post sui social network che sono stati pubblicati quando la vicenda è diventata di dominio pubblico.

A pagina V

Calcio serie A Domani sera in campo

L'Udinese pronta a cambiare verso

In casa della Roma i bianconeri puntano ai primi punti dopo il lockdown

A PAGINA XI

Ieri mattina
In fuga dal rogo, paura a Tavagnacco

Paura ieri mattina a Tavagnacco, in via della Madonnina, per un incendio che ha riguardato un complesso residenziale di villette a schiera. Erano circa le 9 quando all'improvviso chi c'era racconta di aver visto una colonna di fumo. Poi, si sarebbero sentiti dei rumori forti, «come di esplosioni» e quindi le urla degli inquilini in fuga. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito, come confermano i vigili del fuoco di Udine, intervenuti in forze, con tre squadre e un'autoscala dal comando di via Popone.

De Mori a pagina V

Idealservice
Utile netto di 2,6 milioni per la coop

«Numeri di grande soddisfazione, il risultato dello sforzo condiviso». Così, il presidente di Idealservice Marco Riboli commenta i risultati di bilancio, approvati in assemblea lunedì sera. Il documento contabile 2019 della coop, una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali e del facility management, con base a Pasian di Prato e sedi in tutta Italia, chiude al 31 dicembre dell'anno scorso con un utile netto di 2.674.000 euro

A pagina VII

Opera
Ciclovia, anche un percorso per i pedoni

Un nuovo percorso pedonale da affiancare a quello già presente della ciclovia Alpe Adria - Radweg, così da rendere ancora più sicuro il tragitto che da via Monteborgo, alle porte di Tarvisio, conduce fino a Camporosso. Grazie a un contributo regionale di circa 275mila euro che servirà a coprire interamente il costo dei lavori, inizierà infatti a breve l'intervento che permetterà di "raddoppiare" quasi due chilometri e mezzo di ciclabile.

Gualtieri a pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Ambiente & Polemiche

No all'inceneritore L'assessore: sono con i sindaci

▶Scoccimarro: ampliamento, incontrerò la proprietà per trovare una soluzione

▶Greenman non parla all'audizione, è polemica Ricetto: iter sospeso, siamo venuti ad ascoltare

IL CASO

MANZANO «La Regione non può che essere a fianco dei sindaci». L'assessore regionale Fabio Scoccimarro, ieri in commissione Ambiente, in occasione delle audizioni per approfondire i temi relativi alla petizione firmata da oltre 1.400 cittadini, si è schierato così dalla parte dei Municipi di fronte alla levata di scudi di sette Comuni contro l'ampliamento dell'inceneritore di Manzano, che prevede la realizzazione di una nuova linea, con il passaggio da una potenzialità massima di 20mila tonnellate all'anno a 34mila. Un progetto che al momento, però, è «congelato» (la definizione è del grillino Cristian Sergo), visto che la Greenman srl, proprietaria del termovalorizzatore nei giorni scorsi ha chiesto una sospensione dei termini del procedimento per ottenere l'Aia. La scelta è arrivata dopo il secco no al progetto, in consiglio comunale, dell'amministrazione di Manzano.

L'ASSESSORE

La petizione e il contenzioso al Tar innescato successivamente dai comitati anti-inceneritore (vedi altro articolo) sono nati dopo che gli uffici regionali hanno stabilito che il progetto non andasse sottoposto a Via. A fine gennaio Scoccimarro aveva spiegato che la politica non poteva bloccare l'iter amministrativo. Ma ora assicura di voler fare con l'impianto di Manzano «in sedicesimo quello che abbiamo fatto per la Ferriera, avviando un dialogo per capire cosa vuol fare la società e se è compatibile con le esigenze della Regione e dei cittadini. Non siamo in una torre di avorio. Se il Comune di Manzano ha ritenuto che questo impianto sia incompatibile con il territorio, la Regione non può che essere a fianco del sindaco. Auspico di avere un confronto con la Greenman per capire quali possano essere le soluzioni per venire incontro alle esigenze delle aziende e a quelle dei cittadini che hanno portato 1.400 firme. In futuro si potrebbe fare uno studio serio sulla salute dei cittadini. Inoltre, dirò al direttore dell'Arpa di aumentare i controlli sulla zona».

LA POLEMICA

In audizione la referente della Greenman Martina Ricetto è rimasta in silenzio: «Ho ascoltato, non ho nulla da dire». Cristian Sergo (M5S) ha parlato di «un gesto di totale chiusura, un'occasione persa» e Massimo Moretuzzo (Patto) di «una scelta da rispettare, ma con un significato eloquente». Pure Mariagrazia Santoro (Pd) si è interrogata sulle «intenzioni dei proponenti». Sergo ha anche lanciato una domanda, chiedendosi «se il dietrofront della società derivi dal no di Manzano o dall'attesa di costruire l'impianto di Ecoprogetto a Fusina, in Veneto». Ma, dopo le polemiche sul suo silenzio, Ricetto assicura che non c'è stata «nessuna chiusura. Siamo stati invitati per ascoltare e recepire le istanze del territorio ed è quello che abbiamo fatto. Ho preso nota di quanto è stato detto, ci sarà modo di replicare in tavoli più tecnici». Per ora c'è la sospensione dell'iter «chiesta per 120 giorni». «Stiamo ancora raccogliendo tutti gli elementi di valutazione che ci giungono da enti istituzionali, comitati e cittadini. Ne faremo tesoro in un'ottica di dialogo costruttivo ma anche di serietà e competenza tecnica. All'esito di questo percorso di ascolto e confronto capiremo se e come procedere», fa sapere la società. La domanda di Sergo su Fusina? «Sono sue supposizioni», dice Ricetto. Per quanto riguarda Ecoprogetto fa sapere Greenman, «ci spiace essere nostro malgrado coinvolti in una questione che riguarda una società a maggioranza pubblica, dove è il pubblico l'unico soggetto chiamato a decidere».

IMPIANTO È monitorato dall'Arpa

LA REGIONE CHIEDE AD ARPA DI AUMENTARE I CONTROLLI IN ZONA E PENSA AD UNO STUDIO SULLA SALUTE

COMMISSIONE Ieri sono stati ascoltati a distanza i comitati e gli esperti

I TECNICI

Anche secondo l'Asufc, con i medici Francesco Acchiardi e Paolo Collarile, «non si tratta di un revamping, ma di un nuovo impianto». Non si escludono, come ha detto l'assessore, studi sulla salute della popolazione dell'area dell'impianto, anche se, hanno precisato i medici, «con dimensioni così ridotte del campione sarà difficile evidenziare eccessi di rischio». Anna Lutman (Arpa) ha assicurato che l'Agenzia vigila da tempo sull'impianto, che «abbiamo verificato il valore delle diossine. Nelle scorie non sono state trovate diossine, nelle ceneri sì, ma con valore di tossicità molto basso, a indicare che la combustione era stata perfettamente eseguita. Anche il contenuto dei metalli è a norma di legge».

Camilla De Mori

LE REAZIONI

Il fronte del no **Sette amministrazioni compatte**

I comitati: «Temiamo i cavalli di Troia Vogliamo che si cancelli il progetto»

UDINE «Scoccimarro vuole incontrare la Greenman per contemperare le esigenze dei cittadini e quelle della proprietà? Benissimo la sua apertura. Però, vogliamo vedere i fatti». Dice così Luciano Zorzenone (Cordicom) primo firmatario della petizione con oltre 1.400 sottoscrizioni, raccolte in meno di un mese, consegnata a fine gennaio alla Regione per chiedere lo stop al progetto di ampliamento dell'inceneritore di Manzano. «Noi temiamo ipotetici cavalli di Troia», aggiunge con fare sibillino Cordicom. I comitati stanno perseguendo due strade. Da una parte quella "politica", passata per l'audizione di ieri in commissione. Dall'altra, quella legale, che dopo un ricorso al Presidente della Repubblica (per impugnare la delibera con cui la Regione ha stabilito la non assoggettabilità a Via del progetto di ampliamento) ora è finita al Tar. «Desideriamo che la commissione si esprima in modo favorevole alle nostre richieste. Bisogna annullare la delibera fatta dalla Regione che riconosce la non necessità della Via. Chiediamo che l'iter per l'Aia venga annullato, non sospeso», prosegue. «Nei giorni scorsi, su consiglio del nostro legale, abbiamo anche fatto una lettera alla Regione, per metterla in condizione di bloccare la procedura e l'iter perché riteniamo che la Regione stia facendo un errore gravissimo. Se dovesse approvare il progetto, si troverebbe in una situazione grave, se il Tar dovesse dare ragione al nostro ricorso».

LEGAMBIENTE SI PREOCCUPA PER IL POSSIBILE «TURISMO DEI RIFIUTI» E CHIEDE UN PIANO PRECISO

In audizione aveva ribadito che «la nostra azione non è per politica e neppure per oscurantismo» e aveva elencato, con i consulenti del Cordicom Nerina Picotti e Elena Rojac, tutti i motivi di obiezione all'ampliamento, da quelli di tipo urbanistico alle deroghe alle distanze dalle case, senza contare il timore di un «turismo dei rifiuti». Un tema, questo, sollevato anche da Francesco Casarella (Legambiente Udine) che, di fronte ai dati sulla produzione di rifiuti e sull'importazione di scarti (nel 2018 da fuori regione «circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di cui 427 pericolosi», ha detto citando i dati Ispra) si è chiesto: «Il revamping di impianti esistenti e di nuovi impianti è soprattutto determinato da flussi di rifiuti provenienti da fuori regione?». D'altronde, ha detto Legambiente, «all'inceneritore di Spilimbergo, oltre il 95% dei rifiuti è di provenienza extraregionale». Sul punto, però, nel progetto Greenman ha assicurato che i rifiuti trattati sarebbero di provenienza regionale. La contrarietà di Legambiente, ha aggiunto Casarella (che ha chiesto alla Regione un piano preciso di gestione dei flussi e «un ruolo proattivo»), è motivata anche dal fatto che «non si tratta di revamping, ma di un nuovo impianto» e sarebbe «incompatibile dal punto di vista urbanistico e dei criteri localizzativi». Il manzanese Livio Fantini, che vive vicino all'inceneritore, e ha visto «incendi, morie di pesci, rumori», ha detto chiaro: «Abbiamo dato abbastanza, non è giusto che paghino sempre gli stessi».

MANZINELLO Uno dei cancelli del complesso

Compatto il fronte degli amministratori, con Lorenzo Alessio, assessore di Manzano, che ha anche ricordato come l'impianto esistente sia autorizzato fino al 2028 e che «i criteri della Greenman si scontrano con quelli da noi sollevati. I punti escludenti ci danno ragione, insieme agli altri sei comuni coinvolti nella lettera che chiede alla Regione di condividere la nostra preoccupazione». Della stessa idea anche il vicesindaco di Buttrio, Paolo Clemente e il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto.

Cdm

Virus, la ripartenza

Ok al calcetto tra amici Via libera alle processioni Tornano le carte al bar

▶Firmata la nuova ordinanza: di nuovo possibile leggere il giornale negli esercizi pubblici

▶Saune a ingresso scaglionato Il documento in vigore da oggi al 31 luglio

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE Da oggi si può tornare a calcetto tra amici, come praticare qualsiasi altro sport di contatto a livello amatoriale. Torna possibile organizzare (e quindi parteciparvi) processioni religiose. Riaprono le saune, rimaste al palo nelle precedenti ordinanze. Nei bar e negli altri esercizi pubblici tornano i giornali da sfogliare e si potrà anche nuovamente giocare a carte, pur rispettando una serie di regole. Resta invece l'obbligo di coprire naso e bocca nei locali chiusi aperti al pubblico e all'esterno quando non è possibile rispettare il metro di distanza in modo continuato. Sono i contenuti principali dell'ordinanza - la ventesima dall'inizio dell'emergenza - firmata ieri dal presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. Il provvedimento è già in vigore dalla mezzanotte di oggi e lo sarà sino al 31 luglio.

SPORT E SAUNE

Via libera al calcetto e agli altri sport amatoriali che prevedono un contatto tra le persone. Per accedere alle strutture sportive non si dovrà avere avvertito sintomi del Covid-19 (febbre, tosse, difficoltà respiratoria, alterazione di gusto e olfatto) almeno nei tre giorni precedenti l'accesso e all'ingresso dovrà essere misurata la temperatura. Con più di 37,5 gradi si rimarrà fuori. Il registro degli accessi dovrà essere mantenuto per 14 giorni. Ci si dovrà igienizzare le mani e non ci si potrà passare borracce o bottiglie. I gestori dovranno garantire una pulizia frequente degli spazi. Durante le pause dell'attività fisica si dovrà mantenere la distanza di due metri tra le persone sui campi. Riaprono anche le saune, anche se gli accessi dovranno essere contingentati a seconda dello spazio a disposizione e su prenotazione. Gli ambienti dovranno essere sanificati dopo ogni utilizzo da parte dell'utenza.

CARTE E GIORNALI

Nei bar e negli altri esercizi pubblici tornano i giornali da sfogliare. La Regione ha considerato «il valore culturale della lettura» degli stessi. Dopo le iniziali perplessità espresse dal comitato tecnico scientifico nazionale, torna possibile anche il gioco nelle carte nei bar, a condizione che i giocatori provvedano frequentemente alla sanificazione delle mani con soluzione igienizzante e che le carte da gioco vengano a loro volta igienizzate al termine di ogni cambio giocatori.

PROCESSIONI

L'ordinanza consente lo svolgimento delle processioni religiose, delle celebrazioni e manifestazioni tradizionali che comportano lo spostamento fisico, purché sia assicurato, con ogni mezzo idoneo, compreso quello dell'informazione e vigilanza, il divieto di assembramento e l'obbligo di distanziamento interpersonale di un metro.

MASCHERINE E TEATRI

Fedriga non ha modificato la norma relativa all'uso delle protezioni per naso e bocca nei locali al chiuso ma aperti al pubblico, dove l'uso dei dispositivi resta obbligatorio. «Cerchiamo di riaprire tutto il possibile ma con regole che ci devono essere ancora, per cautela», ha detto Fedriga all'Ansa. «L'appello che faccio - ha aggiunto - è di utilizzare le piccole abitudini quotidiane per la tutela». Cambiano le regole per i teatri e i cinema: basterà lasciare una sedia vuota per ogni posto occupato.

M.A.

CARTE Una partita di briscola

CALCETTO Una partita di calcetto (archivio)

RIMANE COMUNQUE L'OBBLIGO DI INDOSSARE LA MASCHERINA AL CHIUSO

CONSENTITO LO SVOLGIMENTO DELLE MANIFESTAZIONI TRADIZIONALI CHE COMPORTANO LO SPOSTAMENTO FISICO

IL GOVERNATORE: «CERCHIAMO DI RIAPRIRE TUTTO IL POSSIBILE MA CON REGOLE CHE DEVONO RESTARE»

Impennata di contagi nei Balcani

«Preoccupati per i clandestini»

Regione preoccupata per i clandestini che arrivano dalla rotta balcanica, che, dice il vicegovernatore Riccardo Riccardi, «genera molta preoccupazione, perché si tratta di un flusso di persone fuori controllo, con molti individui giovani i quali, se affetti da Covid, sono molto probabilmente asintomatici e quindi potenzialmente fonte di possibili contagi». L'aumento dei casi di positività rilevati in Croazia, Serbia e Bosnia viene comunque controllato dagli Stati, «mentre quello che sfugge completamente è la verifica delle condizioni di salute di chi entra in maniera illegale e non viene intercettato alle frontiere dalle forze dell'ordine. Per questo è necessaria una politica europea uniforme». Ieri le persone positive in Fvg erano 105 (tre più di lunedì, si tratta di casi tornati positivi). Nessun paziente in terapia intensiva e nessun nuovo contagio.

Slogan shock, ci sono otto indagati

▶Le prime iscrizioni nel registro delle indagini
Ma sono al vaglio le posizioni anche di altre persone

▶Ascoltato il titolare del negozio che ha stampato
le magliette con la scritta "Centro stupri" al centro della bufera

L'INCHIESTA

UDINE L'indagine aperta dalla Procura di Udine sulla vicenda delle magliette "Centro Stupri" ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati delle prime otto persone, si tratta dei ragazzi residenti nel Friuli Collinare, protagonisti dello sconcertante episodio delle t-shirt e dei successivi post sui social accaduto nel fine settimana del 13-14 giugno scorso. Le ipotesi di reato formulate sono le medesime avanzate dalla Digos, istigazione a delinquere e incitamento all'odio razziale. Secondo quanto si è appreso, la prima accusa è relativa al messaggio contenuto nella maglietta, quel "Centro Stupri" stampato sopra un'auto che i ragazzi hanno indossato all'esterno e all'interno di due locali di San Daniele dove si erano radunati per festeggiare, mentre la seconda è legata ai post sui social network che sono stati pubblicati quando la vicenda è diventata di dominio pubblico, attraverso i quali si sono spinti in pesanti messaggi a sfondo razziale e contro le donne.

LA PROCURA

Dalla Procura di Udine si apprende anche che l'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Claudia Danelon, è ancora in corso e che sono al vaglio le posizioni di altre persone. Possibile, quindi, che altri soggetti vengano iscritti nel registro degli indagati già nelle prossime ore quando terminerà la prima fase di accertamenti. La Digos, a cui sono state conferite le indagini, ha ascoltato ieri in mattinata anche il titolare dell'attività di Lignano che ha stampato le magliette incriminate. Ricordiamo che sul tavolo dei magistrati friulani sono stati depositati anche due esposti, da un lato quello delle Donne Democratiche del Fvg e dall'altro l'associazione "ZeroSuTre" impegnata nell'assistenza alle donne vittime di maltrattamento e violenza. I primi ad essere colpiti sotto il profilo amministrativo invece erano stati nei giorni scorsi i gestori dei locali che avevano ospitato la comitiva: il Questore di Udine aveva già disposto infatti, ai sensi ai sensi dell'articolo 100 del Tulps a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini e dell'ordine pubblico in generale, la chiusura per 15 giorni delle due attività dove i giovani avevano indossato la maglietta – il Jonny Luanie di San Daniele del Friuli - e dove avevano trascorso la serata – il Kursaal di Lignano - accreditandosi come appartenenti al sedicente "Centro Stupri". Se nel primo caso il legale del ristorante sandanielese aveva annunciato la rinuncia al ricorso, nel secondo caso invece l'avvocato della discoteca ha preannunciato l'istanza per la revoca della sospensione. A San Daniele del Friuli nel frattempo continuano le iniziative di sensibilizzazione, dopo l'idea lanciata da una giovane del paese collinare, Ginevra Morgante, che ha lanciato l'hashtag "centro scuse" con l'invito a scegliere un'immagine personale dal rispettivo rullino fotografico e condividerla accompagnata dall'hashtag #centroscuse "al fine di esporci tutti insieme e far sentire la nostra voce" ha spiegato. L'iniziativa è stata sostenuta anche dal sindaco Pietro Valent che attende un incontro con i giovani responsabili dei fatti e i loro familiari. Così come si sta dando da fare il centro risorsa donna dedicato a Nadia Orlando e che attualmente segue un centinaio di donne vittime di violenze.

SUL WEB Un'altra foto postata

A SAN DANIELE UNA GIOVANE DEL PAESE HA LANCIATO L'HASHTAG CENTRO SCUSE

MAGLIETTA Una delle t-shirt finite al centro della bufera

LA PRENOTAZIONE Il cartellino della prenotazione del tavolo in discoteca

Un proiettile recapitato al sindaco di Palazzolo

LA MINACCIA

PALAZZOLO DELLO STELLA Quattro anni dopo, la stessa minaccia. Un proiettile inserito all'interno di una busta bianca. Destinatario il sindaco di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia. A trovare il plico lunedì mattina la responsabile dell'ufficio protocollo del municipio, la quale ha immediatamente avvisato il primo cittadino e di conseguenza anche i Carabinieri. All'interno nessun messaggio o scritta, solo il nome del sindaco stampato su un'etichetta incollata direttamente sulla busta bianca. «Mi sento sereno perché non ho questioni irrisolte con alcuno – ha fatto sapere D'Altilia – ma allo stesso tempo sono in parte preoccupato e turbato, sia per la mia persona sia per la mia famiglia. Viviamo un periodo particolarmente difficile. Gli amministratori dei comuni finiscono spesso nel mirino di persone con problematiche. C'è chi soffre per la mancanza di lavoro, chi per altre vicende e nei sindaci magari vedono il primo responsabile. Ma se c'è qualcosa che non va il confronto è la strada da seguire. Non certo queste vili intimidazioni». D'Altilia, eletto primo cittadino di Palazzolo dello Stella nel 2016, ricevette pochi giorni dopo la sua proclamazione una medesima missiva minatoria. «In quella circostanza trovai la busta sul tergicristallo. L'aprii in macchina toccando il proiettile. Non potevo certo prevedere una cosa simile. Questa volta ho consegnato tutto al comandante dei Carabinieri della stazione di Palazzolo, denunciando l'accaduto». E spetterà proprio ai militari dell'arma assieme ai colleghi della Compagnia di Latisana e al Nucleo investigativo di Udine, procedere con le indagini del caso. Molte le attestazioni di vicinanza al sindaco da parte di colleghi amministratori, a partire dal suo predecessore Mauro Bordin, attuale capogruppo della Lega in Regione: «Massima solidarietà a Franco, vittima di un gesto intimidatorio gravissimo e inaccettabile – ha dichiarato - è necessario saper fare fronte comune contro ogni tipo di intimidazione e minaccia, e sono sicuro che la comunità di Palazzolo saprà esprimere la massima solidarietà al suo sindaco. È compito delle istituzioni tenere alta la guardia, anche in una Regione tranquilla come la nostra». «Al sindaco di Palazzolo, Franco D'Altilia, va tutta la vicinanza e solidarietà per le vili intimidazioni ricevute. I sindaci rappresentano le comunità e sono il primo baluardo della democrazia», ha aggiunto il vice capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti. «Solidarietà al sindaco di Palazzolo e amico Franco D'Altilia, oggetto di vigliacche minacce», ha twittato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. «Un gesto inqualificabili che niente ha a che fare con la cultura e la tradizione democratica della nostra terra», ha dichiarato Sandra Savino, deputata e coordinatrice di Forza Italia Fvg.

All'improvviso, fumo e scoppi: paura a Tavagnacco

VIGILI DEL FUOCO

TAVAGNACCO Paura ieri mattina a Tavagnacco, in via della Madonnina, per un incendio che ha riguardato un complesso residenziale di villette a schiera. Erano circa le 9 quando all'improvviso chi c'era racconta di aver visto una colonna di fumo. Poi, si sarebbero sentiti dei rumori forti, «come di esplosioni» e quindi le urla degli inquilini in fuga. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito, come confermano i vigili del fuoco di Udine, intervenuti in forze, con tre squadre e un'autoscala dal comando di via Popone.

LA TESTIMONIANZA

«Stavamo facendo colazione, quando intorno alle 9 ho sentito un grande botto - racconta un testimone - ed è venuto su una colonna altissima di fumo nero. Poi abbiamo sentito come delle esplosioni. I proprietari sono usciti da casa urlando. Ho visto almeno cinque persone che si allontanavano precipitosamente. Ho subito chiamato i soccorsi». Sul posto si sono precipitati anche i carabinieri, oltre agli agenti della Polizia locale.

I DANNI

Alla fine, per fortuna, nessuno si è fatto male. Ma, come spiegano i vigili del fuoco che hanno avuto ragione delle fiamme, sono andati a fuoco quattro box auto e un deposito di 60 metri quadri. All'interno non c'erano delle auto posteggiate, ma materiale di vario genere oltre ad una motocicletta e ad un trattorino per tagliare l'erba, che sono bruciati. Danneggiato anche il solaio di separazione fra i garage e i piani superiori di pertinenza di tre villette in linea tutte su un piano. L'abitazione di testa non è stata danneggiata ed è agibile, mentre le altre due, che sono state collegate di fatto in un'unità sola, sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco, sia per i danni riportati dai solai sia per quelli agli impianti elettrici.

PUNTELLAMENTI

I pompieri sono dovuti intervenire anche per fare opere provvisorie di puntellamento per la messa in sicurezza del fabbricato interessato dalle fiamme, visto che il rogo ha fortemente danneggiato i solai. Sull'origine dell'incendio, sono in corso gli accertamenti del caso.

L'area interessata dal rogo è stata posta sotto sequestro, come da disposizione dell'autorità giudiziaria, proprio per eventuali approfondimenti che potrebbero rendersi necessari. Dalle prime ipotesi, pare che il rogo possa essere partito dai box.

I rumori sentiti dai testimoni, come spiegano i pompieri, non sarebbero riconducibili a bombole, che non sono state rinvenute, ma, forse, allo scoppio di qualche pneumatico, secondo le prime ipotesi.

Camilla De Mori

I MEZZI DI SOCCORSO I vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti in forze ieri mattina a Tavagnacco

NESSUNO È RIMASTO FERITO INAGIBILE UN'ABITAZIONE SEQUESTRATA L'AREA

CERIMONIA La consegna del sigillo è avvenuta ieri mattina

«Ospedale all'altezza della storia»

▶Ieri la consegna del sigillo della città all'Azienda integrata Friuli centrale

▶Riccardi: il Santa Maria ha aperto le porte a pazienti anche di fuori Fvg

SALUTE

UDINE «In questo periodo di emergenza sanitaria, l'Ospedale di Udine è stato all'altezza della sua storia, pensando non solo ai pazienti della nostra città e della nostra regione, ma anche a quelli che sono venuti da fuori, in particolare dalla Lombardia dove la situazione è stata più grave che qui». Con queste parole di riconoscenza, il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha consegnato ieri il sigillo della città al Santa Maria della Misericordia, rappresentato dal direttore generale dell'Azienda, Massimo Braganti e del direttore sanitario Laura Regattin. Alla cerimonia, che si è svolta a Palazzo D'Aronco, ha partecipato anche il vicegovernatore Fvg e assessore alla sanità, Riccardo Riccardi. «Questo prestigioso e importante riconoscimento viene conferito a uno dei pilastri del sistema sanitario regionale e il nostro compito è di esserne sempre all'altezza – ha detto quest'ultimo -. Questo ospedale, mentre altrove si doveva scegliere chi curare, ha aperto le porte della sua terapia intensiva per salvare anche chi proveniva da altre regioni. Si tratta di uomini e donne, medici e operatori, un esercito di cui essere orgogliosi». L'assessore ha poi spiegato quali sono stati i due pregi del sistema regionale che hanno portato ai buoni risultati nel contrasto all'emergenza sanitaria: «L'aver ragionato in termini regionali, e non di singoli ospedali – ha detto -, e il fatto che professionisti e specialisti si siano messi a disposizione del sistema. Io credo che in questi mesi, questo popolo e questa terra abbiano dimostrato un comportamento rispettoso ed esemplare per tutto il Paese. Si tratta di un'altra pagina da inserire nell'archivio della storia di sofferenze e difficoltà che questa regione ha vissuto, flettendosi, ma senza piegarsi, e rialzando la schiena per andare avanti».

ASSESSORE

Dopo aver riassunto la storia del nosocomio, invece, l'assessore comunale alla salute, Giovanni Barillari, ha illustrato le motivazioni del riconoscimento: «Il Santa Maria della Misericordia si è distinto per la professionalità e la competenza con cui ha affrontato un'emergenza epocale, sviluppando nuovi modelli organizzativi e protocolli interdisciplinari integrati, cui si aggiunge lo spirito di servizio di tutto il personale nell'affrontare la situazione». «Per me è un motivo d'orgoglio e a nome di tutti gli operatori voglio ringraziare le istituzioni e i cittadini per il sostegno dato in questo momento difficile – ha commentato Braganti, ritirando il sigillo ispirato allo stemma dei Savorgnan -, che ci è stato di aiuto mentre tutte le nostre forze erano concentrate nel combattere l'epidemia. Abbiamo avuto anche momenti difficili, ma grazie alla flessibilità e alla fantasia degli operatori abbiamo ottenuto ottimi risultati, tra i migliori del Nord».

BARILLARI: «LA STRUTTURA SI È DISTINTA PER PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA IN UN'EMERGENZA EPOCALE»

Alessia Pilotto

Strumenti

Due ecografi donati dal Rotary

Il Rotary ha donato all'ospedale di Udine due ecografi polmonari. «Questa strumentazione tecnologica, dovesse tornare un momento emergenziale, consentirà agli operatori sanitari di lavorare con maggiore efficienza e in un regime di migliore sicurezza», ha detto il vicegovernatore Riccardo Riccardi, ringraziando l'associazione. Ricordando i risultati conseguiti dalla struttura ospedaliera udinese nel corso dell'emergenza, in relazione alla generosità dimostrata dalla comunità regionale attraverso una raccolta fondi che è arrivata complessivamente a 10 milioni di euro, ha ribadito la valenza dell'alleanza tra pubblico e privato nell'affrontare la gestione della sanità, intesa non solo come l'ospedale, ma soprattutto come struttura di rete territoriale deputata a gestire le cronicità.

Siringhe e prostitute chiuse di notte le aree per i cani

▶Fissati degli orari di accesso per evitare che si creino problemi

GIUNTA

UDINE Siringhe e prostituzione: l'amministrazione decide la chiusura notturna delle aree di sgambamento cani di via Marsala e al Parco Moretti. «Si tratta di due aree recintate – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, dove ci sono persone che entrano in orario notturno e parecchi cittadini hanno lamentato un uso scorretto della zona. Per quanto riguarda quella localizzata al Moretti, c'è stata anche una petizione per farla spostare perché c'è confusione durante la giornata». «Sono state trovate siringhe – ha aggiunto il sindaco Pietro Fontanini -, e ci sono episodi di prostituzione durante la notte». Da qui, la decisione di fissare orari di accesso definiti: per l'area di via Marsala, per cui il provvedimento è stato sollecitato dal Consiglio di quartiere, dalle 7 alle 21 (dal primo aprile al 30 settembre) e dalle 8 alle 18 (dal primo ottobre al 31 marzo); per quella al parco, invece, è prevista una interruzione anche durante il giorno per rispettare la fascia di risposo: si potrà quindi entrare dalle 7 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 21 (orario estivo), dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 (orario invernale). Il Comune darà in appalto il servizio di apertura e chiusura, con una spesa annua di circa 25mila euro).

NOTTE BIANCA

Ci sarà anche quest'anno: il primo agosto, in concomitanza con la partenza dei saldi, slittati a causa dell'emergenza sanitaria. «Come da tradizione – ha annunciato l'assessore al turismo Maurizio Franz -, ci sarà il Concerto del risveglio, che si sposterà in piazza Libertà (invece che San Giacomo, ndr) e vedrà protagonista il pianista friulano Glauco Venier, per chiudere la sera, in Castello, con una cover band degli U2». Il primo grande evento per la città, però, sarà il concerto in onore dei patroni, Santi Ermagora e Fortunato, previsto per il 12 luglio in piazza Duomo, con tutte le misure di sicurezza anti-contagio: ci sarà posto per circa 400-500 spettatori. «Sarà un concerto gratuito – ha spiegato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -, a cura dell'istituzione filarmonica regionale. Saranno eseguiti pezzi di due autori friulani, la Regina Coeli di Bartolomeo Cordans con la soprano Annamaria Dell'Oste, e La sinfonia per la nobil società apollinea di Leonardo Marzona, e la Pastorale di Beethoven». Sempre in tema di eventi, anche Udine sotto le stelle si arricchisce di nuove iniziative: i venerdì e i sabati di luglio e agosto, in Borgo Gemona ci sarà il mercatino degli artigiani di Magia sotto le stelle, con 24 espositori.

Per la prima volta, il Comune di Udine ha un regolamento dei servizi assistenziali domiciliari che puntano a favorire l'autonomia della persona e a ridurre i ricoveri. Nel 2019, in tutto l'Ambito, i Sad hanno avuto 607 utenti di cui 500 udinesi, con 75mila ore di servizio erogate (il 70% in città) e 87mila pasti distribuiti, per una spesa di circa 2milioni di euro. Nella stessa seduta, la giunta ha approvato i due nuovi regolamenti inerenti la Tari e la Cosap, per adeguarli alle normative attuali. La novità, come ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina, è l'introduzione, in entrambi, della possibilità per il Comune di intervenire per ridurre o esentare alcune categorie o utenze domestiche, in caso di situazioni eccezionali o disagio economico.

Al.Pi.

ANCHE QUEST'ANNO CI SARÀ LA NOTTE BIANCA IN CONCOMITANZA CON L'AVVIO DEI SALDI PREVISTO IL CONCERTO DEL RISVEGLIO

ASSESSORE Maurizio Franz della giunta Fontanini

Un percorso pedonale accanto alla ciclovia

LAVORI

TARVISIO Un nuovo percorso pedonale da affiancare a quello già presente della ciclovia Alpe Adria - Radweg, così da rendere ancora più sicuro il tragitto che da via Monteborgo, alle porte di Tarvisio, conduce fino a Camporosso. Grazie a un contributo regionale di circa 275mila euro che servirà a coprire interamente il costo dei lavori, inizierà infatti a breve l'intervento che permetterà di "raddoppiare" quasi due chilometri e mezzo di ciclabile, consentendo così la completa separazione del tracciato dedicato ai cicloturisti e che sfrutta il sedime della vecchia ferrovia Udine-Tarvisio, da quello che sarà poi utilizzato da chi si muove a piedi. Il percorso pedonale avrà una larghezza di due metri e mezzo, correrà parallelamente alla ciclovia e sarà diviso da questa da un'area verde di larghezza variabile. Una delle principali preoccupazioni è proprio quello legato alla promiscuità tra chi utilizza la ciclabile per le passeggiate approfittando del tracciato senza eccessiva pendenza e chi, invece, lo percorre con le due ruote. Un "traffico" che continua ad aumentare anno dopo anno e che nei periodi di massima frequenza, fa registrare anche oltre 80mila passaggi di ciclisti l'anno. L'amministrazione comunale ha quindi ritenuto opportuno dare il via a questo tipo di intervento che dovrebbe essere solo il primo di una serie. È già stata ipotizzata, infatti, un'opera simile anche in direzione Austria. In quel caso a essere "raddoppiato", sarebbe il tratto che porta da Tarvisio centro fino al bivio per Fusine Laghi posto nei pressi di Tarvisio Centrale. Intanto, a conferma della bellezza di un tracciato che nel 2015 ha conquistato il titolo di migliore pista ciclabile d'Europa, la ciclovia Alpe-Adria è protagonista di un documentario della durata di un'ora e mezza, realizzato dalla Wdr e inserito nel programma di viaggi "Wunderschön", in cui si racconta il viaggio di 420 chilometri da Salisburgo a Grado. Il programma è visibile anche sulla pagina web dell'emittente tedesca o sul canale Youtube dedicato "Wdr Reisen" con la possibilità di poter attivare i sottotitoli in inglese e italiano.

PERCORSO Un tratto del tragitto dedicato alle bici

Tiziano Gualtieri

L'Università a tu per tu con le future matricole

ATENEO

UDINE Illustrare l'offerta formativa e gli sbocchi occupazionali dei corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico che gli otto Dipartimenti dell'Università di Udine offrono per il prossimo anno accademico 2020/21 ai futuri studenti. È l'obiettivo di "Aspettando l'Università ti incontra", che prende il via oggi in modo virtuale. L'iniziativa permetterà di seguire online non soltanto gli approfondimenti dedicati ai diversi corsi di laurea di ciascuno dei Dipartimenti dell'Ateneo, ma anche di poter colloquiare con i tutor dei corsi.

"Aspettando l'Università ti incontra" si svolgerà in otto giornate, fino al 10 luglio, ciascuna dedicata a un Dipartimento e ai relativi corsi di laurea. Questo il calendario delle presentazioni: oggi Dipartimento di Scienze economiche e statistiche; domani Scienze giuridiche; venerdì 3 luglio Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società; lunedì 6 luglio Studi umanistici e del patrimonio culturale; 7 luglio Scienze matematiche informatiche e fisiche; mercoledì 8 luglio Politecnico di ingegneria e architettura; giovedì 9 luglio Scienze agroalimentari, ambientali e animali; venerdì 10 luglio Area medica.

Una legge per i fuoristrada in bici

▶La proposta firmata dal vicepresidente leghista Mazzolini per creare in regione una rete di percorsi per le due ruote

▶Via libera alla delibera che amplia la platea delle imprese beneficiarie di contributi per i danni da covid

COMMISSIONE

UDINE Una legge per la realizzazione e la promozione di una rete organica di percorsi dedicati alla mountain bike e agli amanti delle due ruote desiderosi di scoprire angoli suggestivi e remoti del panorama del Friuli Venezia Giulia piuttosto che appassionati di sport spericolati. È questa la prospettiva che apre la proposta di legge firmata dal vice presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini (Ln) e sottoscritta da diversi altri colleghi di partito e da esponenti di tutti i gruppi di maggioranza che è stata illustrata ieri in II commissione consiliare, presieduta da Alberto Budai. Entusiasti i molteplici portatori di interesse che sono stati auditi: comunità montane, consorzi turistici, associazioni degli agricoltori, reti di impresa, rappresentanti sindacali, speleologici, ambientalisti e biologici, medici sportivi. Tutti hanno però messo in allerta i legislatori: devono essere garantiti anche i fondi necessari per una imprescindibile manutenzione dei percorsi e una loro organizzazione in sicurezza in particolare per il fruitore anche meno esperto, con una giusta offerta di servizi correlati. Interessato, sebbene abbia inquadrato la materia in una prospettiva più ampia, anche l'assessore al Turismo, Sergio Bini, presente all'appuntamento. «I contenuti sono interessanti per il turismo a tutto tondo», ha osservato, aggiungendo in parallelo che «si tratta di fare una legge importante non solo per il comparto della mountain bike, ma per tutto il turismo del Friuli Venezia Giulia, evitando così di creare un provvedimento in grado di soddisfare solo pochi soggetti. Soprattutto deve esserci un coordinamento per scrivere un regolamento unico».

LA PROPOSTA

La proposta di legge è nata dallo stralcio di un emendamento che era stato presentato al testo della legge Omnibus approvata a metà giugno e Mazzolini l'ha spiegata nei dettagli. «Il progetto - ha detto - si rivolge a una rete costituita da strade, piste ciclabili, tracciati alpini e altri sentieri di montagna tra loro collegati, che consentono la realizzazione di itinerari idonei alla fruizione ciclo-escursionistica, esplica la tipologia dei percorsi, il loro riconoscimento e la loro mappatura da parte di una apposita conferenza di servizi, la realizzazione di Bike park nei comprensori sciistici e i relativi obblighi da parte dei loro gestori, il regolamento che la Giunta dovrà predisporre contenente la caratteristiche dei tracciati piuttosto che i criteri per il loro realizzo e le regole di comportamento. Il tutto – ha aggiunto Mazzolini - supportato da contributi regionali con un massimo di 20mila euro per ciascun richiedente». Il documento prevede, inoltre, che la rete dei percorsi in mountain bike sia promossa come fattore di attrattività da ProoturismoFvg. «Si tratta di un settore in grande espansione – ha concluso il consigliere leghista – e per scrivere la proposta di legge abbiamo studiato ciò che fanno le altre realtà a noi contermini, in particolare l'Austria, con un adattamento al nostro territorio».

AL 26 GIUGNO ERANO ARRIVATE ALLA REGIONE 24MILA DOMANDE PER OTTENERE RISORSE A FONDO PERDUTO

CONTRIBUTI

Nella prossima seduta la commissione entrerà nel merito dell'articolato. Ieri, intanto, nella stessa commissione è stato espresso parere favorevole unanime alla delibera di Giunta che amplia la platea delle imprese beneficiarie del contributo a fondo perduto a parziale ristoro dei danni subiti dall'emergenza Covid 19. Al 26 giugno sono giunte alla Regione 24.505 domande per un impegno finanziario di 29 milioni a fronte dei 34 milioni stanziati dal provvedimento deciso dall'amministrazione regionale. Da qui, ha illustrato Bini, la decisione di ampliare la tipologia dei beneficiari, con interventi compresi tra 700 e i 4mila euro. Domande dal 7 al 15 luglio.

Antonella Lanfrit

Arpa

Radioattività, in Friuli è tutto in regola

Radioattività in Fvg: tutto nella norma. Lo assicura il Centro Regionale per la Radioprotezione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) di Udine, che segnala di non aver rilevato nel mese di giugno alcuna variazione di radioattività in aria rispetto ai valori di fondo naturale.
La precisazione Arpa arriva in seguito alle notizie apparse nei giorni scorsi a livello nazionale su un'anomala presenza di radionuclidi nel Nord-Est Europa.
Già dalle prime segnalazioni Arpa ha intensificato i controlli del particolato atmosferico, senza mai rilevare alcuna anomalia radiometrica
Il Centro dell'Arpa fa parte della rete Resorad, la rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale, coordinata dall'Isin.

Pd: «Bonus affitti stranieri discriminati» La Lega replica

LA POLEMICA

UDINE L'opposizione si infiamma dopo che l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, ha mandato una circolare ai Comuni con alcuni chiarimenti in merito ai documenti necessari perché i cittadini possano accedere ai contributi regionali che abbattono gli affitti in ambito privato. Si specifica che «i cittadini di Stati non appartenenti all'Ue, e regolarmente soggiornanti in Italia, nono possono utilizzare l'autocertificazione per attestare di non avere proprietà immobiliari all'estero». Devono avere i certificati del loro Stato, debitamente tradotti e autenticati dall'autorità consolare italiana. Se la Lega è compatta nel sostenere il collega di partito e la decisione della Giunta regionale, il Partito democratico si scaglia contro, ravvisando nel provvedimento di Pizzimenti un appiattimento di tutta la maggioranza di Centrodestra sulle posizioni leghiste. «La Giunta Fvg, ormai diventata un monocolore della Lega, non perde occasione per strumentalizzare e discriminare gli stranieri – ha affermato ieri il consigliere Diego Moretti -. Ora lo fa con l'ennesima circolare contraddittoria dell'assessorato retto da Graziano Pizzimenti sui bandi affitti». Moretti stigmatizza una decisione assunta a un giorno dallo scadere del bando e puntualizza: «L'esclusione dell'autocertificazione per attestare di non avere un'abitazione di proprietà all'estero e la richiesta, per i cittadini extracomunitari, di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero - aggiunge il rappresentante dem - in molti casi sono impossibili e molto complicati da ottenere. Quindi, ciò provoca una discriminazione nei confronti di persone straniere che in Italia lavorano». Moretti ipotizza «contenzioni e caos che nessuno sarà in grado di controllare», mentre il consigliere leghista Antonio Calligari plaude alla circolare.

A.L.

COMMISSIONE Ieri si è parlato dei contributi per i settori colpiti

Idealservice, utile di 2,6 milioni e debito ridotto di 13 milioni

AMBIENTE

UDINE «Numeri di grande soddisfazione, il risultato dello sforzo condiviso». Così, il presidente di Idealservice Marco Riboli commenta i risultati di bilancio, approvati in assemblea lunedì sera. Il documento contabile 2019 della coop, una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali e del facility management, con base a Pasian di Prato e sedi in tutta Italia, chiude al 31 dicembre dell'anno scorso con un utile netto di 2.674.000 euro a fronte di un valore della produzione pari a 137 milioni di euro.

«Un risultato che attesta nuovamente lo sforzo che abbiamo fatto tutti insieme – commenta Riboli, in carica da un anno - sia in termini di sviluppo, che di redditività dell'impresa. Un traguardo che conferma la grande professionalità e serietà della nostra realtà e di tutti i suoi soci e lavoratori. I numeri - aggiunge - comprovano una grande affidabilità e solidità della nostra società, accompagnata, inoltre, da un'efficace politica di sviluppo portata avanti in questi anni dalla Cooperativa, che oggi si propone con una nuova immagine aziendale e punta a rafforzarsi ancora a livello nazionale».

I soci hanno espresso la loro indicazione di voto tramite un rappresentante designato, il notaio Fabiana Vinale di Udine, modalità insolita per la società . Registrata una grande partecipazione di oltre 600 soci. Tornando ai dati di bilancio, il patrimonio netto della cooperativa, è passato da 47 milioni a quasi 50 milioni di euro, mentre la posizione finanziaria netta, che determina il livello d'indebitamento dell'impresa, è passata da 23 milioni a 10 milioni di euro con un miglioramento di 13 milioni rispetto all'anno precedente. «Tale riduzione del debito – ha fatto sapere il Presidente - è legata principalmente all'operazione straordinaria posta in essere nel 2019, che ha visto trasferire l'intero ramo "Plastic System" nella controllata I.Blu, con il passaggio anche della relativa posizione finanziaria netta di competenza, che risulta essere rilevante essendo I.Blu una società capital intensive». Il bilancio consolidato di gruppo, relativo alle società Idealservice, I.Blu e Fenice Ecologia, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 4.198.000 euro a fronte di un valore della produzione pari a 179.738.000 euro. Il numero dei lavoratori occupati, nel 2019 è stato di 3.665 unità, di cui 1.348 soci e 2.317 dipendenti (66% donne e 34% uomini) e dunque Idealservice si conferma una società a prevalenza femminile. Presentato ai soci il nuovo logo aziendale e il nuovo payoff "Persone. Ambiente. Futuro". Riboli ha sottolineato come «gli ultimi mesi sono stati un susseguirsi di eventi totalmente imprevisti e imprevedibili, legati al momento di emergenza Covid-19 che tuttora stiamo vivendo. Non ci siamo mai fermati per dare un contributo concreto al nostro Paese e alla nostra società». Attivate «importanti misure per proteggere e tutelare le nostre persone, a cominciare da una polizza assicurativa a tutela di tutti i nostri soci e dipendenti in caso di ricovero ospedaliero o necessità di cure causati da Covid-19 con un'indennità giornaliera sia per i ricoverati e sia per quanti sottoposti a quarantena domiciliare. Abbiamo inoltre deciso di anticipare gli assegni ordinari del Fis nei casi di interruzione dell'attività lavorativa non dipendente dalla volontà dell'impresa».

LAVORATRICI La società nel 2019 contava 2317 dipendenti

Sanvitese

LE CONSEGUENZE DEL COVID

Con minori posti disponibili per gli ospiti e maggiori oneri per garantire la protezione le rette potrebbero subire rincari per il 2021

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it

CASA DI RIPOSO PARROCCHIALE La riunione del consiglio di amministrazione della struttura. In alto, don Dario Roncadin

Conti in rosso e nuovi costi Appello della casa di riposo

▶Il consiglio d'amministrazione chiede aiuti economici a Regione e Governo

▶«Il "buco" da 100mila euro si amplierà con meno letti e più spese per la sicurezza

SAN VITO

Appello a Regione e Governo affinchè stanzino fondi straordinari per le case di riposo. Il motivo? Contribuire alle maggiori spese sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria così da calmierare le rette per il 2021. Il dato è emerso a margine del consiglio di amministrazione della casa di riposo di via Savorgnano, gestita dalla parrocchia dei santi Vito, Modestia e Crescenzia, riunitosi per l'approvazione del bilancio 2019 e la valutazione del preventivo 2020. Il tutto alla luce degli effetti dell'emergenza sanitaria. Il cda, presieduto da don Dario Roncadin, parroco di San Vito, e dal direttore Alessandro Santoianni, ha rilevato una perdita di esercizio nel 2019 di poco più di 100mila euro.

LA PERDITA

«La perdita, giunta dopo tre anni continuativi di blocco delle rette, che sono state ritoccate per l'anno in corso stante la previsione di passività, non intacca la solidità patrimoniale della casa di riposo - afferma il cda - ma determina la necessità di una costante attenzione gestionale». L'attenzione dei vertici della struttura, che gestisce anche la Casa del clero, si è quindi spostata sul 2020. È stata quindi esaminata la situazione dei primi cinque mesi ed è stata fatta una previsione fino a fine anno. «Il periodo di emergenza Covid-19 lascia il segno sul conto economico della casa di riposo, seppure in maniera meno pesante che in altre realtà».

L'EMERGENZA COVID

«Comunque il rispetto dei protocolli e delle disposizioni previste sta pregiudicando il tasso di occupazione dei 264 posti letto disponibili e, pertanto, la relativa previsione di ricavo». A ciò si devono aggiungere i maggiori costi necessari per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale e gli altri interventi utili alla sicurezza del personale e dei residenti. «Tutto questo determinerà un forte aggravio del conto economico - è l'analisi del cda -. L'effetto si farà sentire sul risultato di fine anno, solo parzialmente alleviato dalle donazioni ricevute, di cui il consiglio ringrazia pubblicamente i diversi benefattori». Oltre una trentina tra privati cittadini, aziende e associazioni hanno donato più di 20 mila euro. Da qui l'appello dei vertici della casa di riposo sanvitese - la terza in regione per numero di posti letto - che auspica «un intervento a hoc delle autorità regionali e statali per le residenze del territorio. Per questo, abbiamo approvato la trasmissione di una nota alla Regione che illustra e rileva questa urgente necessità». Nell'ipotesi peggiore, la struttura valuterà verso fine anno se ridefinire il costo delle rette degli utenti per il 2021. Il cda ha poi preso atto del contributo della Regione di circa 1 milione finalizzato all'adeguamento normativo e funzionale della struttura. (em)

Corsi, golf e gare estive con le Fiamme cremisi

SAN VITO

La ripartenza delle Fiamme cremisi. Il sodalizio presieduto dal generale in quiescenza Pio Langella, non smette di far sentire la propria voce dopo lo stop causato dal virus, e torna in campo con tante iniziative. Come spiega Langella, «da giugno ci si è riversati nella palestra a cielo aperto denominato Campus Gallo Cedrone: è un grande spazio verde che si trova in località Rosa. Sanificata l'intera area e le strutture logistiche legate all'accoglienza, qui si possono esercitare in assoluta sicurezza varie discipline». Le Fiamme cremisi propongono per l'estate il tiro con l'arco, il nordic walking, il dog walking e una scuola di golf. Queste attività vanno sotto il nome di "E-state con noi" e sono aperte a coloro che volessero avvicinarsi o approfondire queste discipline. «È un cartellone di iniziative molto "green", una sorta di Grest per tutti». Sono due gli appuntamenti settimanali che si ripeteranno per l'intera stagione e sarà assicurata la presenza di istruttori qualificati in tali discipline. Tra gli eventi paralleli organizzati, il 26 di luglio si terrà una gara nazionale sperimentale H&F, ovvero tiro con l'arco, con la consacrazione della gara ufficiale nel primo fine settimana di settembre. «Entro tale periodo - annuncia Langella - ci sarà la presentazione pubblica di uno dei sei circuiti ufficiali di 5 km di nordic walking che sarà attivato qui a San Vito, anche per i non vedenti, nell'ambito di una progettualità a livello nazionale in tale disciplina facente capo alla Fidal». Nel contempo, è in fase di ultimazione una pista di allenamento di 600 metri per tandem non vedenti nel Campus Cedrone che fa capo alle Fiamme Cremisi. Il presidente, infine, ringrazia «tutti coloro che si sono spesi per evitare che in questo periodo di lockdown si potesse entrare in letargo». E invita chi fosse curioso di approfondire queste opportunità di contattare il sodalizio via telefono (335 6511048) o mail (presidente@fiammecremisi.it). (em)

PRESIDENTE Pio Langella

Punti verdi super scontati col contibuto del Comune

SESTO

Centri estivi ancora più scontati. Nell'ultima seduta, la Giunta ha deciso di intervenire ancora sul capitolo tariffe dei punti verdi stabilendo ulteriori abbattimenti che portano i costi (a carico delle famiglie) a «una rilevante diminuzione». L'amministrazione Del Zotto ha approvato, quindi, nuove agevolazioni economiche con una consistente contrazione delle tariffe che i due gestori (Il Portico di San Donà di Piave e l'Associazione per la famiglia di Bagnarola) chiedono alle famiglie.

Per le scuole dell'infanzia il contributo del Comune va ora da 100 euro per due settimane a 240 euro per iscrizioni di sei settimane, passando per 200 euro per quattro settimane; per la fascia 6-17 anni, si va da una media da 45/50 euro per settimana a seconda dell'età fino a 170/180 euro per il periodo intero, che va dal 6 al 31 luglio. Da Piazza Castello l'assessore Sabina Zaramella fa sapere «che gli abbattimenti si applicano anche a coloro che hanno già pagato e che otterranno un rimborso dagli enti gestori, che varia dai 20 ai 40 euro per i più piccoli a importi da 20 a 70 euro per ragazzi delle primarie, delle medie e dei primi anni delle superiori. La giunta - prosegue - ha anche stabilito che in caso di fratelli/sorelle il secondo iscritto (e i successivi) hanno diritto ad un abbattimento del 25% della tariffa e che possono ottenere le agevolazioni sia i residenti che i non residenti che frequentano o sono iscritti in una delle scuole del territorio dell'Istituto comprensivo di Cordovado».

Soddisfatto il sindaco Marcello Del Zotto: «Abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo – sottolinea – con l'auspicio che le iscrizioni siano numerose e portino le famiglie e i ragazzi a fruire di questo servizio che, pur con le particolarità di quest'anno, è un momento importante per la socialità dei nostri figli». Per informazioni sulle iscrizioni al Raggio di Sole di Bagnarola va contattato il numero 3339702541 o inviata una email all'indirizzo associazionefamigliabagnarola@gmail.com; per i centri estivi 3-6 anni (sedi di Sesto al Reghena e Ramuscello) il telefono di riferimento da contattare è il 3898417079, mentre l'email è infanziaitalicaspes@porticonlus.it; 6-17 anni, sedi di Sesto al Reghena e Bagnarola, i contatti sono i seguenti: 3288245983 oppure centriestivi.sestoalreghena@porticonlus.it. Un'ultima annotazione Del Zotto va alle famiglie: «Ci saranno comunque nuclei in difficoltà nonostante il fondo che, di fatto, migliora ulteriormente le tariffe rispetto agli anni scorsi. Però siamo pronti ad ascoltare e a gestire anche le esigenze dei genitori che, a causa dell'emergenza e della crisi, stanno andando incontro alle maggiori criticità».

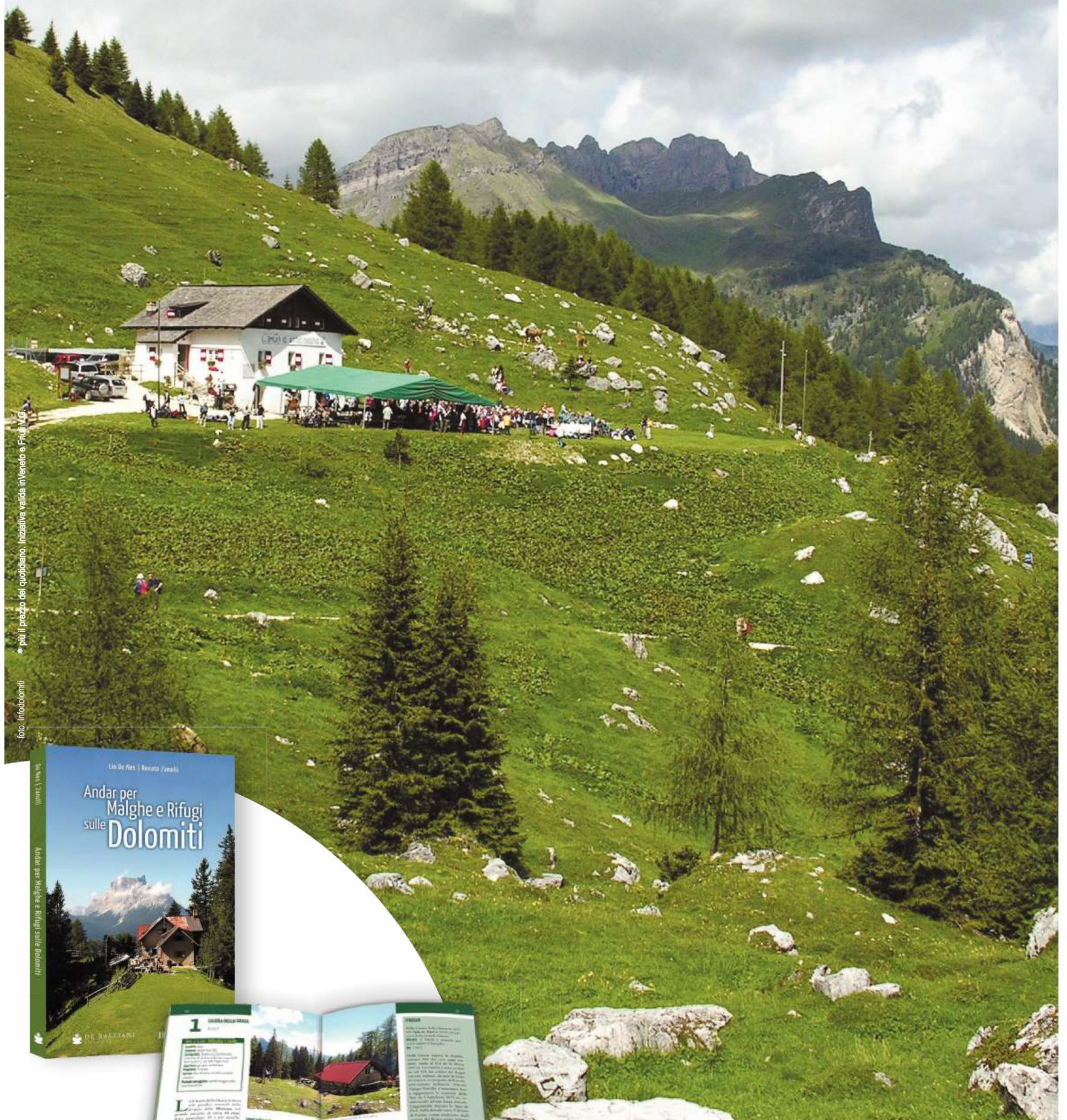
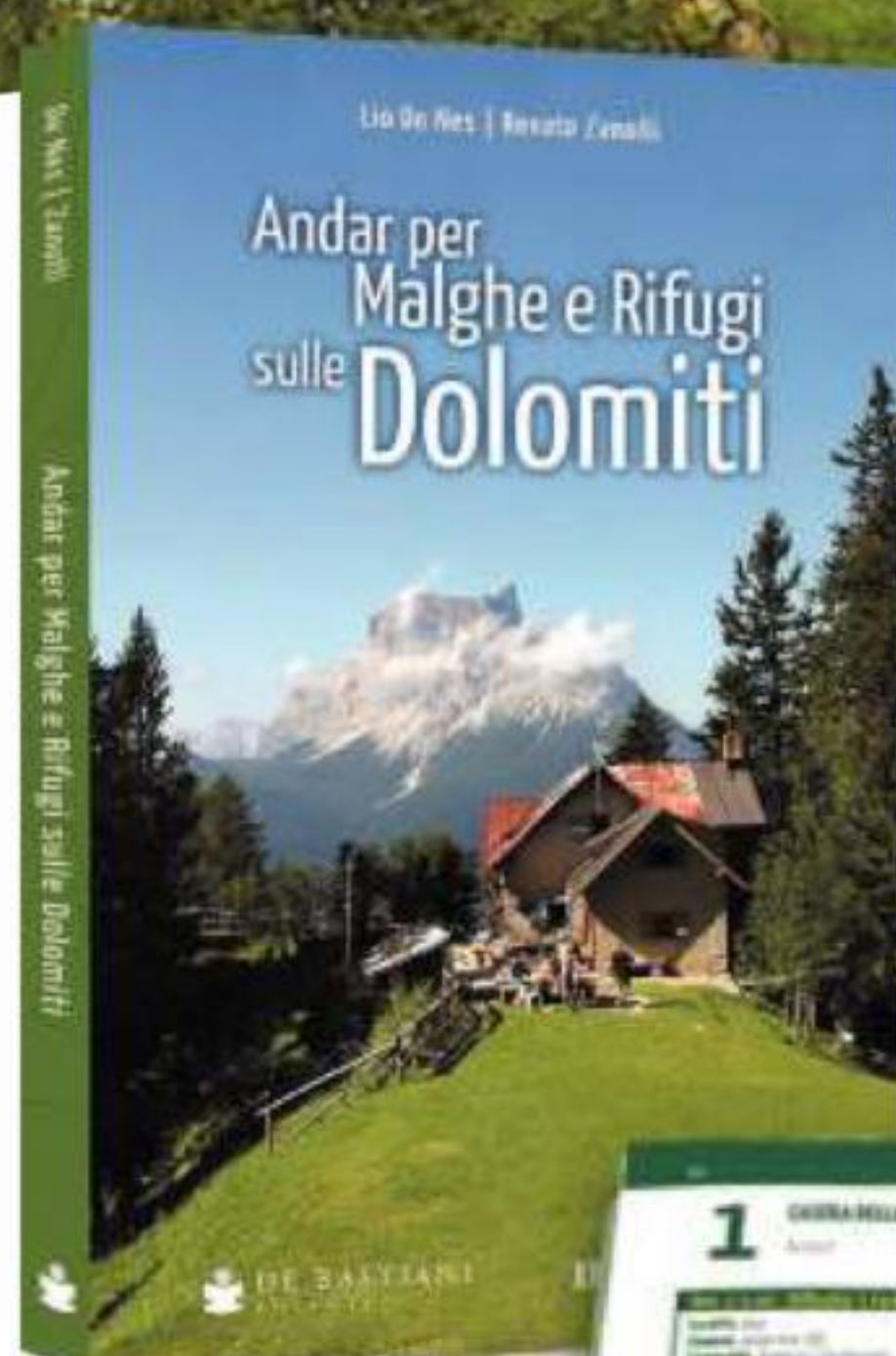
Alberto Comisso

Proteste per l'orario ridotto dell'ufficio postale

CASARSA

Scatta l'interpellanza sull'orario ridotto dell'ufficio postale di San Giovanni. A firmarla i consiglieri comunali Diego Francescutto e Aurora Gregoris che l'hanno depositata in municipio per sottoporla all'attenzione del sindaco. I due consiglieri partono dalla premessa che il Consiglio dei ministri, nei mesi scorsi, ha emanato diversi provvedimenti urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno inciso in modo grave sulla collettività, così come per le pubbliche amministrazioni che durante il periodo di lockdown hanno chiuso gli uffici al pubblico. «Con il trascorrere del tempo l'emergenza sta rientrando e gli uffici e servizi pubblici

hanno ripreso piano piano a svolgere le funzioni nel rispetto delle indicazioni imposte - riferiscono i due consiglieri -. Anche l'ufficio postale di San Giovanni è stato riaperto al pubblico, ma per sole tre giornate (lunedì, mercoledì e venerdì) anziché per l'intera settima come prima del Covid-19». Una situazione poco felice per gli utenti visto che in questo periodo sono in scadenza numerose bollette in concomitanza con il pagamento delle pensioni. I consiglieri Francescutto e Gregoris spiegano gli effetti negativi dell'attuale situazione. Per esempio, «stante le prescrizioni di sicurezza imposte e le ridotte dimensioni della sala d'attesa, gli utenti sono costretti ad attendere fuori, occupando il marciapiede con notevole disagio per le persone anziane che devono attendere in piedi e sotto il sole. Inoltre, tale ufficio, da sempre, viene utilizzato anche da cittadini dei comuni di San Vito (Prodolone) e Zoppola (Orcenico Inferiore)». Ritengono quindi indispensabile l'apertura dell'ufficio postale di San Giovanni per tutti i giorni della settimana «per non causare disagi e disservizio ai cittadini». Da qui interpellano il sindaco per sapere se intenda intraprendere azioni nei confronti della società.

Emanuele Minca

Sport Udinese

MARVIN ZEEGELAAR

Tornato in Friuli a gennaio fino a ora ha collezionato solo 5 presenze ma può essere utile nel finale di stagione

sport@gazzettino.it

CON LA ROMA PRONTI A CAMBIARE

▶Il rientro di De Paul dovrebbe riportare in panchina Walace Sema in diffida potrebbe essere risparmiato per il Genoa

▶In difesa l'unico sicuro è Nuytinck, Samir dovrebbe fiatare e rispetto all'Atalanta è pronto a tornare titolare De Maio

LA PROSSIMA SFIDA

UDINE Molto difficile, senza voler entrare nei luoghi comuni, ma rispetto a quella di domenica scorsa contro l'Atalanta la sfida di domani a Roma sembra un percorso meno tortuoso, vuoi perché di questi tempi la squadra giallorossa non sta scoppiando di salute, vuoi perché il tecnico Fonseca dovrà fare a meno di alcuni elementi importanti, con gli squalificati Veretout, Pellegrini su tutti, vuoi perché i capitolini contro il Milan sono parsi stanchi fisicamente e mentalmente; vuoi perché l'Udinese ripresenta il suo uomo migliore, Rodrigo De Paul, che ha scontato il turno di squalifica ed è tirato a lucido per concludere il torneo regalando magie. La sua assenza contro l'Atalanta si è avvertita, non poteva essere altrimenti, anche se chi lo ha rimpiazzato, Walace, si è reso protagonista della miglior prestazione da quando è a Udine.

L'argentino sta bene, il palcoscenico di Roma è uno dei più prestigiosi per cui è ulteriormente caricato per cercare di prendere per mano i compagni e aiutare la squadra ad evitare la terza sconfitta di fila che la condannerebbe a dover lottare sino all'ultima giornata. Va anche considerato che l'Udinese vista all'opera contro l'Atalanta, la formazione più in salute in questa fase del campionato, non ha per nulla demeritato e con un pizzico di maggior attenzione probabilmente avrebbe fermato il rullo compressore orobico; ecco quindi che non è utopistico prevedere un match sostanzialmente equilibrato.

ALTRE NOVITA'

L'Udinese a Roma verrà modificata per tre, quattro undicesimi rispetto alla formazione che inizialmente è scesa in campo contro l'Atalanta, dato che domenica tutti hanno dato l'anima spendendo non poche energie fisiche e mentali per tener testa all'avversario. In difesa l'unico sicuro è Nuytinck che nell'era Gotti, iniziata all'andata a Genova contro il Grifone, è stato il più continuo come rendimento, cavandosela egregiamente in qualità di centro sinistra e ora al centro della retroguardia. Pure il "nuovo" Samir meriterebbe la riconferma, ma il brasiliano che è reduce da due gare ravvicinate potrebbe risentire della fatica se si tiene conto che, prima di tornare in campo a Torino contro i granata il 23 giugno, era rimasto prima fermo e poi in panchina per i postumi dell'intervento al ginocchio. Gotti e tutto lo staff tecnico stanno valutando lo stato di salute del giocatore, mentre per il ruolo di centrodestra ci sono tre elementi in ballottaggio: Ekong, Becao e De Maio, che potrebbe vincere la concorrenza degli altri due difensori, usciti scossi dalla contesa con l'Atalanta dopo essere stati protagonisti di marchiani errori, uno a testa, che hanno consentito ai lombardi di andare a bersaglio.

CONTRO L'ATALANTA Walace Souza Silva (13 presenze ufficiali con l'Udinese per lui) non ha demeritato

A CENTROCAMPO

Rientra De Paul, come riferito. Esce Walace. Con Fofana che avrà la possibilità di sfruttare il suo momento di grazia, ovvero sfruttando il contropiede, nel caso, come sembra, la Roma dovesse scoprirsi per tentare di bucare la difesa bianconera. Non è da escludere, anzi è ipotesi percorribile, l'utilizzo in partenza di Zeegelaar al posto del diffidato Sema, che potrebbe essere risparmiato in vista del Genoa. Per quanto concerne i Primavera, Ballarini e Palumbo potrebbero entrare solo in caso di assoluta necessità, dato che al momento Gotti non intende responsabilizzarli

IN ATTACCO

Lasagna viene riconfermato a furor di popolo, nel rispetto della logica. La doppietta rifilata ai nerazzurri rappresenta per Kevin un'iniezione di autostima, quello che serviva all'ex Carpi nei confronti del quale la critica quest'anno non è stata tenera non tenendo talvolta in debito conto del massacrante lavoro cui ha dovuto sobbarcarsi in talune partite, specie in trasferta. Accanto a lui scalpita Okaka. La squadra è tornata ad allenarsi nel tardo pomeriggio di ieri svolgendo una seduta tecnico tattica.

PROMOZIONE TURISTICA

Sono in vendita sullo store online Udinese Calcio le felpe utilizzate dai calciatori della prima squadra durante il lineup, brandizzate con le località turistiche di Lignano Sabbiadoro e Grado (a scelta). Un'attività che consolida sempre di più la relazione tra l'Udinese e il territorio del Friuli Venezia Giulia e che darà modo ai tifosi di vestire le felpe ufficiali indossate dai giocatori.

Guido Gomirato

Giallorossi tra infortuni e squalifiche

Fonseca oltre a Zaniolo non avrà Pellegrini e Veretout

(ste.gio.) Dopo la caduta di Milano, la Roma si prepara all'Udinese. Per Dzeko e compagni la partita di domani servirà a rispondere alle critiche piovute dopo il 2-0 rimediato contro il Milan. Se contro la Samp era arrivata una vittoria in rimonta, a San Siro i giallorossi sono crollati fisicamente lasciando campo libero alla vittoria della squadra di Pioli. Oltre al danno, la beffa, perché saranno squalificati per la sfida ai friulani due centrocampisti importanti come Lorenzo Pellegrini e Jordan Veretout. Un turno di stop per loro che, complice l'assenza del lungodegente Zaniolo (sempre più vicino al rientro), costringerà Fonseca a confermare Diawara, appannato nelle ultime uscite, o a gettare nella mischia dal primo minuto il giovane Gonzalo Villar, in coppia con il friulano Cristante. Davanti ci sarà il solito Dzeko, supportato da Mkhitaryan, Pastore e Perotti, favorito su Under, al centro di molte voci di mercato. Sarà turnover anche in difesa, con Bruno Peres e Kolarov terzini, e Ibanez che al centro potrebbe fare coppia con Smalling (e Mancini fuori). Resta infine da sciogliere anche l'ultimo dubbio, relativo al portiere. Pau Lopez sta meglio ma saranno decisivi gli ultimi allenamenti. Per il momento più probabile la presenza di Mirante tra i pali.

Okaka favorito nel fare tandem domani con Lasagna

▶I due non sono mai partiti insieme nel mese di giugno

IL PERSONAGGIO

UDINE Nemmeno il tempo di soppesare le cose positive e quelle negative viste domenica sera al Dacia Arena per l'Udinese, ed ecco che all'orizzonte si staglia la figura minacciosa della Roma, terzo avversario del primo strappo in salita di questa ripresa del campionato per la formazione bianconera. Domani sera allo stadio Olimpico i ragazzi di Luca Gotti chiuderanno il programma della ventinovesima giornata affrontando la squadra di Paulo Fonseca, reduce da una sconfitta netta (2-0) contro il Milan. Per i giallorossi sarà una delle ultime chiamate per l'Europa che conta, al momento all'apparenza irraggiungibile visto lo stato di forma dell'Atalanta, e di contro per l'Udinese rappresenta una ghiotta chance per acuire i dubbi della squadra capitolina e cercare di portare a casa punti pesanti in ottica salvezza, considerando che al Via del Mare si giocherà un Lecce-Sampdoria tutto da seguire. Per fare il colpo a Roma c'è bisogno però del gol dell'ex, che in questa partita risponde al nome di Stefano Okaka.

La punta bianconera è entrato dalla panchina nella partita contro l'Atalanta, assistendo da spettatore al sorpasso nei suoi confronti da parte di Kevin Lasagna. L'ex Carpi, con la doppietta realizzata, si è portato a 6 reti in campionato contro le 5 di Okaka, a secco dal 22 febbraio scorso quando segnò al Dall'Ara il gol del provvisorio 0-1 contro la formazione di Mihajlovic.

QUALE COPPIA?

Anche per un attaccante non ossessionato dalla gioia personale come Okaka, la voglia di sbloccarsi c'è e anche tanta. Farlo all'Olimpico dove è sbocciato sarebbe una gioia doppia, nonostante l'affetto che ancora nutre per la maglia giallorossa. E potrà farlo dal primo minuto, visto che sembra evidente un suo ritorno nell'11 titolare. Già la distinta di domani sera ci racconterà se il turnover di Gotti sarà scientifico, alternato o composto da due coppie di attaccanti. Contro il Torino hanno infatti giocato Okaka e Nestorovski, domenica scorsa è toccato a Lasagna e Teodorczyk. Vedremo se a Roma torneranno i primi due o se la coppia verrà mixata; ipotesi molto probabile, visto che sarà difficile tenere fuori un Lasagna così lanciato e che sembra poco credibile una seconda panchina consecutiva per Okaka. Spazio quindi proprio ai migliori marcatori bianconeri: uno per dare continuità, l'altro per ritrovare una rete che, vista la Roma delle ultime due partite, non è assolutamente impossibile da trovare.

EX DI TURNO Stefano Okaka è sbocciato alla Roma e potrebbe sbloccarsi visto che non segna dal 22 febbraio con il Bologna

PRESTITO PROLUNGATO

Nel frattempo l'Udinese ieri ha risolto la questione di mercato relativa ad Antonin Barak. Dopo i dubbi sul prolungamento di due mesi del prestito, che scadeva il 30 giugno, è arrivata la schiarita tra le due società e la fumata bianca, che lascerà il centrocampista ceco fino al 31 agosto in Salento. Azzerate polemiche e possibili dietrologie spicciole di una manovra atta a indebolire una diretta concorrente per la salvezza, l'Udinese ha confermato con questa manovra le ottime relazioni tra i due club. Per il numero 72 giallorosso una notizia importante la permanenza a Lecce, dove potrà cercare di completare l'opera del raggiungimento della salvezza iniziata a gennaio e già impreziosita da un gol all'esordio contro il Torino. Barak, inoltre, potrebbe festeggiare anche l'imminente nascita del primogenito, concepito con la compagna Nikola Muzikova, proprio nella città salentina.

«L'accordo - hanno fatto sapere da casa Udinese -è stato possibile grazie alle eccellenti relazioni tra i due club e alla stima reciproca tra la famiglia Pozzo e il presidente Saverio Sticchi Damiani. Tale vicenda è stata inoltre l'occasione per rafforzare i già proficui rapporti tra le due società anche in prospettiva futura».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

GOL SBLOCCA PARTITA

La rete di Davide Mazzocco, al 52' contro la Virtus Entella, lunedì sera ha aperto le porte alla vittoria del Pordenone

PER I NEROVERDI TUTTO È POSSIBILE

▶Anche se non sono ancora certi matematicamente dei play off con sette gare da disputare possono ancora aspirare al secondo posto vista la classifica corta

CALCIO SERIE B

PORDENONE È il campionato del Covid 19. Strano e diverso come strani e diversi sono stati gli ultimi tre mesi per tutti. Giovedì scorso, dopo il pareggio in bianco in "casa" al Rocco con il Venezia e la scoppola di Trapani (0-3), una parte dei tifosi aveva cominciato a mugugnare profetizzando un finale di stagione difficile per i ramarri. Lunedì sera la situazione è totalmente mutata. I neroverdi hanno rifilato un 2-0 alla Virtus Entella ancora al Rocco, il Crotone non è andato oltre al pareggio ad Ascoli e lo Spezia è stato addirittura battuto in casa (1-2) dal Pisa. La combinazione di risultati favorevoli ha fatto ritrovare ottimismo ed entusiasmo a tutti e tra i tifosi si è ripreso a parlare di secondo posto e di promozione diretta in serie A.

LA SITUAZIONE

A sette partite dal termine di questa tormentata stagione regolare l'unica certezza è la promozione matematica già ottenuta dal Benevento. Il team di Super Pippo Inzaghi ha letteralmente dominato il campionato e vanta ora 24 punti di vantaggio sulla coppia di seconde formata da Crotone e Cittadella. Due lunghezze sotto, al quarto posto c'è lo Spezia con 50 punti e subito dietro il Pordenone a quota 49. I ramarri non hanno ancora la certezza matematica di disputare i playoff riservati alle formazioni che chiuderanno la stagione regolare fra il terzo e l'ottavo posto. Il Pisa infatti, al momento nono e primo escluso dall'appendice nobile, è a quota 43 e ha mostrato a La Spezia quello che in grado di fare. Ogni tre o quattro giorni convinzioni, speranze e stati d'animo possono variare in base ai risultati maturati sul campo, di certo influenzati dai tre mesi e mezzo di stop per il diffondersi della pandemia da Coronavirus, dalla preparazione a tappe forzate dopo la ripresa e dal calendario finale frenetico.

L'ESEMPIO DA SEGUIRE

Non è certo facile mantenere un sano equilibrio di vedute in una situazione simile. Bisognerebbe prendere esempio da Attilio Tesser che nemmeno nei momenti più esaltanti, come in occasione della conquista del titolo di vicecampioni d'inverno a dicembre, ha abbandonato la sua linea di saggia prudenza e che nemmeno nei momenti più difficili (2 soli punti nelle prime sei giornate del girone di ritorno) si è lasciato prendere dallo sconforto. L'ennesima dimostrazione della saggezza del tecnico è giunta proprio dopo il successo sulla Virtus Entella che ha riportato i ramarri a 3 soli punti dal secondo posto che vale la promozione diretta in serie A. «Con 49 punti a sette giornate dal termine della stagione regolare siamo a un passo dalla salvezza matematica – ha ricordato a tutti l'obiettivo iniziale della società - Non per questo ci fermeremo. Dal secondo posto in giù la classifica è cortissima e può succedere di tutto. Noi non abbiamo obblighi se non quello di dare il massimo in ogni partita ed è quello che faremo».

VIZIO DEL GOL Alberto Barison contro la Virtus Entella ha messo a segno la sua quarta rete stagionale. Il difensore del Pordenone contribuisce al lavoro offensivo della squadra quando necessario

INTENSITÀ E ORGANIZZAZIONE

La sfida con la Virtus Entella è stata la dimostrazione che se gioca di squadra e con la giusta intensità, il Pordenone può farsi rispettare da chiunque. Indipendentemente da chi scende in campo. Lunedì Tesser ha dovuto rinunciare a Strizzolo (stiramento a un quadricipite che lo farà saltare anche la sfida di Perugia), Misuraca (acciaccato) e Camporese (squalificato per tre turni); ha lasciato in panca Semenzato, De Agostini (entrato solo al 70'), Almici, Chiaretti e Bocalon e dato spazio a Tremolada, Vogliacco e Gasbarro. Del resto è grazie all'organizzazione e intensità che il gruppo neroverde, giudicato a inizio stagione dagli esperti di categoria a livello di quello del Trapani (oggi penultimo in classifica e vincente cinque giorni fa per 3-0 sui ramarri nell'occasione poco organizzati), è riuscito a sorprendere tutti sino a diventare, da matricola in categoria, la rivelazione del campionato 2019-20.

BOMBER ALTERNATIVI

Assente Strizzolo (miglior marcatore neroverde con 8 centri), Tesser si è affidato a Candellone per abbattere il muro virtussino. Il "galletto" non ha offerto una prestazione all'altezza delle sue prove migliori ed è apparso anche piuttosto nervoso. Ha operato meglio Ciurria in versione seconda punta. A trovare i varchi giusti però sono stati un centrocampista e un difensore: Mazzocco ha usato il piede di appoggio (il sinistro) per ingannare Borra e dedicare il gol ai nonni e ai tifosi neroverdi; Barison non è una novità nel tabellino alla voce marcatori. Il terzino bomber ha dedicato il suo quarto centro alla prole in arrivo.

TROPPO NERVOSO Leonardo Candellone, primo a farsi ammonire in Pordenone-Virtus Entella

TESTA AL CURI

Archiviata anche la Virtus Entella, i ramarri hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al De Marchi. Oggi saranno in campo alle 10 e domani, dopo la seduta di rifinitura mattutina, nel primo pomeriggio partiranno per Perugia dove venerdì al Curi (alle 21) affronteranno i padroni di casa, dodicesimi in classifica a quota 40. I grifoni umbri sono reduci dalla sconfitta 0-2 subita al Tombolato di Cittadella. Gara uno nel girone di andata giocata alla Dacia Arena si concluse con il netto successo (3-0) dei ramarri che andarono a segno con gavazzi, Ciurria e Mazzocco.

Dario Perosa

Il Fontanafredda vede confermata la sua spina dorsale

▶Il portiere Strukelj con Visalli e Gerolin rimarrà in rossonero

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il pallone si muove. In Eccellenza il Fontanafredda schiera nuovamente la sua colonna vertebrale che tante soddisfazioni ha dato nell'ormai passata stagione, mentre a Tamai si sta sfogliando la margherita per colmare la casella mister.

In Seconda la Liventina San Odorico volta pagina. A cominciare da Ennio Zanchetta (già presidente del San Odorico e vice nella nuova realtà costituitasi da un biennio) che sostituisce Sereno Del Marco alla testa del sodalizio di stanza allo "Sfriso". Ed è cambio anche alla guida della prima squadra. Si ferma il decano Adriano Boccalon, arriva Marco Feruglio che saluta "l'altra metà del cielo": vale a dire il calcio femminile".

COMUNQUE VADA, ANDRÀ BENE

Doppio exploit in casa del Fontanafredda. Da una parte le riconferme eccellenti, dall'altra l'avvio dei camp con una partecipazione inimmaginabile di ragazzini. Si parla di oltre 100 partecipanti. Ovviamente suddivisi tenendo conto di tutti i protocolli sanitari dettati dal Covid 19 (o coronavirus che dir si voglia). Numeri incredibili che dimostrano come il lockdown abbia aumentato a dismisura la voglia di giocare e stare assieme ai propri coetanei.

A livello di squadra, una volta avuto il sì da parte del condottiero Claudio Moro, ecco che adesso si possono alzare i calici. Rimangono in rossonero l'esperto portiere Kevin Strukelj, scuola Triestina calcio, con un trascorso di non poco conto tra serie D ed Eccellenza in giro per l'italico Stivale. Con lui, hanno risposato la causa la certezza difensiva Daniele Visalli (ex Sanvitese e Portogruaro, tanto per citare un paio di squadre) e il metronomo Luca Gerolin che continua a seguire le orme di papà Alfio.

Riconferme che, visti i tempi di magra con budget ridotti all'osso - per l'imperversare dell'ormai famigerato virus che ha fatto saltare parecchi appuntamenti e relativi introiti - non erano sicuramente scontate. Tutt'altro. Il calcio dilettanti conferma di avere un'anima, al di là dei rimborsi e sacrifici.

TO BE OR NOT TO BE

Se i rossoneri del presidente Luca Muranella possono guardare al prossimo futuro qualche patema d'animo in meno, il Tamai – targato Elia Verardo – sta riassorbendo la rabbia di un declassamento dalla D offerto su un piatto d'argento dalla stessa Lega Dilettanti.

IL TAMAI DEVE ANCORA SCIOGLIERE I DUBBI SUL FUTURO TECNICO MENTRE COLOMBERA E PRAMPERO SONO TENTATI DAL VENETO

E' ancora nebbia sul timoniere. In lizza un trio. Si va da Gianluca Birtig (già capitano e gtecnico delle "Furie"), ad Alberto Toffolo, che nella passata stagione ha guidato gli Juniores per chiudere con Andrea Barbieri (ex giovanili Fontanafredda, Cordenons e Lumignacco squadre senior).

ANCORA A FONTANAFREDDA Kevin Strukelj, 34 anni, continuerà a difendere la porta rossonera

In attesa dell'allenatore che verrà,le sirene suonano per i difensori Luca Colombera e Nicholas Prampero. Il primo pare diretto al Portomansuè, il secondo invece al Portogruaro dove ritroverebbe altri due ex "Rossi" del Borgo: vale a dire mister Stefano De Agostini e il bomber Denis Maccan.

CAMBIO ROTTA

Sul Livenza, fronte Liventina San Odorico, è cambio rotta. Più necessario che voluto.

Il precipitare delle condizioni di salute del deus ex machina Sereno De Marco, ancora ricoverato in ospedale in seguito all'emorraggia cerebrale che lo ha colpito a fine maggio, ha innescato una mezza rivoluzione. Al timone della società, almeno momentaneamente, è subentrato Ennio Zanchetta suo vice. Le redini della squadra maggiore sono passate da Adriano Boccalon (rientrato in corsa nella stagione appena conclusa a tre quarti cammino) a Marco Feruglio che rientra così nel pianeta celeste dopo una brillante parentesi in rosa alla guida dapprima della Graphistudio e più recentemente del SaroneCaneva. Con lui il preparatore atletico Michele Lucchese. E ancora. A sostituire Stefano Barbui (uomo mercato dimissionario a gennaio e oggi in forza proprio al SaroneCaneva neo approdato in Promozione) ci sarà Calogero Collura, "Charlie" per tutti. Fuori pure Dario Bianco, allenatore e responsabile del settore giovanile azzurro bianco. Al suo posto Alberto Segatto. Rimane al proprio posto, invece, Denis Mazzon riconfermato alla guida degli Juniores.

Cristina Turchet

Apu e Dgm, la prima sfida a distanza è sul mercato

▶Pedone si affida al duo Bonicciolli-Martellossi. Micalich prende Vigori

BASKET

UDINE Apu o Dgm? L'appassionato di basket udinese potrebbe essere costretto a scegliere dopo il divorzio in casa bianconera tra il presidente Alessandro Pedone e il general manager Davide Micalich. L'acquisto dei diritti di serie B da parte di Micalich, nonostante le sue parole concilianti, appare come un metaforico guanto di sfida: alla fine ne rimarrà solo uno come in "Highlander l'ultimo immortale"? In verità il day after all'ApUdine è iniziato col botto, visto l'ingaggio di Matteo Bonicciolli come capo allenatore e quello - ancora meno prevedibile - di Alberto Martelossi nel doppio incarico di senior assistant coach e direttore tecnico. Poi ci sono stati i rinnovi di Michele Antonutti e Vittorio Nobile, a quanto ci risulta sulle stesse cifre del precedente contratto e dunque con uno sforzo finanziario che in tempi di tagli del budget (il motivo ufficiale per cui Micalich si sarebbe allontanato) non potrà che imporre ristrettezze ai prossimi movimenti di mercato. E difatti alcuni degli obiettivi sono già saltati, mentre rimane in bilico la stessa posizione di Andrea Amato che, per inciso, nella passata stagione ha tolto più volte le castagne dal fuoco quando le partite si mettevano (o rischiavano di mettersi) male.

Tra i nomi "caldi" salgono comunque le quotazioni di Nazzareno Italiano (ala di quasi due metri, classe 1991, in uscita da San Severo) e Francesco Pellegrino (centro di 210 centimetri per 110 chili, già a Udine nella stagione 2018-2019 e lo scorso anno panchinaro cronico a Venezia): entrambi sono in prova e si allenano con la squadra al palaBenedetti. Nel frattempo è aperta la caccia all'ala Joseph Mobio, classe 1998, ex Orlandina (sulle sue piste c'è pure Verona). Piace inoltre il ventiquattrenne centro croato Matej Radunic, che nelle "minors" nostrane si è messo in evidenza con numeri importanti (ma si trattava di serie C Gold).

Sulla sponda Dgm è naturalmente attivissimo Micalich: dopo aver fatto firmare un triennale all'allenatore Stefano Pillastrini (ex Snaidero, stagione 2002-2003) si è pure assicurato Alessandro Vigori, centro di due metri e dieci, classe 1999, proveniente da Cesena (B), dove ha fatto in tempo a giocare una sola gara prima dello stop per il coronavirus. Dovrebbe essere fatta anche per l'esterno del '95 Leonardo Battistini, in uscita da Casale Monferrato (A2), dove è stato impiegato con il contagocce. Per il ruolo di playmaker si pensa a Eugenio Rota, classe 1999, che scenderebbe pure lui di categoria (era a Piacenza, A2) e per quello di "tre" titolare a Giacomo Sgorbati (sarebbe un gran colpo). Risalgono infine le quotazioni di Riccardo Truccolo, in cerca di sistemazione dopo il mancato rinnovo col Sistema Pordenone, la cui candidatura per la Dgm sembrava essere evaporata e invece... chissà!

Carlo Alberto Sindici

DA REGGIO EMILIA Davide Micalich si è assicurato in prestito per la Dgm il centro Alessandro Vigori, 210 centimetri, 21 anni l'11 novembre

TROPPO AFFOLLATA Il successo della Pordenone Pedala che coinvolge cinquemila ciclisti di tutte le età è un ostacolo in tempi di Covid-19

LA PORDENONE PEDALA SALTA UN'EDIZIONE

▶Non ci sono le condizioni per far correre in gruppo cinquemila appassionati Gli organizzatori: «Troppi rischi, meglio rinviare la manifestazione al 2021»

LA SCELTA

PORDENONE La Pordenone Pedala 2020 è stata rinviata al 5 settembre 2021. La sofferta decisione presa dal comitato organizzatore dopo aver esaminato per bene la situazione sanitaria legata al Coronavirus, è stata resa nota ieri mattina in una conferenza stampa che si è svolta nel municipio cittadino.

LE MOTIVAZIONI

«Una rinuncia difficile - ha spiegato lo stesso Luigi Tomadini, presidente dell'Associazione - in 47 anni non era mai successo prima (*l'anno scorso il maltempo l'aveva solo fatta slittare di un fine settimana, ndr*) , ma abbiamo pensato che una manifestazione allegra, aperta a tutte le famiglie, con un occhio di riguardo verso la natura, ma soprattutto impostata sulla sicurezza, non poteva avere luogo in questa difficile situazione. Il peso organizzativo sarebbe stato troppo pesante, avrebbe fatto perdere la genuinità dell'evento».

Quali sono stati gli elementi decisivi che vi hanno fatto propendere a questo posticipo. «I militari dell'Ariete che avrebbero dovuto cucinare, le donne addette alla distribuzione della pastasciutta, le immancabili premiazioni e la stessa vicinanza dei 5000 ciclisti impegnati sul percorso (*non si può rimanere in scia, ndr*) - prosegue l'imprenditore naoniano - ci hanno fatto rinviare al 2021 la manifestazione. Piuttosto che fare una cosa sbagliata abbiamo fermato tutto».

AL MASSIMO UNA PROIEZIONE

Pensate di coprire la manifestazione in altro modo? «Ci stiamo pensando - risponde Tomadini - una delle idee potrebbe essere quella di organizzare una serata a settembre con un montaggio filmato che condensi tutte le edizioni della Pordenone Pedala magari all'aperto; la stessa Bcc Pordenonese si è detta disponibile a darci il supporto economico per realizzare questa iniziativa. Insieme per superare il momento difficile e per rendere omaggio ad una manifestazione che fa parte ormai del tessuto cittadino».

La conferenza stampa è stata allestita dagli organizzatori anche per tenere alta l'attenzione. «Non siamo ancora fuori da questa pandemia - ha proseguito Tomadini - e di conseguenza non bisogna rischiare. Mi rendo conto di aver preso una decisione difficile che da presidente avrei preferito evitare ma sono sereno e penso che insieme abbiamo fatto la cosa giusta».

TRA UN ANNO

La 48. edizione quindi verrà spostata al 2021 con lo stesso percorso. La partenza avverrà in piazza Risorgimento, poi nel cuore della città attraverso piazza Duca D'Aosta, via Cavallotti, Piazza XX Settembre, corso Vittorio Emanuele, ponte di Adamo ed Eva e tappa intermedia a Pasiano di fronte alla vecchia Meson'S, in uno spazio verde. Definita anche la partenza di fronte al municipio. Nel ritorno è previsto un giro sulle strade del paese, poi verso Sant'Andrea, costeggiando via Demetrio Moras, Tiezzo, Corva per poi raggiungere Pordenone.

La scelta del comitato organizzatore è stata presa per rendere omaggio all'amministrazione comunale pasianese per aver titolato una strada a Demetrio Moras, indimenticato patron della cicloturistica, nella frazione di Sant'Andrea, dove ha sede l'impresa Battistella, luogo di nascita della manifestazione e da sempre centro organizzativo e operativo dell'evento. «Proprio così - conclude Tomadini - dopo l'intitolazione dello slargo a Pordenone, all'interno di piazza Risorgimento, Pasiano ha voluto ricordare Demetrio a Sant'Andrea, vicino alla chiesa, quindi in una zona centrale e ben visibile. Di conseguenza mi è sembrato giusto che la cicloturistica passasse proprio per quella via. A suo tempo avevamo avanzato la proposta al Comune pasianese e l'accoglienza dell'amministrazione guidata dal sindaco Edi Piccinin, è stata immediata. Per questo ci siamo impegnati per riproporre l'evento anche nel 2021».

Non si svolgerà nemmeno il Premio Demetrio Moras, l'iniziativa collaterale è saltata ancora prima, in quanto le scuole sono state chiuse a febbraio. Presenti alla conferenza stampa il sindaco Alessandro Ciriani e gli assessori Valter De Bortoli, Marta Amadio.

Nazzareno Loreti

Artistico, Maffei senza più gare internazionali

▶Dopo Olimpiadi ed Europei annullati i Mondiali in Paraguay

PATTINAGGIO

PORDENONE Stagione finita, anzi mai iniziata, per l'ex campione del mondo juniores di pattinaggio artistico Alberto Maffei. Dopo le Olimpiadi di Tokyo e gli Europei sono saltati anche gli iridati che avrebbero dovuto disputarsi in Paraguay. Il direttivo della World Skate si è riunito per decidere come procedere con gli appuntamenti mondiali 2020 non solo di artistico ma anche di freestyle, corsa e hockey inline. La pandemia ha reso inevitabile il rinvio degli eventi al 2021.

SPOSTAMENTO DI UN ANNO

Non cambieranno le nazioni organizzatrici: Paraguay per l'artistico, Cina per il freestyle e Colombia per corsa e hockey inline. In un prevedibile effetto domino, anche i World Skate Games che si sarebbero dovuti svolgere in Argentina nell'autunno del 2021 (per l'hockey su pista si sarebbero disputati a San Juan), sono stati rinviati al 2022 e si dovrà aspettare un anno in più per la terza edizione dell'evento di punta della World Skate che riunisce i campionati del mondo di tutte le discipline. Ancora da stabilire le date definitive per i nuovi eventi. «È una decisione che si aspettavano un po' tutti - allarga le braccia l'ex iridato della Roll San Marco Pordenone, Maffei - andando a vedere i contagi attuali nel Sud America, era impensabile svolgere una gara di questo livello in ottobre. La stagione ripartirà con alcune gare regionali e qualche trofeo nazionale da settembre in poi. Per ora sono usciti i programmi di due trofei promozionali: a Riccione e Misano Adriatico, dove parteciperò come allenatore, non come atleta - risponde Maffei - ci sono molte valutazioni da fare con la mia allenatrice sui programmi, anche in vista della prossima annata».

TRA PISTA E LEZIONI

Alberto è diventato lo scorso anno allenatore di terzo livello e da un paio d'anni aiuta la società naoniana come allenatore e preparatore atletico. «Proprio così - annuisce - dando però priorità alla mia carriera di atleta, quindi quando si avvicinano le gare importanti diminuisco le ore come tecnico per aumentare quelle per la preparazione personale con i pattini». In sintesi una stagione persa. «Mi ritrovo con dei i programmi internazionali creati per la stagione 2020, con la possibilità di partecipare solo a delle gare regionali o trofei nazionali: non avrebbe molto senso. A settembre mi metterò a lavorare per affrontare la prossima stagione». Tanta delusione in tutto l'ambiente. Lo stesso Sabatino Aracu, presidente della World Skate e della Fisr, ha dichiarato: «Non accadeva dal 1947, da quando cioè si è regolarizzata l'attività internazionale della nostra federazione, di non poter celebrare i campionati del mondo di almeno una delle nostre discipline. La decisione non è stata facile, ma in una situazione così delicata come quella causata dal coronavirus, non avremmo potuto garantire la sicurezza e la salute degli atleti».

Naz.Lor.

Calcio a 5

Buriola prosegue con il Maccan

Certe bandiere non si ammainano tanto facilmente. È il caso di Andrea Buriola, laterale giallonero dal dicembre 2017 e fra i perni del Maccan Prata nelle ultime due stagioni, sempre confermato in mezzo al viavai di giocatori. Laterale classe '94, Buriola si è sempre fatto notare per la grinta e lo spirito in campo e in spogliatoio. Nell'ultima stagione, cominciata con qualche acciacco muscolare, ha comunque sempre fatto sentire la propria presenza, andando a segno tre volte e ricoprendo anche il ruolo di vice-capitano. Il suo apporto non mancherà nemmeno nella prossima stagione, la quarta in forza al team pratese, che disputerà il campionato di serie B di calcio a cinque in un girone al quale parteciperanno formazioni da tutto il Nordest.

Cultura & Spettacoli

ANDREA DEL FAVERO

In Lungje, Po'! racconta strumenti, musiche, balli e personaggi della tradizione friulana arrivando fino ai nostri giorni

Folkest è slittato a inizio autunno, ma a luglio ci saranno delle pillole di concerti dedicate alle località toccate dal festival diffuse sui social. Ed è tempo di dedicarsi alla lettura del libro-saggio scritto dal direttore della rassegna Andrea Del Favero

Due secoli di note popolari

MUSICA

Chiuso in casa per mesi ma non immobile, Folkest, festival dedicato alla musica di tutte le etnie e le culture del mondo, ha fatto slittare i concerti della quarantunesima edizione dal tradizionale periodo estivo all'inizio di autunno, nel periodo tra il 17 settembre e il 5 ottobre. Nel mentre gli organizzatori lavorano alle registrazioni a luglio di mini concerti tra Capodistria e 27 comuni del Friuli Venezia Giulia da condividere poi sul web, proponendo a ogni puntata tre brani di artisti del territorio e brevi presentazioni dei paesi che li ospitano, per coniugare musica a promozione delle realtà locali.

IL LIBRO

Nei mesi scorsi la rassegna ha dato anche alle stampe il libro "Lungje po'" (258 pagine e cd allegato, prefazione di Angelo Floramo, ed. Folkest, 20 euro), occasione unica per saperne di più sulla musica tradizionale friulana e influenze limitrofe. Un volume tra storia, curiosità e costumi, in cui Andrea Del Favero, direttore di Folkest, racconta strumenti, orchestrine e personaggi della musica popolare in Friuli, con un viaggio che parte dal Cinquecento per approdare ai nostri giorni (con particolare approfondimento sugli ultimi due secoli) capace di catturare l'attenzione di curiosi e appassionanti per lo stile divulgativo, la ricca documentazione fotografica e la competenza del suo autore, che da oltre quarant'anni si dedica con passione alla musica popolare.

IL RUOLO DEL MUSICISTA

«L'uomo folklorico, che suona e compone musica, è la punta dell'iceberg di un mondo fatto anche da fabbricanti di strumenti e riparatori - annota l'autore - per tradizione il musicista è radicato nella società in cui vive: quella friulana un tempo era una società contadina e ci si esibiva nelle aie, nelle piazze e osterie; oggi la società è cambiata e si suona sui palcoscenici, nei teatri e festival, qualche volta ancora nelle sagre. I musicisti si sono evoluti, studiano e affinano le tecniche, ma anche suonare nelle balere richiedeva preparazione; ci si faceva le ossa per far ballare le persone, era una scuola diversa dallo studio con insegnante o esercizio sugli spartiti».

GLI STRUMENTI

La musica popolare era prodotta da fisarmoniche e violini, chitarre e liròn (antesignano del contrabbasso che usava un bidone come cassa di risonanza), strumenti a plettro, armoniche a bocca, strumenti a fiato (dal flauto all'ocarina) e a percussione, riuniti spesso in orchestrine come quelle del canal d'Incarojo (continuazione della tradizione, e nelle aree di cultura slovena, simili all'Oberkrajner austro-sloveno), la Bandella di tipo alpino, composta da strumenti a fiato e fisarmonica. «Gli strumenti determinano i suoni specifici della musica popolare - ricorda Del Favero - molti risalgono all'Ottocento e all'arco alpino che va dal Tirolo alla Carinzia e fino all'Istria. Lo stile locale cambia le suonate, anche se c'è una similitudine tra Carnia e Cadore, che fino a metà dell'Ottocento era infatti parte della diocesi di Udine; c'era un comune sentire. Il canto prevede anche le villotte arcaiche in chiave modale, pre Bach per capirci, la cui musica, influenzata dal Mediterraneo e dall'oriente bizantino, produce suoni stridenti ritmati che si avvicinano all'India».

I costruttori friulani avevano successo anche fuori regione, come il lituaio goriziano Santo Serafino che arrivò a Venezia, Valentino Tin Pillinini costruttore e accordatore di fisarmoniche a Tolmezzo nella prima metà del '900, la famiglia Fedele di Ovaro, premiata già nel 1922 a Udine: «Gli strumenti musicali della famiglia, compresi vari ottoni - ricorda Del Favero - furono distrutti in un incendio sul finire dell'occupazione cosacca sul finire della Seconda guerra mondiale e restano, a parte pochi pezzi conservati, solo i ricordi».

TRADIZIONI IN NOTE Qui sopra Musica in Carnia, Antonelli, cartolina viaggiata del 1939 e sotto un'immagine di tamburini friulani di Giuliano Borghesan

dal libro Lungje. Po'! di Andrea Del Favero

L'EVOLUZIONE

Appassionato di tradizioni popolari fin da giovane (il padre era amico del sacerdote friulanista Pre' Checo Placerean) Del Favero all'università a Padova si è interessato alla musica delle tradizioni, fondando nel 1982 il gruppo della Seldon Salvadie nel 1982, grazie all'amicizia con Riccardo Tesi, pioniere della musica etnica in Italia, che stava muovendo primi passi. E così ecco una vita dedicata a villotte, ballate, suonate, polche e mazurke. «Il musicista popolare è modernista, non conservatore - osserva, citando nel libro musicisti di ieri e di oggi come Lino Straulino, Loris Vescovo, Franco Giordani ed Elsa Martin - deve conoscere anche le nuove tendenze musicali alla moda altrimenti non viene chiamato a suonare».

Lorenzo Marchiori

Domani sera

Hendel inaugura la stagione estiva all'aperto del Teatro Nuovo

È ai blocchi di partenza Teatro Estate 2020, la prima rassegna di spettacoli all'aria aperta del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ad accogliere nuovamente il pubblico domani, alle 21, sul palcoscenico montato negli spazi antistanti il teatro, dopo quasi quattro mesi di arresto forzato a causa dell'emergenza sanitaria, sarà Paolo Hendel, protagonista di un irresistibile e autoironica confessione sugli anni che passano, La giovinezza è sopravvalutata. Avvalendosi della preziosa complicità del regista Gioele Dix e del coautore Marco Vicari, il simpaticissimo comico toscano racconterà con una sincerità disarmante, accompagnato dalle musiche di Savino Cesario, sé stesso e un Paese, l'Italia, che sta inesorabilmente invecchiando, strappando al pubblico irresistibili risate. «Divertirsi a teatro è cambiare punto di vista – spiega Giuseppe Bevilacqua, direttore artistico prosa del Giovanni da Udine - I grandi temi della rassegna Teatro Estate sono gli antichi, stantii pregiudizi sulla vecchiaia, la donna, la guerra, l'emigrazione: poli di pregiudizi che sarebbe tempo di cambiare Mai come ora, il teatro offre il cambiamento necessario come sua ragione d'essere». E di vecchiaia e gioventù parla Hendel con l'ironia e lo stile che lo contraddistinguono. L'artista racconta com'è nata l'idea dello spettacolo: nello studio di un geriatra per accompagnare la madre novantenne, viene scambiato dal medico per un paziente e grazie a quell'incontro, Hendel si rende conto che si sta "pericolosamente" avvicinando alla stagione della terza età e che è venuto il momento di fare i conti con quella che Giacomo Leopardi definisce "la detestata soglia di vecchiezza". La rassegna proseguirà mercoledì 8 luglio con Swing all around e il Gorni Kramer Quartet.

Il Covid costa un milione al teatro Verdi

L'ASSEMBLEA

È dalla lettura comparata dei conti economici 2019 e 2020 del Teatro Verdi di Pordenone che emerge quanto la pandemia abbia afflitto questo operatore di cultura oltre che sociale: pesa quasi un milione di euro il valore della produzione sfumata a causa del lockdown e del post-Covid. A fronte di un bilancio consuntivo del 2019 di grande soddisfazione approvato ieri mattina dall'assemblea dei soci che si attesta sui 2,7 milioni di euro (chiudendo con un utile di 2300 euro) la previsione per il 2020 si ridimensiona a poco meno di 1,9 milioni di euro. La differenza è il peso del virus su incassi e programmazione, che dovrà tenere conto anche in futuro delle misure anticovid.

IL PRESIDENTE

«Il 2019 è stato un anno molto positivo, il Teatro si è dimostrato vivace e in salute, aperto quasi tutti i giorni dell'anno. Abbiamo aumentato le proposte, le collaborazioni con le scuole e gli interventi, fino all'interruzione del 25 febbraio» spiega Giovanni Lessio, presidente del Teatro. Ecco i numeri del 2019: 53116 presenze (un centinaio in più rispetto al 2018 a cui si aggiungono le 30mila presenza di eventi organizzati da altri). «Abbiamo avuto occupazioni multiple del teatro anche nella stessa giornata, fino a un massimo di sei, con doppio uso di ogni sala. Il dato più importante riguarda gli abbonamenti - spiega Marika Saccomani, direttrice del Verdi - cresciuti di 65 unità tra prosa, musica e danza».

DA FUORI PROVINCIA

Il teatro attrae sempre più pubblico dalle province contermini: sono passati dai 209 del 2017 ai 362 gli spettatori della provincia di Venezia, da 675 a 770 sempre nei due anni da Treviso, da 242 a 296 dall'udinese. Significativi anche i dati del traffico online: gli utenti del sito sono passati da 53722 a 61795, la copertura facebook è passata da 177mila a 612mila utenti pur con un minore investimento. Il conto economico si regge sugli incassi, passati nel 2019 da 584mila a 609mila euro; il valore del budget è di 2,7 milioni di euro di cui 1 derivante da attività commerciali proprie e il resto da contributi istituzionali.

L'ANNO IN CORSO

Chiuderà in pareggio a 1,893 milioni di euro il previsionale 2020, un milione in meno dovuto alle minori entrate sia per i ridotti incassi, sia per il calo delle sponsorizzazioni private, sia un fisiologico taglio dei contributi del Comune. D'altro canto il milione in meno riguarda anche le uscite, per via della ridotta attività (nei 4 mesi di chiusura) e una revisione della spesa interna, niente più grandi produzioni e un certosino lavoro di programmazione da settembre a dicembre con spettacoli di qualità e soluzioni alternative (tra cui la disponibilità di artisti a venire a Pordenone per allestire lo spettacolo a fronte di compensi ridotti al minimo).

IL FUTURO

Confermate a luglio la rassegna jazz e ad agosto la residenzialità della Gustav Mahler Jugendorchester estesa nel tempo per evitare concentrazioni di strumentisti, almeno fino a dicembre si prevedono misure antiCovid, ma anche molti nuovi titoli e qualche recupero degli spettacoli saltati con raddoppi di recite se necessario. «La prossima sarà una stagione triplice tra emergenza sanitaria, il suo superamento e la programmazione virtuale. Apriremo di più alle scuole con con proposte laboratoriali ed educative, mettendo a loro disposizione gli spazi per altre attività se necessario» conclude Lessio.

Valentina Silvestrini

OGGI
Mercoledì 1 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut .

AUGURI A...
Tanti carissimi auguri, nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno a **Vittorio**, di Gaiarine, da mamma Antonia, papà Leone, fratello Andrea.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶All'igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions

MOSTRE▶
▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio▶.

Interventi sul verde pubblico della viabilità

Aiuole vivaci e una nuova barca in riva al Noncello

ARREDO URBANO

Macchie vegetative di pigmentazioni contrastanti, colori vivaci, cromatismi armoniosi e una varietà di fiori particolarmente adatti alla luce diretta del sole caratterizzano molte aiuole a Pordenone, in prossimità di intersezioni stradali, sulle rotatorie o nelle numerose aree verdi e nei giardini pubblici. Progettati dalla dottoressa Comisini della Gea, questi "impianti cromatici" abbelliscono lo spazio urbano e anche se non sono ancora esplosi nel loro massimo splendore, danno il senso del giardino curato, dell'attenzione estetica prestata nella scelta delle specie da piantare. Per l'arredo verde questa stagione poi è stata particolarmente difficile poiché durante l'emergenza covid-19 ci sono stati problemi con i fornitori delle piante, portando gli operatori ad uno sforzo aggiuntivo per giungere ad un risultato gradevole sotto l'aspetto naturalistico e nello stesso tempo gratificante per l'esito del progetto. Un altro intervento è stato effettuato nei pressi del ponte Marchi; la vecchia barca che campeggiava nell'aiuola all'intersezione tra via Pola e la Riviera del Pordenone, oramai danneggiata dalle intemperie e nella struttura lignea decomposta, è stata sostituita con una nuova barca. Realizzata in legno compensato con assi in larice, tinteggiata con vernice marina per prolungarne l'esistenza, è stata costruita, posata e donata alla città dai fratelli Pazienti, che conoscono il fiume e le sue caratteristiche. In passato venivano usate chiatte di notevoli dimensioni e per risalire il fiume si utilizzava il traino di cavalli mentre per l'attività di pesca queste piccole imbarcazioni erano manovrate con l'utilizzo di lunghe pertiche che richiedevano forza e perizia per contrastare la forte corrente ed evitare di essere trascinati a valle. Si ricompone quindi un simbolo del passato di Pordenone , quella tipica barca a fondo piatto particolarmente adatta per il trasporto fluviale che un tempo ha caratterizzato il sistema degli scambi commerciali della città.

A PORDENONE La barca dei fratelli Pazienti e l'aiuola in via Bertossi

Bando aperto fino al 21 settembre

Torna il premio per tesi di laurea su Pasolini

CONCORSO

Torna, per la sua trentaseiesima edizione e ancora una volta testimonierà quanto l'opera e la vita di Pier Paolo Pasolini siano, oggi più che mai, oggetto di interesse e di studi accademici, il Premio per tesi di laurea e dottorato sulla vita e le opere del poeta, scrittore e regista. Il concorso è stato bandito in questi giorni dal Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini della Fondazione Cineteca di Bologna, fondato dall'attrice e carissima amica di Pasolini, Laura Betti e le premiazioni si terranno a dicembre a Casarsa

Per partecipare è necessario inviare una copia cartacea della tesi (discussa in università italiane o straniere) ed una copia in formato digitale (su cd), il certificato di laurea, dati anagrafici e un breve curriculum. Non saranno accettati lavori che abbiano già partecipato ad altre edizioni del Premio o che siano antecedenti all'anno accademico 2017/2018 e sono escluse tesi di corsi di laurea triennali. La partecipazione al Premio comporta automaticamente l'autorizzazione alla biblioteca del Centro Studi – Archivio Pasolini di Bologna di conservare e catalogare una copia del testo inviato.

Il materiale dovrà arrivare entro il 21 settembre 2020 (fa fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini c/o Biblioteca Renzo Renzi Piazzetta Pier Paolo Pasolini, 3b - 40122 Bologna e-maarchiviopasolini@cineteca.bologna.it

A giudizio insindacabile della maggioranza dei suoi componenti, la Giuria, nella quale il Centro studi è rappresentato da Luciano De Giusti, promuoverà la tesi ritenuta migliore, con particolare riguardo agli elementi di originalità e di innovazione. Info: anche su www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it

STUDI CONTINUI Pier Paolo Pasolini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 30 giugno si è spenta serenamente

Maria Maddalena Benvenuti
ved. Cristinelli

Addolorati lo annunciano la figlia Maria Giovanna e i parenti tutti.

I funerali si terranno nella Chiesa Parrocchiale di San Pantalon, venerdì 3 luglio alle ore 11.

Venezia, 1 luglio 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Il marito, i figli, le nipoti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Dauros Mariagrazia
in Mihalich

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Luglio alle ore 11 nella Chiesa Arcipretale di Maerne.

Maerne, 1 luglio 2020
of Libralesso Maerne tel. 0415030128

Il giorno 29 Giugno si è spenta serenamente nella sua casa la

Dott.ssa
Maria Solazzi Calzolari

Lo annunciano Bianca, Antonio, Laura, Eppe, Luisa e Lucia con i pronipoti e i familiari tutti.
Un ringraziamento particolare a Tatiana per le amorevoli cure e l'affettuosa presenza.

La cerimonia funebre avrà luogo Lunedì 6 Luglio alle ore 11 nella Chiesa di Santa Maria di Lourdes (via Piave)

Mestre, 1 luglio 2020
Rallo 041 972136

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Tognana riconoscente e commossa, ringrazia di cuore tutti coloro che in ogni forma hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Aldo Tognana
Treviso, 1 luglio 2020